

'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Passo avanti

La crisi che si avvia a conclusione è stata forse la più complessa e difficile di questi ultimi anni. La più pericolosa, anche. In un paese che vive da tempo al limite della rottura dei suoi precari equilibri, una vicenda come questa, chiamata a essere politica a una grande prova. O riconoscere la esistenza di un vero e proprio stato di emergenza e tirare le conseguenze (e la più impudica era — e tale resta per noi — di un governo di emergenza), oppure andare all'avventura, magari inconsapevolmente, per quell'angustia che è tipica di un certo ceto politico italiano e che consiste nella incapacità di guardare al di là del proprio gioco di potere. Senza nemmeno rendersi ben conto che andare a uno scontro in questa situazione avrebbe rimesso in discussione davvero tante cose.

Se si parte da questa semplice verità appare chiaro come la soluzione che sta per andare in porto rappresenti, al di là dei suoi limiti, un passo avanti netto, un successo, non tanto per il Partito comunista quanto per la democrazia italiana. In sostanza, la scelta che è stata fatta è quella di un passo più forte di solidarietà nazionale. E' il fatto che può segnare l'inizio di una fase politica nuova è che, dopo trenta anni ininterrotti di discriminazioni, si forma una maggioranza parlamentare che associa apertamente il Pci e il mondo che esso rappresenta. Nessun espediente verbale potrà nascondere il segnale nuovo e importante che viene dato al Paese.

Quale segnale? Le forze della democrazia italiana non si lasceranno. Si impegnano a governare il Paese e a farlo uscire dalla crisi. E per fare questo l'Italia non sceglie la via che è stata fin qui battuta, sempre nel mondo capitalista, cioè la via della repressione di classe e dell'irrigidimento autoritario dello Stato, ma quella della corresponsabilità, della partecipazione democratica, dell'allargamento del consenso.

Possibilità e limiti

Noi questo lo diciamo senza nessun trionfalismo. Vediamo bene i limiti e la debolezza della soluzione della crisi, frutto di rapporti di forza e di stati di crisi, e di quelli che noi abbiamo dovuto tener conto. Vediamo, soprattutto, l'estrema difficoltà della situazione, le responsabilità e i compiti più pesanti che da oggi gravano sulle nostre spalle. Ma sarebbe assurdo non vedere anche le novità e le possibilità che si aprono per una forza come la nostra. Come la faremo? E' una domanda seria alla quale potranno rispondere soltanto i fatti. Ma, intanto, già dice qualcosa la vicenda di questi giorni. La cultura sempre più qualunquista e negativa del radicalismo e-

stremista no, ma i dirigenti della borghesia industriale, perfino loro hanno ben capito che nelle assemblee di fabbrica (centinaia di migliaia di uomini) non si è parlato solo di problemi sindacali, ma di scelte politiche, di alleanze, di egemonia. Parola grossa, esposta al rischio della retorica e dell'equivoco, ma che è difficile non pronunciare quando in Italia accade ciò che in un paese capitalistico non ci sembra sia accaduto mai: questo sforzo del mondo del lavoro di non difendersi soltanto dalla crisi, ma di cercare di governarla, usando la anche — deve essere chiaro — come una leva, una occasione per riformare, per ridurre spazio alle forze produttive e di nuovi valori, in Italia è così difficile. Il nodo stava, e sta, nella Dc. Coloro che hanno puntato apertamente sulla rottura e hanno difeso fino all'ultimo il loro «particolare» (diciamo «particolare») costoro esistevano anche prima dell'assemblea dei gruppi parlamentari nella quale sono venuti allo scoperto. E' chiaro adesso perché dopo il 20 giugno, e anche dopo l'accordo di luglio, tutto è stato così difficile? Ma sarebbe sciocco nascondersi che queste forze esistono tuttora. E che pesano, e che condizioneranno, e vengano che la loro sconfitta rende più significativo il passo avanti che è stato, ma l'esistenza di queste forze, e del groviglio degli interessi materiali e degli orientamenti ideali che esse rappresentano è anch'essa un fatto reale col quale bisognerà continuare a fare i conti. Come? Senza fughe in avanti e non limitandosi mai alla denuncia, anche la più aspra, ma sviluppando sempre l'iniziativa e imponendo come terreno del confronto quello delle responsabilità nazionali.

Rimescolio nella Dc

Sono accadute davvero molte cose in questi mesi: tra i giovani, tra gli intellettuali, e soprattutto nel mondo cattolico e nella Dc. Solo un «esperto» come Giorgio Galli non si è accorto che dietro la facciata apparentemente immobile della Dc è in atto un rimescolio delle forze quale non avveniva da tempi della lotta tra De Gasperi e Gedda.

La decisione nostra di porre fine al governo delle astensioni ha non soltanto arrestato il degradarsi della situazione, ma ha messo allo scoperto tutto questo, vanificando, per di più, pericolose manovre. Tutta la lotta politica è diventata più trasparente e più aperta. La prova si è avuta con il tormentato dibattito che ha impegnato non soltanto i dirigenti della Dc. Una volta tanto i termini dello scontro sono apparsi alla luce del sole. Non si è trattato di un contrasto interno, tattico. In appoggio alla destra si sono mosse forze dirigenti, interne e internazionali, e il senatore Bartolomei non l'ha nascosto quando ha motivato la scelta anticommunistica e la proposta di rottura con il richiamo a Carter, all'Europa, alla conservazione (anche il nome di Franz Joseph Strauss è stato evocato) e a certi settori dell'episcopato. Ha perfino strizzato l'occhio all'area dell'autonomia: una specie di «serviversi di tutti i colori univerti contro il Pci». Ed era chiaro il tentativo di far saltare non soltanto Andreotti e una determinata soluzione della crisi, ma il gruppo dirigente attuale della Dc, e non tanto e non solo il suo organigramma, quanto la sua ispirazione di fondo, l'idea di un cattolicesimo democratico disposto a misurarsi — certo a suo modo — col nuovo che si muove nella società e nella vita politica italiana.

Il fatto importante e veramente significativo è che a questa offensiva si è data una risposta. Le forze democratiche più responsabili sono scese in campo, apertamente. Si è giunti a una conta e la destra è stata battuta. Ma detto questo bisogna aver molto realismo, guardarsi sotto il naso, e soprattutto senza illusioni, e soprattutto parlando alla gente e coinvolgendola fino in fondo. co-

si come è stato fatto a Napoli.

La crisi si conclude — se si scioglieranno positivamente i nodi ancora irrisolti — con un netto passo avanti, ma la soluzione resta distante dalla svolta che era ed è necessaria. Conviene, lo stesso dicendo, con una certa chiarezza perché non si è potuto andare più avanti, e come, per quali vie, occorre combattere e avanzare. Molti giochi ambigui e trasformistici sono saltati. Lo stesso passaggio dei liberali all'opposizione è un contributo alla chiarezza. Ma soprattutto il dibattito che c'è stato nella Dc ha fatto ben capire perché l'uscita dalla crisi, cioè la riversione del cosiddetto stato assistenziale, e il rilancio delle forze produttive e di nuovi valori, in Italia è così difficile. Il nodo stava, e sta, nella Dc. Coloro che hanno puntato apertamente sulla rottura e hanno difeso fino all'ultimo il loro «particolare» (diciamo «particolare») costoro esistevano anche prima dell'assemblea dei gruppi parlamentari nella quale sono venuti allo scoperto. E' chiaro adesso perché dopo il 20 giugno, e anche dopo l'accordo di luglio, tutto è stato così difficile? Ma sarebbe sciocco nascondersi che queste forze esistono tuttora. E che pesano, e che condizioneranno, e vengano che la loro sconfitta rende più significativo il passo avanti che è stato, ma l'esistenza di queste forze, e del groviglio degli interessi materiali e degli orientamenti ideali che esse rappresentano è anch'essa un fatto reale col quale bisognerà continuare a fare i conti. Come? Senza fughe in avanti e non limitandosi mai alla denuncia, anche la più aspra, ma sviluppando sempre l'iniziativa e imponendo come terreno del confronto quello delle responsabilità nazionali.

Unità e lotta

Davvero questo non è sforzo illusorio e vano, purché — certo — l'iniziativa unitaria non sia solo un fatto di vertice. La forza della nostra iniziativa dopo dicembre è stata questa. Aver posto al centro di tutto la necessità di chiamare la gente, i lavoratori, i giovani a uscire dalla passività e dalla sfiducia, convinti come siamo che senza di questa unità non si può avere la crisi che è anche sociale e morale non può essere governata. Perché ciò potesse accadere (e non per sete di potere) abbiamo rivendicato un patto politico chiaro che coinvolgesse tutta la sinistra e desse a grandi masse la garanzia che il loro sforzo e i loro sacrifici non sarebbero serviti a perpetuare vecchi mali e assurdi privilegi.

Dunque, unità e lotta. Una sfida, ma in positivo. Un impegno attivo di tutti della classe operaia in primo luogo. Ecco in sintesi il nostro giudizio: la soluzione della crisi è positiva perché spinge in questa direzione. Ma ciò non verrà da sé, dipenderà in grande misura dall'impegno nostro nel Parlamento e nel Paese. Sarò una prova ardua e in gran parte inedita.

Alfredo Reichlin

La DC ha consultato ieri i quattro partiti

Andreotti: monocolore dc con immissione di tecnici

Dichiarazioni di Natta dopo l'incontro DC-PCI - Il presidente incaricato considera superata l'ipotesi di un ingresso nel governo dei partiti intermedi - Tra sabato e domenica la lista dei ministri - Riunione dei senatori comunisti

I commenti americani

WASHINGTON — I giornali americani pubblicano con rilievo la notizia dell'accordo raggiunto tra i partiti per la formazione del nuovo governo in Italia. Sia il «Wall Street Journal» che il «Washington Post» lo danno in prima pagina. Il «Wall Street Journal» scrive che per la prima volta dopo 41 anni il Partito comunista ha un «ruolo ufficiale» nella maggioranza parlamentare. Il «Washington Post» pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Roma che presenta l'accordo come un successo dei comunisti. «Anche se i comunisti», scrive il «Post», «che dopo la Dc hanno il maggior numero di seggi in Parlamento, non

hanno ottenuto ministeri l'accordo conferisce loro maggior voce nell'elaborazione della politica del governo e nel suo rendimento il che rappresenta più potere di quanto essi ne abbiano avuto dopo il 1947. L'accordo può essere considerato — scrive ancora il «Post» — una sconfitta per la politica americana. Nella controversa dichiarazione del dipartimento di Stato non soltanto ci si opponeva a un ingresso dei comunisti nel governo ma si auspicava una riduzione della loro influenza in Italia». Il «New York Times» infine pubblica la notizia nella sua rubrica sui fatti del mondo senza alcun commento.

ROMA — Aperta la strada alla soluzione della crisi con l'ultimo «vertice», resta ora da varare materialmente il nuovo governo. L'attività politica — sempre molto intensa — si concentra quindi sulla cosiddetta struttura, sui criteri (politici e di funzionalità) che debbono presiedere alla formazione della lista dei ministri.

La Dc ha consultato ieri gli altri quattro partiti che entreranno nella maggioranza (PSDI, PSI, PRI e, infine, PCI). Dai colloqui bilaterali delle delegazioni, che si sono svolti presso il gruppo della Camera, è dunque uscito un quadro di posizioni che contiene delle conferme, insieme ad alcune ipotesi prospettate all'ultima ora. Questo è il caso del socialdemocratici, i quali hanno affac-

ciato l'eventualità di un loro ingresso nel governo, magari insieme con i repubblicani (questa ipotesi è stata definita da Romita quella di «un governo strutturato politicamente in maniera più articolata»). I socialisti si sono subito pronunciati contro una soluzione del genere, praticamente bloccando la sortita socialdemocratica.

I repubblicani, dal canto loro, hanno detto di essere disponibili all'ingresso al governo (ed hanno richiamato l'esperienza del bicoloro Morila-Malfa di due anni fa) ma solo alla condizione che vi fosse in questo senso un «appello» da parte dei tre maggiori partiti: Dc, Pri e Psi.

La posizione dei comunisti (della delegazione del Pci) fa (Segue in penultima)

Annuncio a Mogadiscio e Washington

La Somalia si ritira dall'Ogaden

Si profila una svolta nella crisi del Corno d'Africa? - Carter e Barre chiedono il ritiro di tutte le forze straniere dalla regione

MOGADISCIO — Si sta forse profilando una svolta verso una soluzione pacifica del conflitto nel Corno d'Africa. Con un annuncio diramato ieri sera a Mogadiscio ed a Washington, il governo somalo e il presidente americano, hanno preannunciato il ritiro delle truppe somale dall'Ogaden. La compromissione dell'annuncio e il fatto che sia stato il presidente Carter in persona a darne notizia nella conferenza stampa trasmessa al paese, sembrerebbero dimostrare che il passo somalo è stato concordato dalle due parti. Si tratta di uno sviluppo imprevisto del conflitto nel Corno d'Africa che comunque, secondo tutti gli osservatori, trova una sua logica giustificazione sia sul piano militare che su quello politico. Caduta Giiggiga, perduta a distanza di quattro gio-

ri, anche Degabur che dista 153 chilometri da Giiggiga, in direzione est, il governo somalo, si afferma oggi, si era reso perfettamente conto di non essere in grado di fronteggiare l'urto dell'offensiva etiopica. Sul piano politico la decisione di Barre, si fa osservare, mira a scongiurare al governo somalo quei peggiori anche agli occhi di una opinione pubblica internazionale che potrebbe ritenere l'intervento diretto delle truppe somale nell'Ogaden, una vera e propria aggressione nei confronti dell' Etiopia.

Il comunicato emanato da Mogadiscio dice testualmente che «in considerazione delle proposte delle grandi potenze miranti a risolvere la crisi del Corno d'Africa in maniera pacifica e ad ottenere la fine di una situazione (Segue in penultima)

Composta a Torino la giuria popolare che giudicherà le «brigate rosse»

Solite minacce, poi il processo è cominciato

Il «sì» di sei giudici effettivi e otto supplenti - Letto il consueto proclama da uno degli imputati - Il PM chiederà la legittima suspicione - Un pubblico quasi completamente composto da parenti - Rigorosi controlli



TORINO - L'aula dove si svolge il processo nell'ex caserma Lamarmora poco prima dell'inizio dell'udienza di ieri

La risposta dei giudici popolari

Dal nostro inviato
TORINO — Questa prima giornata del «processo» alle «BR» ha offerto di sé immagini confuse, frammentarie, figure sfuggenti sbirciate a fatica attraverso il muro compatto dei fotografi e le divise dei carabinieri. Per quella metà della grande aula dell'ex caserma Lamarmora, la corte era soltanto una voce trasmessa dagli amplificatori. Una presenza impalpabile, come quella degli imputati, oltre le transenne, dentro una gabbia di cui si intravedeva solo la parte superiore.
E' stato uno strano spettacolo, ridotto sul contrasto tra la tensione di una attesa in parte arfata e la tranquillità «normalità» del succedersi degli eventi. Ci si attendeva che gli imputati concretizassero le loro minacce in atti clamorosi, con la massima aggressività di altri processi. Non l'hanno fatto. L'unica confusione è venuta dalla inefficiente lentezza con la quale i servizi si sigillavano «filtravano» giornalisti e pubblico fuori dalla caserma, dal caotico assalto dei fotografi alla gabbia dei brigatisti, dal loro chiassoso intraparsi sulle scale che attraversano il lungo soffitto dell'aula.
Sono gli incerti delle «grandi occasioni», degli istanti ai quali, a tutti i costi, si vogliono attribuire significati decisivi, senza vedere il «prima» ed il «dopo». Ed il «prima», qui a Torino, è stata la città che si è mobilitata, che ha cercato in se stessa le forze per vincere il ricatto del terrore. Il «dopo» è la realtà di uno scontro destinato a proseguire ben oltre i giorni di questo processo. L'«ora» sono i pochi ma importantissimi fatti di questa giornata: il processo che, dopo due anni, è regolarmente cominciato, la formazione della giuria popolare senza il bisogno di ricorrere a nuove estrazioni. Sono il comunicato letto in aula da Paolo Maurizio Ferrari. Fatti che insieme offrono un quadro preciso di ciò che si sta muovendo nella caotica e «normalità» di quest'aula.
I quindici brigatisti si sono presentati alla sbarra con calma ostentata. Sorridono, si distribuiranno l'un l'altro pacchi sulle spalle. Né potera essere altrimenti. Non avevano forse dichiarato il giorno prima che erano ormai tanto forti da avere soltanto «il problema della scelta»? Paolo Maurizio Ferrari ha letto il comunicato con voce stento-
rea, ogni tanto ingarbugliandosi, ma deciso. Era un inno all'immanicabile vittoria della loro «rivoluzione», un'accusa a tutte le forze che si sono battute perché questo processo si svolgesse a Torino. Un comunicato rituale, prevedibile, di scarso interesse persino per i più meticolosi tra i «bristolloghi». Come rituali e prevedibili sono state le minacce contro i giudici popolari che ancora dovevano essere convocati. Sono i due volti di sempre delle BR, l'involucro e la stanza. Il vecchio recipiente di una inattendibile «rivoluzione armata» riempito con la realtà di una pratica mafiosa, con gli «avvertimenti» contro persone inermi. Sembrava il fascino della rivolta, resta il ricatto della paura. E con questo — solo con questo — i brigatisti si sono presentati alla sbarra.
Ferrari si risede. Il presidente Barbaro, senza emozione, mette agli atti. Comincia la sfilata dei giurati. I sei sono quattordici, tre in più del previsto. La giuria è subito composta, senza bisogno di estrazioni supplementari.
Massimo Cavallini
(Segue in penultima)

A Roma comando irrompe nella sede di «Radio radicale»

ROMA — Irruzione di un «comando» armato, formato da quattro uomini e una donna, intorno alle 7 di ieri mattina nella sede romana di Radio radicale. I quattro, dopo aver legato l'unico redattore presente in quel momento, Carlo Couvert, 20 anni, hanno mandato in onda un delirante messaggio firmato «Formazione di lotta per la libertà», contenente pesanti minacce contro il segretario del Partito radicale, Adelmo Ongarini, che fa parte e di cui è nota — dei giurati di riserva nel processo che si è aperto ieri a Torino contro le Brigate Rosse.
Sempre ieri, intanto, un messaggio delle «Brigate Rosse» è arrivato al consolato italiano di Berlino Ovest: nel comunicato si minaccia di far saltare la sede diplomatica qualora non si blocchi il processo di Torino. Il capo della polizia della capitale tedesca ha disposto un servizio di sorveglianza speciale attorno alla rappresentanza italiana.

OGGI
nel 1681
LA STAMPA, il suo editore di Arrigo Levi è il giornale che come ora ci succede spesso ieri ci è piaciuto di più. Prima di tutto perché decise chiaramente, in un vistoso titolo di apertura in prima pagina: «Crisi risolta, accordo a cinque» «centrando» come ognuno può intendere, l'esistenza di quanto è politicamente accaduto, e poi perché, sempre in prima pagina, recitava una «cronaca» di Vittorio Zucconi, uno dei colleghi qui quali maggiori mente semplificazione e per la sua brevità e perché è figlio di quel Guglielmo Zucconi, che è finito così male è infanti diventato deputato democratico e direttore della «Discussione». Noi ce ne intendiamo.
L'intervista di Vittorio Zucconi arca per protagonista il compagno Diego Norelli sindaco di Torino e ripulitista principemente la situazione della città nel giorno in cui si apriva per la terza volta il processo alle BR. Quando i lettori leggeran-

no queste righe sapranno ciò che è successo: ma non l'aristia che abbiamo ora sotto gli occhi abbiamo letto una frase del compagno Norelli che ha fatto pensare a quanto si era fatto. «Si, lo ho fiducia, più o meno di quanto ne avessi avuto un anno fa. Il sentimento è cambiato, è più aperto, è più strada e con esso la decisione di lavorare insieme, di buttarsi». Ora queste sono parole di un sindaco che ha passato tempi infernali, in cui nuove ansie, nuovi problemi, nuovi ostacoli, hanno agitato, giorno dopo giorno, a quelli che già lo annoveravano non solo un anno fa, ma fin da quando assume la sua travagliatissima carica. Lo stato delle cose era assai peggiore di quanto potesse immaginarsi. E qui è egli qui, proprio oggi, a dire: lo ho più fiducia di quanto ne avessi ieri, col sentimento dell'urgente si è fatto strada la decisione di lavorare insieme, di buttarsi. Queste espressioni hanno un significato naziona-

le, oltre che cittadino: esse manifestano lo stato d'animo di noi comunisti tutti, davanti alla realtà del Paese: la volontà, appunto, di lavorare insieme, di buttarsi. Come ha detto Norelli Guardate come ci siamo comportati fino ad oggi: compo - comunitario, sereno, e ci pare che sia stato mai dire una parola di più. Era giusto regolarsi così e noi stessi, personalmente, che siamo di San Giorgio fu visto nel 1681 e lo scacciarono dal paese. Andò a Bologna e neanche la «volta». Ma adesso la «volta» è arrivata, e ci pare che sia stata, di una importanza incolmabile. Il momento di lavorare insieme e soprattutto di «buttarsi», ci pare che sia ormai giunto e decretato. Possiamo gettare almeno un grido di giubilo?
Fortebraccio

Dal nostro inviato
TORINO — Il primo passo — il più importante — è fatto: il processo alle «BR» è cominciato. La procedura per giungere all'insediamento della giuria popolare è stata anzi più sollecita del previsto. In tutto, è durata mezz'ora. Il primo giudice popolare che ha risposto «sì» è alla domanda del presidente della Corte d'Assise, Guido Barbero, è stata una donna. Poi sono seguiti i «sì» degli altri tre giudici (sei giudici effettivi e otto supplenti). Alle 10,40 il collegio giudicante era formato.

Ammanettati gli imputati, detenuti, avevano fatto il loro ingresso nell'aula dell'ex caserma «Lamarmora» alle dieci in punto. Come era da aspettarsi, i «brigitisti» non hanno rinunciato a svolgere il rituale consueto. Ma questa volta, diciamo così, lo hanno fatto con più garbo. Il loro «comunicato» è stato consegnato da Renato Curcio al comandante della scorta dei carabinieri, il quale l'ha passato al presidente. Questi, dopo averlo letto, l'ha ridotto ai firmitari, dicendo loro che decisero chi doveva leggerlo. La scelta è caduta su Maurizio Ferrari. Il presidente ha ordinato che ne venisse data pubblica lettura perché ha ritenuto che nel «comunicato» fossero presenti elementi processualmente utili. Ai detenuti, fatti entrare nelle due grosse gabbie predisposte, erano state intanto tolte le manette. Quando è cominciata la lettura nell'aula c'erano avvocati, una parte di giornalisti (altri, fra i quali noi, continuavano a essere incomprensibilmente trattenuti, pigiati come sardine, al-

l'ingresso) e niente pubblico. Maurizio Ferrari ha letto con voce tonante il comunicato, che contiene le abituali, trululente, minacce contro i giudici popolari («Quel manipolo di fascinatori di Stato chiamata giuria non è che la faccia»), i giudici togati, i difensori di ufficio, i radicali («L'accettazione della Aglietta è un infortunio patetico ed emblematico... Le minime non ingannano più»).

Prima e dopo la lettura i «brigitisti» si salutano, dandosi pacche sulle spalle e scambiandosi strette di mano. Sono tutti sorridenti. Ma poco prima Maurizio Ferrari, a nome di tutti, ha scagliato il grido di guerra: «Questo non è un processo ma un momento della guerra di classe, un episodio dello scontro più generale che oppone irrimediabilmente le forze della rivoluzione alla controrivoluzione imperialistica. E' su questo terreno generale che affronteremo la battaglia». Di «processualmente utile» nel comunicato ci sono due affermazioni: la ricusazione dei legali di fiducia («Non abbiamo bisogno di difensori») e l'espresa volontà di non volere la legittima suspicione. Su questo punto, subito dopo la lettura, il PM Luigi Moschella annunciò che la Procura generale non sollevare la richiesta della legittima suspicione, ritenendo Torino sede idonea a giudicare.
Anche il pubblico, quasi interamente composto di congiunti dei detenuti, è intanto entrato in aula. Il posto che gli è riservato è in fondo, **Ibio Paolucci**
(Segue in penultima)

Missione di Pechino a Belgrado
Riprendono i contatti tra i partiti comunisti di Cina e Jugoslavia
PECHINO — Una delegazione di lavoro del Partito comunista cinese è partita ieri mattina da Pechino per Belgrado, per una visita che si compie su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Essa è diretta dal vice capo del dipartimento per i collegamenti internazionali del CC del PCC, L. Yi meng. La delegazione si reccherà poi anche in Romania.

E' la prima volta che una delegazione del PCC si reca in Jugoslavia dopo che, nel 1956, i rapporti tra i due partiti vennero interrotti. Un s. n. tomo della possibilità di una ripresa dei contatti a livello di partito si era avuto nell'agosto dello scorso anno, quando il presidente Tito visitò la Cina nella sua veste di capo di Stato. L'ANSA scrive che scopo della visita a Belgrado, secondo fonti jugoslave di Pechino, «è di informarsi dei vari aspetti della organizzazione politica, economica, sociale e scientifica della Jugoslavia». E' per questo, evidentemente che la delegazione viene definita «di lavoro». A rigor di termini non è una delegazione «ufficiale» del partito, ma l'opinione più diffusa tra gli osservatori è che i due partiti avrebbero ripreso i conat-

ti diretti senza questi formalità, ma su una base appunto «di lavoro». Entro l'anno anche il primo ministro e presidente del PCC, Hua Kuo-feng, dovrebbe recarsi in Jugoslavia.
Il processo che ha portato a questi contatti diretti tra i partiti ebbe inizio nel 1975 quando il presidente Mao, ricevendo il primo ministro jugoslavo Bjedlic, gli chiese di trasmettere il suo «caloroso saluto» al presidente Tito. Si assiste intanto in Cina ad un grande rilancio della politica del «Fronte Unito». Mercoledì il primo vice primo ministro Teng Hsiao ping era stato eletto presidente della Conferenza politica-consultiva del popolo cinese, che non si riuniva da tredici anni, e che è appunto l'organo del «Fronte unito», riunendo i rappresentanti di tutti i partiti democratici, organizzazioni di massa, religioni della Cina. Ieri i tre più importanti organi di stampa — Quotidiano del popolo, Quotidiano dell'esercito di liberazione e Bandiera rossa — hanno pubblicato un editoriale nel quale si parla della prospettiva di una coesistenza a lunga scadenza, e di una supervisione reciproca, tra il partito comunista e tutti i partiti.

L'esame della legge riprenderà prossimamente alla Camera

L'accordo di governo per la polizia ha aperto la strada alla riforma

Giudizio complessivamente positivo del compagno Pecchioli - Dichiarazioni di Mammi e di noti esponenti della PS - Battute le forze ostili al rinnovamento - Un impegno che dovrà proseguire con rigore

ROMA — L'accordo sulla riforma della PS, parte integrante degli impegni programmatici del nuovo governo, è al centro dei commenti. Pur nella diversità delle valutazioni, prevalgono i giudizi positivi, anche se accompagnati da riserve e cautele, dovute soprattutto al fatto che le forze ostili al rinnovamento, che sono state sconfitte, non hanno disarmato e potrebbero frapportare altri ostacoli in Parlamento, quando esso sarà chiamato a tradurre l'intesa in una legge che riforma un corpo dello Stato.

Le dure critiche della segreteria della UIL, hanno provocato sconcerto negli ambienti della polizia. Autorità i membri dell'Esecutivo nazionale della PS — convocato per oggi per esprimere un giudizio complessivo sull'intesa realizzata fra i partiti — hanno giudicato questo comportamento quanto meno sorprendente anche perché dalla Federazione unitaria ci si attendeva un giudizio, e non di una singola Confederazione. Si può comunque affermare che il movimento dei poliziotti — sostenuto dai sindacati e dalle forze di sinistra e democratiche — è stato premiato, anche se non tutto è stato ottenuto.

«I punti essenziali dell'accordo — dice Ugo Pecchioli che ha preso parte alla trattativa — potranno consentire di varare una riforma democratica e sostanziale. E' stata infatti aperta la strada alla totale smilitarizzazione della PS, condizione essenziale per una sua maggiore efficienza. E' questo infatti l'obiettivo fondamentale della riforma. Lo Stato democratico ha urgente bisogno di disporre di una polizia moderna e rinnovata, in grado di garantire sicurezza e convivenza civile.»

Secondo l'onorevole Mammi, presidente della commissione Interpartiti della Camera, l'accordo contiene «cose buone e cose meno buone». «E' positivo — dice — che si sia evitato il rinvio della riforma e che si sia detto no alla smilitarizzazione parziale, che avrebbe rimosso tutto in discussione. Meno bene, forse — a parere di Mammi — il divieto ai poliziotti di collegarsi organicamente con i sindacati confederali, che comunque è stato un grosso nodo da sciogliere e, per fortuna, è stato sciolto.»

Per il capitano Angelo Giacobelli, uno dei protagonisti della battaglia per la riforma della PS, l'accordo è «un grossissimo passo avanti, soprattutto per la smilitarizzazione e l'unificazione dei ruoli dirigenti, che finalmente restituirà efficienza al corpo. Smilitarizzazione e nuovo status dei poliziotti essenziali alla fine della burocrazia e di un rapporto di fiducia con le istituzioni e i cittadini — con il decentramento delle forze, indirizzi nuovi per le scuole di polizia, migliore preparazione professionale, reclutamento di tipo nuovo, riconoscimento dei diritti civili e sindacali: questi gli elementi dell'accordo che vanno valutati nel loro insieme per evitare giudizi unilaterali.»

«La riforma della PS — osserva ancora Pecchioli — è importante anche perché riconosce ai poliziotti diritti che gli sono stati sempre negati. Diritti che essi vedono in funzione del collegamento con la società e di una maggiore efficienza.»

«C'è chi dice che pluralismo e divieto di avere rapporti organizzativi con i sindacati confederali, comporterebbero il duplice rischio della frammentazione e dell'isolamento corporativo. In effetti — dice Pecchioli — certi pericoli esistono e noi ci siamo percolati e non ci sono pericoli che non ci fossero evitati «il collegamento con la Federazione unitaria fosse pieno. L'elezione di un organismo unitario per la trattativa sindacale, composto da delegati designati dai sindacati dei poliziotti, con rappresentanza proporzionale alla loro forza, quale risultato delle elezioni per il Consiglio di polizia (un organo eletto con voto diretto e segreto da tutti i poliziotti, sulla base di varie liste, che avrà poteri solo consultativi ndr), ra però nella direzione di creare momenti di unità. Il movimento dei poliziotti — osserva ancora Pecchioli — è cresciuto in un rapporto di solidarietà con le grandi organizzazioni dei lavoratori, su una linea democratica e antifascista, di rinnovamento dello Stato. Le pressioni delle forze reazionarie hanno oggi scarsa presa sull'insieme della polizia: solo una minoranza esigua si è mossa sotto la spinta corporativa.»

Taluni dicono che si vuole interrompere qualsiasi rapporto fra poliziotti e lavoratori. «Che un tentativo del genere esista, non si può neppure pensare. Tuttavia l'unico limite fissato nell'accordo — precisa Pecchioli — è solo quello di non poter stabilire «rapporti organizzativi» con i sindacati e associazioni di altra natura estranee alla polizia. Questo limite non potrà impedire forme di collaborazione, di solidarietà e di collaborazione con le grandi Confederazioni sindacali.»

Di questo stesso avviso sono il capitano Giacobelli («Nessuno ci potrà impedire di mantenere i collegamenti con la Federazione sindacale unitaria») e il generale Feltsan, il quale dice: «Se non potremo decidere, potremo però mantenere stretti collegamenti, anche se non istituzionalizzati, con la Federazione CGL-ILSI-UIL. Si vorrà impedirci? Non potranno farci, persino i liberali ne con-»

vengono». I poliziotti hanno dato prova di senso politico e di elevata maturità democratica. «Bisogna larghi fiducia», dice Pecchioli. «Spetterà al movimento operaio organizzato impegnarsi, collaborare strettamente, insieme a tutte le forze democratiche e agli enti eletti, a sostenere la loro dura lotta contro la criminalità e la difesa dell'ordine democratico.»

Se le resistenze accanite delle forze contrarie alla riforma — con i Montanelli e i Selva e le loro «maggioranze silenziose» — sono state battute e la DC ha dovuto rinunciare alla smilitarizzazione solo parziale della PS ed a limiti corporativi più forti e più estesi, se il lavoro del Comitato ristretto della Camera è stato salvato, non tutto è fatto. Alcuni problemi — fra cui il coordinamento fra i comandi delle forze dell'ordine — restano da definire. Spetterà dunque al Parlamento dire la parola definitiva. Bisogna però fare presto. La riforma della polizia non può più attendere.

In base al testo di riforma la Commissione inquirente dovrebbe svolgere solo indagini preliminari destinate a stabilire se le denunce riguardanti ministri o ex ministri o il capo dello Stato abbiano o meno fondamento. Se verrà accertata l'infondatezza degli addebiti, la commissione archiverà il caso. Se invece verranno riscontrati elementi per cui si avrà la convinzione di una non manifesta infondatezza delle accuse, la commissione invierà una relazione al Parlamento perché sia esso a decidere in base alle sue attribuzioni. Il Parlamento, secondo il nuovo schema, dovrebbe infatti mantenere la possibilità di «messa in stato di accusa» di «non doversi procedere».

Di nuove norme di funzionamento dell'Inquirente si applicheranno anche ai casi pendenti, ma non a quelli per i quali sia stata già aperta l'inchiesta o siano stati già effettuati atti istruttori. In particolare il caso Petroli, dove viene svolta una indagine preliminare, continuerà ad essere istruito dalla commissione inquirente in base alle vecchie norme.

Sergio Pardera

Così potrà essere riformata l'Inquirente

ROMA — C'è una proposta concreta per la riforma dell'Inquirente: gli esperti dei partiti hanno messo a punto una nuova normativa, composta di 12 articoli che dovrebbe mutare radicalmente il ruolo della commissione. Secondo indiscrezioni la riforma è limitata soltanto alla modifica della legge organica del 1962 che stabilisce le competenze e le funzioni dell'Inquirente. Il punto centrale del nuovo elaborato è costituito dal fatto che la commissione perde i suoi compiti istruttori (che erano appunto definiti nella legge del 1962) e viene ricondotta nella dimensione di una semplice commissione referendaria. Vengono mantenuti comunque alcuni poteri di indagine.

In base al testo di riforma la Commissione inquirente dovrebbe svolgere solo indagini preliminari destinate a stabilire se le denunce riguardanti ministri o ex ministri o il capo dello Stato abbiano o meno fondamento. Se verrà accertata l'infondatezza degli addebiti, la commissione archiverà il caso.

Teppisti in azione all'Università di Bologna

Danneggiato un istituto, devastato lo studio di un docente comunista

Vittima del vandalismo il prof. Maldonado - A soquadro il DAMS (Istituto delle discipline arte musica e spettacolo) occupato da un gruppo di provocatori

Provincia di Avellino: caduta la giunta dc

AVELLINO — La giunta-pasticcio messa su dalla DC alla Provincia di Avellino si è dimessa. Nella seduta del Consiglio, svoltasi ieri sera per l'approvazione del bilancio, il gruppo dc ha votato, infatti, un ordine del giorno presentato dal socialdemocratico nel quale si subordinava il voto positivo sul bilancio alle immediate dimissioni della giunta.

Procedimento contro «L'Espresso» per la copertina su Leone

ROMA — Un procedimento penale è stato aperto dalla Procura della Repubblica nei confronti del settimanale «L'Espresso» per la copertina dell'ultimo numero raffigurante una caricatura di Leone. Il reato ipotizzato sarebbe quello previsto dall'art. 278 del codice penale: «offesa all'onore e al prestigio di presidente della Repubblica». In serata si è appreso negli ambienti del Quirinale che i figli di Leone, Mauro Paolo e Giancarlo hanno dato incarico al loro legale di presentare querela contro la giornalista Camilla Cederna per la pubblicazione, sul settimanale «L'Espresso», di una caricatura del presidente della Repubblica.

Ma non vi dice nulla la paura della gente?

no, possa assolvere al ruolo che gli compete nella direzione politica del paese. Ma vi è anche un'altra conferma: nella rievocazione di un rilancio politico per uscire dall'isolamento in cui sono stati costretti dalla coscienza democratica e civile del paese. «Dobbiamo aprire un confronto politico con il PCI e la sua raccolta di firme (e il riferimento è illuminante sulla volontà «pacifica» di una parte di questo movimento — è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) è un atto che si prepara i titoli di quel foglio per i prossimi giorni. Vogliamo sfidare — affermano — sotto la sede dei partiti e del sindacato e con il supporto di chi oggi si oppone all'accordo a noi. Hanno annunciato il loro

Senza medici dal 21 al 23

Ingustificabile la decisione di sciopero degli ospedalieri

ROMA — La gravissima e immotivata decisione dell'intersindacale medica di proclamare un pesante sciopero di tre giorni, a partire dal 21, crea in tutti gli ospedali gravissimi disagi. La protesta, che è creata e gestita da un gruppo di medici, ha determinato la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, perché a dire dell'intersindacale «non si è riusciti a raggiungere una base di negoziato» e a raggiungere un accordo. Le richieste di tangenti sempre più esose. E' una vera e propria crisi sociale e civile della zona. Uscita dalla zona malavita organizzata estende i suoi tentacoli su tutte le attività, cerca e ottiene protezioni e complicità, attacca anche le istituzioni pubbliche.

Ma non vi dice nulla la paura della gente?

«In piazza anche contro il PCI», scrive Lotta continua invitando il «movimento» bolognese a manifestare sabato «contro l'accordo a se». «contro il nostro partito «che pur facendo riferimento alla classe operaia non esita a definire una parte esuberante per i propri scopi politici e venderebbe un'intera generazione al gulf sovietico se potesse permetterselo». E ancora: «Dobbiamo aprire un confronto politico con il PCI e la sua raccolta di firme (e il riferimento è illuminante sulla volontà «pacifica» di una parte di questo movimento — è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) è un atto che si prepara i titoli di quel foglio per i prossimi giorni. Vogliamo sfidare — affermano — sotto la sede dei partiti e del sindacato e con il supporto di chi oggi si oppone all'accordo a noi. Hanno annunciato il loro

programma di corleo per le ville della città: «Ora tocca alle forze politiche. Le forze politiche sono chiamate a fare un rilancio politico per uscire dall'isolamento in cui sono stati costretti dalla coscienza democratica e civile del paese. «Dobbiamo aprire un confronto politico con il PCI e la sua raccolta di firme (e il riferimento è illuminante sulla volontà «pacifica» di una parte di questo movimento — è alla raccolta di firme in calce alla petizione popolare contro il terrorismo e la violenza e per la chiusura di tutti i carri carichi di bombe) è un atto che si prepara i titoli di quel foglio per i prossimi giorni. Vogliamo sfidare — affermano — sotto la sede dei partiti e del sindacato e con il supporto di chi oggi si oppone all'accordo a noi. Hanno annunciato il loro

interno le frange dei più violenti e pericolosi sostenitori dell'autonomia squadrista. Sono loro stessi, e lo hanno scritto ieri, ad aver puntato il dito su «trasformi in un'occasione per qualche gruppo di «regolare i propri conti» e si stupiscono che la città guardi con preoccupazione alla manifestazione, che i comunisti e i democratici siano fortemente mobilitati.»

«La mattina dell'11 al Palazzo di Bologna si tiene un'altra manifestazione di giovani: promossa da organizzazioni democratiche giovanili. Provi Lotta continua a rispondere alla domanda: «come mai questa manifestazione non desta preoccupazione nella città?»

SICILIA

Ingrao inaugura oggi l'istituto «Gramsci»

PALERMO — Il presidente della Camera, Pietro Ingrao, sarà oggi e domani a Palermo per prendere parte ad alcune iniziative con cui la sezione siciliana dell'Istituto Gramsci inaugura la propria attività. Questa sera il compagno Ingrao terrà una conferenza sul tema «Verso una nuova fase costituzionale» che apre un ciclo di incontri e di dibattiti promosso dal Gramsci del 20 della Costituzione. Il presidente della Camera parlerà nella Sala Gialla del Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento regionale. Domani pomeriggio Ingrao parteciperà ad una tavola rotonda su «Intelletuali e Stato» insieme con il pro-retto-

ROMA

Conferenza al CNR sui progetti finalizzati

ROMA — In occasione della presentazione del padiglione che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha allestito presso la rassegna internazionale dell'elettronica, il ministro Francesco De Lorenzo, presidente del CNR, professor Ernesto Quagliariello, ha illustrato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, le decisioni prese dagli organi dell'ente per la ristrutturazione del CNR, il professor Ernesto Quagliariello, ha illustrato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, le decisioni prese dagli organi dell'ente per la ristrutturazione del CNR, il professor Ernesto Quagliariello, ha illustrato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, le decisioni prese dagli organi dell'ente per la ristrutturazione del CNR.

Ad Aversa, nella fabbrica vigilata dagli operai

«Non lasciateci soli a sfidare la camorra»

«I poteri pubblici debbono dimostrare che vogliono e sanno difendersi contro la delinquenza organizzata» - «Vogliamo liberare la nostra zona da questa mala pianta»



AVERSA — La marcia di 10 mila lavoratori dopo l'attentato dinamitardo di qualche settimana fa contro la «Lollini»

NOSTRO SERVIZIO
GRIGIANO D'AVERSA — E' notte quando arriviamo alla «Lollini». L'azienda presidiata dai lavoratori contro il racket delle estorsioni. Fa piuttosto freddo. La nebbia che si alza dalla terra umida, squarciata dai fili della linea ferroviaria, bianchi della vicina «Indesit», gallo arrancante, e da quelli fortissimi installati dagli operai della «Lollini», crea una scena quasi irreali. Un cane lupo, poco più di un cucciolo, abbaia. Si getta solo quando esce il guardiano a curarlo. Gli operai che vegliano sulla fabbrica, dandoci il benvenuto, ci dicono che è più efficace (e di molto) di un segnale di allarme. Conosce, infatti, uno per uno tutti gli operai dello stabilimento ed appena solo qualcuno avverte la presenza di estranei.

I volti dei dieci operai presenti per il turno di notte sono tesi. Si tratta di difendere il posto di lavoro, di dimostrare a tutta la popolazione dell'Agro Aversano che la minaccia e le bombe non hanno funzionato, che c'è chi è disposto a battersi apertamente per scongiurare il «racket». Per il turno si incontrano, attorno alle 19, il guardiano, Nicola Mingione, e una decina di operai: Luigi Russo, Alfonso Prisco, Michele Russo, Luigi Di Luigi, Vincenzo Ciazzio, Dante Basco, Giuseppe Varavalle, Arnaldo Biscardi. Ma alle 22,30, quando siamo arrivati, c'è ancora qualche altro loro compagno di lavoro: chi è rimasto dopo il turno in fabbrica, il turnato dopo cena a tener compagnia a quelli che vegliano in fabbrica.

Quattro, in una stanzetta, per ingannare il tempo, giocano a carte. Gli altri, invece, parlano tra loro e naturalmente in primo luogo di quello che sta capitando alla «Lollini». «Se sapessimo chi sta tentando il racket...» dice un operaio, mentre mantiene un occhio vigile sulla strada. «Qui attorno ci sono altre due aziende (ma con pochi operai) la «Frigusoli» e la «Pergina»...» dice un altro — si dice che abbiano redatto ai ricatti, che abbiano pagato la tangente. Sarà poi? Sarà la stessa banda? Nessuno lo sa. Certo la malavita nell'Aversano è organizzata bene. Dopo aver minacciato commercianti e cittadini — si dice che abbiano redatto ai ricatti, che abbiano pagato la tangente. Sarà poi? Sarà la stessa banda? Nessuno lo sa. Certo la malavita nell'Aversano è organizzata bene. Dopo aver minacciato commercianti e cittadini — si dice che abbiano redatto ai ricatti, che abbiano pagato la tangente. Sarà poi? Sarà la stessa banda? Nessuno lo sa. Certo la malavita nell'Aversano è organizzata bene.

Il gruppo di operai e il guardiano. Si esce per fare il «giro» dello stabilimento. Si continua a discutere, senza dimenticare di scrutare in tutte le direzioni per vedere se c'è qualcuno, se c'è qualcosa. «Qui hanno messo la bomba — dice Dante Basco indicando la cabina di trasformazione. — Quando, dopo lo scoppio, sono arrivati i carabinieri hanno affermato che era stato un corto circuito a provocare lo scoppio... poi si sono convinti, un corto circuito non riesce a scagliare a dieci metri di distanza una porta di ferro».

«Ma dopo mezzanotte è ormai passata da un pezzo. Nella «Lollini» restano solo il gruppo di operai e il guardiano. Si esce per fare il «giro» dello stabilimento. Si continua a discutere, senza dimenticare di scrutare in tutte le direzioni per vedere se c'è qualcuno, se c'è qualcosa. «Qui hanno messo la bomba — dice Dante Basco indicando la cabina di trasformazione. — Quando, dopo lo scoppio, sono arrivati i carabinieri hanno affermato che era stato un corto circuito a provocare lo scoppio... poi si sono convinti, un corto circuito non riesce a scagliare a dieci metri di distanza una porta di ferro».

Il medico a tempo pieno e qualche cosa di simile per quello a tempo difetto. In merito poi a «scelte politiche» che mortificerebbero la figura professionale lo stesso comunicato non aggiunge altro. C'è da dire che quattro questi fumosi accusi e sia una difficoltà a giustificare l'intransigenza assunta dai sindacati medici, che in cambio dell'assunto economico ebbero piena libertà dentro e fuori l'ospedale; libera professione, a richiesta questa sia che umilierebbe la professionalità del medico ospedaliero. Nel comunicato si fa anche un violento attacco alla riforma sanitaria perché «costituisce il presupposto di una grave dequalificazione della medicina pubblica: la malaffezione che tra l'altro contraddice con quanto in precedenza ha detto sulla riforma.

«Non solo — prosegue il

Senza medici dal 21 al 23

Ingustificabile la decisione di sciopero degli ospedalieri

ROMA — La gravissima e immotivata decisione dell'intersindacale medica di proclamare un pesante sciopero di tre giorni, a partire dal 21, crea in tutti gli ospedali gravissimi disagi. La protesta, che è creata e gestita da un gruppo di medici, ha determinato la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, perché a dire dell'intersindacale «non si è riusciti a raggiungere una base di negoziato» e a raggiungere un accordo. Le richieste di tangenti sempre più esose. E' una vera e propria crisi sociale e civile della zona. Uscita dalla zona malavita organizzata estende i suoi tentacoli su tutte le attività, cerca e ottiene protezioni e complicità, attacca anche le istituzioni pubbliche.

All'esterno il cane lupo abbaia. Si soltanto tutti presenti. «L'Espresso» è stato denunciato dalla Procura della Repubblica nei confronti del settimanale «L'Espresso» per la copertina dell'ultimo numero raffigurante una caricatura di Leone. Il reato ipotizzato sarebbe quello previsto dall'art. 278 del codice penale: «offesa all'onore e al prestigio di presidente della Repubblica». In serata si è appreso negli ambienti del Quirinale che i figli di Leone, Mauro Paolo e Giancarlo hanno dato incarico al loro legale di presentare querela contro la giornalista Camilla Cederna per la pubblicazione, sul settimanale «L'Espresso», di una caricatura del presidente della Repubblica.

Alta ricerca delle scuole «tranquille»

Nell'ultimo decennio, per effetto della scolarizzazione di massa, la scuola statale ha certo registrato una grande espansione in ogni ordine e grado. Ma quale sarebbe stato il suo sviluppo se fosse risultata funzionante e, per dirla, con le parole di un genitore, «sicura»? Il clima tumultuoso di questi anni ha invece determinato un vero e proprio boom della scuola cattolica. Ma quale sarebbe stato il suo sviluppo se fosse risultata funzionante e, per dirla, con le parole di un genitore, «sicura»? Il clima tumultuoso di questi anni ha invece determinato un vero e proprio boom della scuola cattolica.

Ma la scelta più consistente verso le scuole organizzate dai religiosi e nella scuola secondaria superiore. Ed è la scelta che ha reso più difficile la scelta che un genitore registra le maggiori carenze, e quella più calda. Ecco i dati che dimostrano un incremento netto di iscritti e di studenti. Nel 1967-68 le scuole superiori cattoliche ne erano 511 (con 122 mila studenti) e le laiche 406 (con 122 mila studenti); nel 1971-72 le cattoliche sono passate a 588 (con 116 mila studenti) e le laiche a 435 (con 65 mila studenti); nel 1974-75 le cattoliche salgono a 1.004 (con 131 mila studenti) e le laiche a 450 (con 63 mila studenti).

Un scuola imposta, quindi. Da parte nostra, come diceva il compagno Berlinguer, «non c'è alcuna intenzione di trattare da nemiche istituzioni religiose dedite ad opere assistenziali ed educative, ma si ha il dovere di esigere che la scuola statale funzioni e bene. Sta agli studenti, ai docenti, ai genitori, alle forze politiche e sindacali operare in sintonia, al più presto, per la salvezza e il rinnovamento della scuola pubblica.»

Alcete Santini

INFORMAZIONE COMMERCIALE

SPECIALE FIERA DI LIPSIA



NUMEROSE AZIENDE ITALIANE PARTECIPANO PER LA PRIMA VOLTA ALLA FIERA DI LIPSIA

Aprè i battenti la più importante rassegna dell'Est europeo - La Regione Marche si presenta con gli strumenti musicali - Previste 120 conferenze tecniche - Macchine utensili, elettrotecnica, automazione e informatica i settori più interessanti di questa edizione

Dal 12 al 19 marzo si svolgerà l'edizione primaverile della Fiera di Lipsia...

doti di propria esclusiva realizzazione, anche quelli creati grazie alla cooperazione fra i Paesi socialisti...

La Regione Sicilia (presso la Fiera di Lipsia) è nuova venuta con iniziative che certamente avrà il successo che merita...

Inter scambio Italia-RDT: il 60% alle piccole e medie imprese

Prevista nel 1980 la triplicazione del giro di affari Dichiarazioni del consigliere commerciale Heinz Opitz

Il commercio con l'estero della RDT è aumentato nel 1977 del 7 per cento rispetto al 1976...



Un partner esperto nel commercio Internazionale con un interesse particolare per il mercato italiano

Trovate da noi tutto quanto è la chimica: MATERIE PRIME, PRODOTTI BASE, AUSILIARI, INTERMEDI...

Fer tutte le informazioni durante la Fiera primaverile di Lipsia siamo nel nostro padiglione principale accanto alla Halle 1 della Fiera tecnica

AHB CHEMIE EXPORT-IMPORT BERLINO (Repubblica Democratica Tedesca)

La «primaverile» che sta per aprirsi vedrà oltre 9 mila espositori di circa 60 Paesi...

DOVE TROVARE IL RAPPRESENTANTE ITALIANO DELLA FIERA A LIPSIA

Il commercio con l'estero della RDT è aumentato nel 1977 del 7 per cento rispetto al 1976...

L'AICA A LIPSIA: UNA PRESENZA PER ARRICCHIRE L'ESPORATAZIONE

La produzione delle cooperative agricole e la politica della Lega ven'anni. La sua presenza sui mercati dell'Est europeo...

Il commercio con l'estero della RDT è aumentato nel 1977 del 7 per cento rispetto al 1976...

cosa serve PER L'INGRESSO NELLA RDT DURANTE LA FIERA

Il tesserino (o carta di legittimazione della Fiera) presentata all'entrata della RDT assieme al passaporto...

IL GRUPPO EUROPEO FATA con stabilimenti ed uffici a: TORINO - CASERTA - PARIGI BARCELLONA-MILTON KEYNES

che produce ed esporta nel mondo: IMPIANTI DI CONVOGLIATORI AEREI ED AL SUOLO...

è presente alla Fiera di Lipsia - Halle 6 - Stand 240

FATA S.p.A. - Sede centrale: 10148 TORINO Via Traversella, 11 - Tel. (011) 256.625 - Telex 23401

MILANO LIPSIA Voli giornalieri dell'Interflug in occasione della FIERA DI LIPSIA (11-19 marzo 1978)

MILANO LINATE - LIPSIA partenza 13,50 - arrivo 15,50 LIPSIA - MILANO LINATE partenza 11,00 - arrivo 13,00

Per informazioni e prenotazioni: Compagnia aerea della Repubblica Democratica Tedesca INTERFLUG MILANO - Via Gonzaga, 5 - Tel. 892.873/861.325

INTEREXPO Direzione gen.: MILANO Via B. Cellini 3 Telefono (02) 702.208 Filiale: ROMA Piazza Montecitorio 115 Telefono (06) 67.92.480

ORGANIZZAZIONE FIERE - MOSTRE - CONGRESSI

Macchine utensili della Repubblica Democratica Tedesca alla Fiera primaverile di Lipsia

Ampia gamma di produzione e prestazioni delle macchine utensili del gruppo WMW: macchine utensili con differenti gradi di automatizzazione...

FIERA DI LIPSIA 12-19 MARZO 1978 WEMEX ITALIA: Padiglione 11 - Stand 203 - Tel. 80.481

WEMEX ITALIA S.p.A. MACCHINE UTENSILI

WEMEX ITALIA S.p.A. MACCHINE UTENSILI 20135 Milano Viale Sabotino 18/2 Telefono 54.11.73 (4 linee)

MAGLIFICIO di CARPI LUISA & C. sas ALBINEA - Reggio Emilia Tel. (0522) 64.244 - Telex 52399 Ciemme

maglieria donna e uomo FINE E MEDIOFINE Anche quest'anno presenti alla Fiera di Lipsia Ringmessehaus - Stand 15

a Lipsia con la Gondrand Anche in questa edizione della Fiera di Lipsia la Gondrand è presente con la propria organizzazione come spedizioniere delegato dell'I.C.E.

GONDRAND Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio 21 - tel. 874.854 - telex 26659 Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa

REST-ITAL Sede centrale: MILANO - Viale Premuda, 38/A Tel. 794.139-798.965-708.991-799.585 - Telex 26164 RESTITAL

REST-ITAL è la società specializzata per collocare il lavoro e la produzione italiani nei Paesi socialisti. A Berlino (RDT) come a Mosca, Varsavia, Praga, Budapest e Bucarest...

REST-ITAL Fiera di LIPSIA - Messeplaende Halle, 16 Stand 175 - Telefono 82.600 - Telex 512451

Criminale attentato a Trieste Terroristi distruggono la mensa universitaria

Danni ingenti - Clima di provocazioni dei fascisti e « autonomi »
Da qualche mese iniziata una gestione più rigorosa dei servizi

Dalla nostra redazione

TRIESTE — Un attentato ha distrutto la scorsa notte gli uffici della mensa universitaria di Trieste. I terroristi sono penetrati all'alba nei locali, forzando gli ingressi con arnesi da scasso (trovati sul posto insieme a una borsa di plastica). Hanno versato un liquido infiammabile nella saletta della direzione, appiccicando fuoco. L'incendio ha distrutto rapidamente mobili e attrezzature: sono così scomparsi nel rogo scrivanie, tavoli, sedie, una calcolatrice, una macchina da scrivere, il telefono, numerosi documenti. Roti i vetri (dagli stessi attentatori o dal gran calore sprigionatosi), deteriorati ed ammorbiditi infissi e muri. Si è salvata solo la cassaforte. A un primo calcolo sommaro, il danno è valutabile a una quindicina di milioni di lire. Il funzionamento della mensa è stato bloccato per ragioni di sicurezza.

va la scritta in vernice rossa « l'aumento della mensa è l'inizio della ristrutturazione dell'università », affiancata da due falci e martello. Il custode chiamava il direttore della mensa Bruno Bisacchi, il presidente dell'Opera universitaria prof. Giorgio Negrelli e la polizia. Successivamente, un sopralluogo veniva effettuato dai vigili del fuoco.

Trieste ha conosciuto, in questi mesi, una scalata preoccupante di episodi di violenza. Il più vicino nel tempo (dopo quelli indirizzati contro esponenti e sedi dei partiti democratici) è l'incursione di due settimane fa alla sede dell'associazione della proprietà edilizia, culminata nel lancio di molotov e in un incendio.

Da qualche mese è stata avviata dall'opera universitaria una riqualificazione dell'assistenza e una gestione più rigorosa dei servizi. Questa azione è stata però contestata da gruppi di extraparlamentari: in particolare alla decisione delle forze democratiche di attuare degli aumenti circoscritti dei prezzi, articolo su cui molti non colgono ammonti infissi e muri. Si è salvata solo la cassaforte. A un primo calcolo sommaro, il danno è valutabile a una quindicina di milioni di lire. Il funzionamento della mensa è stato bloccato per ragioni di sicurezza.

Da una decina di giorni, poi, è in atto un'occupazione « aperta » delle due case dello studente. L'iniziativa è stata decisa unitariamente per accelerare la disponibilità di nuovi edifici (a cominciare dall'albergo Regina, acquistato di recente dalla Regione).

La devastazione compiuta la scorsa notte non sono autori i cosiddetti « autonomi » o fascisti che si mascherano dietro le loro parole d'ordine farneticanti — è evidentemente finalizzata a colpire l'iniziativa responsabile di quanti si battono con l'arma della democrazia per l'applicazione del diritto allo studio e l'estensione dei servizi agli studenti.

Fabio Inwinkl
LECCE — « Nella fabbrica c'è una bomba; scoppierà ». Questo il laconico e fortunatamente falso avviso dato al telefonista della Fiat-Allis di Lecce da uno sconosciuto. La telefonata, ovviamente, ha suscitato panico tra i lavoratori che sono stati tutti allarmati dalla fabbrica. Il personale di vigilanza della Fiat-Allis, prima, e carabinieri e polizia, dopo, hanno setacciato in lungo ed in largo lo stabilimento: dell'ordine esplosivo, fortunatamente, non vi era alcuna traccia. I lavoratori si sono poi rientrati nella fabbrica.

Gli importanti ritrovamenti nella casa di Caio Polibio Nel ripostiglio del fornaio un pezzo di storia pompeiana

Statue, vasi, oggetti erano stati ammassati in una stanza perché nella villa si stavano effettuando dei lavori
Liberati dalla lava sono tornati alla luce intatti - Tra pagnotte e battaglie elettorali la vita del ricco artigiano

Dalla nostra redazione

POMPEI — E' stato trovato il ripostiglio in cui Caio Julius Polibius, ricco fornaio pompeiano, aveva ammassato contro esponenti e sedi dei partiti democratici è l'incursione di due settimane fa alla sede dell'associazione della proprietà edilizia, culminata nel lancio di molotov e in un incendio.



POMPEI — La statua raffigurante un efėjo, venuta alla luce durante gli scavi nella villa del fornaio

La notizia del ritrovamento ha suscitato grande interesse: sono corsi subito a Pompei il soprintendente alle antichità Fausto Zevi e, con comprensibile emozione, anche l'ex soprintendente, il professor Alfonso De Franciscis. E lui, infatti, che nel lontano 1964, con i pochi denari che lo stato gli metterà a disposizione, iniziò gli scavi nell'insula occidentale alla fine di via dell'Abbondanza (la strada principale che parte dal foro) e si dedicò con particolare attenzione proprio alla casa di Caio Julius Polibius, il fornaio e pasticciere che voleva diventare « edile » (non si sa se gli riuscì) e che risultava protagonista di accese battaglie nelle scritte elettorali.

I preziosi oggetti sono stati tutti portati nell'Antiquarium (non c'è stato bisogno di alcun restauro), dove alla fine della mattinata sono stati ammassati i vasi. Nell'antiquarium sono stati installati un sistema di allarme, dopo il gravissimo furto di oggetti d'oro e monete avvenuto nel 1973.

« Sono fatti e coincidenze su cui meditare: Trieste si avvia a importanti scadenze elettorali (in giugno si voterà per la Regione e il Comune) e a chi cerca di provocare con ogni mezzo un clima di paura e di disorientamento non si deve lasciare mano libera ».

« E' una delle case più antiche di Pompei, vi sono stati ritrovati — a più riprese perché gli scavi sono stati interrotti, ripresi nel '70, poi di nuovo recentemente — dipinti che risalgono almeno all'80 prima di Cristo, all'età repubblicana ». « La scritta ci ha detto il professor De Franciscis — conferma che il 24 agosto del '79 giorno della terribile eruzione del Vesuvio che seppellì Pompei, Ercolano, Oplonti, c'erano lavori in corso in quella casa. Nel '72, infatti, c'era stato un violento terremoto che aveva provocato non pochi danni alle abitazioni in numerose città della Campania ».

« Secondo De Franciscis la statua in bronzo dell'efėjo risale ad età romana, è di ispirazione ellenistica; i bronzi sono certamente di uno dei tanti artigiani pompeiani, e c'è un collegamento fra questi reperti e quelli che lo stesso De Franciscis sta disseppellendo negli scavi della villa di Oplonti (città che si trova sotto l'attuale abitato di Torre Annunziata), appartenuta a Poppea. Nei prossimi giorni certamente la stanza del « tesoro » di Caio Julius Polibius risulterà altre sorprese, permettendo di approfondire la conoscenza di questo personaggio, già noto per alcuni curiosi episodi. Sembra infatti che il fornaio (tra l'altro in concorrenza con un altro collega, tale Cerrisus) infuriato perché una prostituta era diventata sua sostenitrice, fece ricoprire con la calce le scritte di costei che risiedeva nella locanda di Asellina, altro personaggio pompeiano. Ma Polibio era evidentemente assai popolare nella categoria, risto che dovette poi cancellare anche le scritte di un'altra prostituta in suo favore. Lui avrebbe preferito che a sostenerlo fossero persone più « degne », come quelle che scrissero l'ingenuo appello: « Votate per Polibio perché fa un buon pane ».

Nel giro di due anni è la seconda volta che da Pompei vengono buone notizie: il 20 agosto del '76, nella campagna di scavo organizzata per dare lavoro ai disoccupati organizzati, venne alla luce fuori la porta di Nola, la bella stanza del magistrato Marco Obellio Firmo e il vicino corpo di una fanciulla e di suo padre. I corpi sono stati ricostruiti con il calco di gesso. Il sistema è sempre quello dell'archeologo Giuseppe Fiorelli, che lo inventò nel 1860.

Eleonora Puntillo

Un imputato è detenuto in Francia Subito bloccato il processo per il rapimento Saronio?

Carlo Casirati, sospettato di essere l'autore materiale dell'uccisione dell'ingegnere, non sarebbe estradato - Molti latitanti

Dalla nostra redazione

MILANO — Inizia stamane davanti alla seconda corte di Assise il processo per il sequestro e l'assassinio dell'ingegnere Carlo Saronio, vittima di un rapimento ideato e attuato, il 15 aprile 1975, dal suo amico Carlo Fioroni, professore, venuto alla ribalta della cronaca in occasione della morte dell'editore Feltrinelli.

immediatamente richiesta di estradizione. Poiché dalle autorità francesi non venne alcuna risposta, si mosse allora il stesso ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio; chiese che Casirati potesse almeno essere inviato temporaneamente in Italia in modo che fosse possibile averlo presente al processo. An-

Commerciante sequestrato presso Como

COMO — Un commerciante titolare di una tipografia, Angelo Longoni, 33 anni, è stato sequestrato ieri sera poco dopo le 20 a Mariano Comense (Como), mentre ricambiava a piedi.

Due banditi armati e mascherati l'hanno immobilizzato, trascinandolo a forza su una « alfetta », subito ripartita in direzione di Milano, dove si attendeva il colpo.

Subito dopo la sua cattura, circa otto mesi fa, parti

che l'imputato avanzò la medesima richiesta alle autorità francesi. Malgrado ciò le autorità francesi hanno mantenuto il silenzio. In pratica si verificò stamane in apertura di udienza se Casirati è stato estradato o no, e in caso affermativo, se lo è stato in via provvisoria.

Il fatto è di rilievo: Casirati, infatti, è insieme a Fioroni, il principale imputato del processo. Uno stralcio della sua posizione appare assai problematico. La sua assenza potrebbe portare ad un rinvio a nuovo ruolo di tutto il processo. Chi sarà invece presente senza dubbio è la donna di Casirati, Alice Carrobbio, catturata poco tempo dopo la cattura in Francia di Casirati. La donna non è stata mai sentita dal giudice istruttore, essendosi data alla latitanza insieme a Casirati non appena il giudice ebbe la prova della morte di Saronio. Se il processo dovesse avere inizio non si può escludere la possibilità che venga rivelato finalmente il luogo di sepoltura del corpo dell'ingegnere.

Agonizzante in un bar

In fin di vita a Trento un giovane drogato

TRENTO — (E.P.) A due mesi di distanza dalla morte della giovanissima Lucia Taverna, stroncata da una dose eccessiva di eroina e a pochi giorni da un episodio analogo, un altro giovane, il ventiduenne Bruno Perini, abitante in un sobborgo di Trento, è stato rinvenuto mercoledì sera, in fin di vita nella toilette di un bar cittadino, dopo che si era iniettato una sostanza stupefacente finora non individuata.

La sua morte è stata accertata in un locale pubblico del centro, e si è chiuso nella toilette. Dopo una decina di minuti, non vedendolo tornare, il proprietario con l'aiuto di alcuni clienti, ha forzato la porta e ha trovato il ragazzo accasciato a terra ormai esanime, accanto a lui è stata rinvenuta una siringa.

Il giovane è stato immediatamente trasportato all'ospedale regionale di S. Chiara e ricoverato nel reparto rianimazione.

La requisitoria del PM al processo di Milano Macondo: chiesta la condanna per tutti

Un anno e dieci mesi di carcere per aver favorito l'uso di hashish - Assoluzione con formula dubitativa per l'accusa di associazione per delinquere e spaccio di droga - Le parole del dott. Marra

Dalla nostra redazione

MILANO — Un anno e dieci mesi di carcere, un milione di multa per favoreggiamento verso l'uso di hashish; questa la condanna chiesta dal pubblico ministero dottor Alfonso Marra, per i tredici soci fondatori del Macondo, accusati di avere adibito i locali del loro circolo a fumateria e, in rapporto a ciò, di associazione per delinquere.

Rapito sotto gli occhi del figlio uomo di 70 anni

PALERMO — Sequestro lampo ieri sera a Palermo di un titolare di autorimessa, Giovanni Cipolla, 70 anni, portato via a forza da un commando in mezzo al sedile posteriore in mezzo al due sequestratori e subito dopo, (questione di attimi), l'auto è partita a razzo. Più tardi la macchina è stata vista passare a tutto galoppo nella borgata occidentale di Cardillo.



Casa-cella per sequestrati scoperta per caso a Milano

MILANO — Seguendo la pista di un traffico di auto rubate, un nucleo di polizia giudiziaria della polizia stradale la notte scorsa è arrivata ad un appartamento in via Cairoli, dove ha scoperto una casa-cella per sequestrati.

Palermo di un titolare di autorimessa, Giovanni Cipolla, 70 anni, portato via a forza da un commando in mezzo al sedile posteriore in mezzo al due sequestratori e subito dopo, (questione di attimi), l'auto è partita a razzo. Più tardi la macchina è stata vista passare a tutto galoppo nella borgata occidentale di Cardillo.

Lo afferma giornalista americano

« Il bambino artificiale è vivo e in buona salute »

NEW YORK — Il bambino che, secondo clamorose rivelazioni fatte da un quotidiano americano la scorsa settimana, sarebbe stato « creato » in laboratorio direttamente da una cellula maschile e identico al donatore, un milionario peraltro non identificato, « è vivo e gode di buona salute e di amore ».

Lo afferma il giornalista David Rovik, autore del volume di imminente pubblicazione negli USA (ma anche in Italia) un editore ha fatto sapere che provvederà a far uscire la traduzione a giugno), in cui sembra essere contenuta la rivelazione dell'esperimento.

Ma il fatto è che il bambino, dopo nove mesi di incubazione nell'utero di una madre adottiva, in cui la gravidanza è stata preceduta da un trattamento di ingegneria genetica, si è sviluppato « normale » dell'embrione.

Secondo quanto afferma Rovik, si tratterebbe di « una impresa attuata da un gruppo che aveva a disposizione milioni di dollari » per la realizzazione di un figlio che fosse la copia esatta del padre. Del gruppo di scienziati autori dell'esperimento nulla viene rivelato da Rovik, che fece pure sulla fonte del finanziamento.

La casa editrice del libro ha detto, da parte sua, di non essere in grado di confermare la veridicità di quanto affermato da Rovik, a causa dell'impegno di giustificazione sul piano dell'atteggiamento individuale e della stessa propensione ideologica nei confronti della droga.

Una nuova ipotesi

Le Logge forse rovinare da sale chimico

ROMA — Potrebbe essere stato l'alluminato di potassio, usato in dose eccessiva, a rovinare « La creazione di Eva » e « Adamo ed Eva al lavoro », i due dipinti che si trovano nelle Logge di Raffaello in Vaticano. Questo prodotto sarebbe stato sperimentato e con successo in Vaticano a partire dal 1969 e dal 1971 nelle stesse logge.

Agonizzante in un bar

In fin di vita a Trento un giovane drogato

TRENTO — (E.P.) A due mesi di distanza dalla morte della giovanissima Lucia Taverna, stroncata da una dose eccessiva di eroina e a pochi giorni da un episodio analogo, un altro giovane, il ventiduenne Bruno Perini, abitante in un sobborgo di Trento, è stato rinvenuto mercoledì sera, in fin di vita nella toilette di un bar cittadino, dopo che si era iniettato una sostanza stupefacente finora non individuata.

La corte europea

E' troppo lento il processo per la strage di Milano

STRASBURGO — La commissione europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha dichiarato ieri parzialmente ricevibile il ricorso presentato da Giovanni Ventura, l'18 giudice hanno sostenuto che vi possono essere violazioni della convenzione europea dei diritti dell'uomo per quanto riguarda la lunghezza del processo e per la carcerazione preventiva subita da Ventura. Ma che questo processo duri da troppo tempo tutti sono d'accordo.

La Commissione non ha voluto accogliere altri punti del ricorso perché si riferiscono a fatti precedenti al riconoscimento da parte del governo italiano del diritto al ricorso individuale per ogni cittadino o perché riguardano problemi da trattare in altra sede (come il confino).

Ora la Commissione convocherà le parti, per cercare di raggiungere un accordo. Se ciò non sarà possibile dovrebbe trasmettere un rapporto alla corte di Strasburgo che dovrà pronunciare la sentenza definitiva in merito alle eventuali violazioni della Convenzione.

In Sardegna

Due medici incriminati per la morte di un bimbo

CAGLIARI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, Ettore Angioni, ha invitato al giudice istruttore la richiesta di rinvio a giudizio dei medici Mario Onida, di 33 anni, e Salvatore Pinna, di 42, entrambi di Gonnosfanadiga, ritenuti coinvolti nella morte di Renato Piras, un bambino di due anni e mezzo, avvenuto nel giugno dell'anno scorso nell'ospedale civile di San Gavino, nel cagliariano. Onida e Pinna sono accusati rispettivamente di omicidio colposo e di omissione di soccorso.

Si è fatta difficile in questi giorni la situazione in città

A Napoli protestano operai delle fabbrichette in crisi

La polizia carica un gruppo di disoccupati della « sacca ECA » che avevano bloccato una strada del centro. La Camera del lavoro discute la possibilità di indire uno sciopero generale nella zona industriale partenopea

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Operai intossicati dalle esalazioni di un enorme falò acceso per protesta; disoccupati caricati dalla polizia al rettilineo al termine di un corteo per rivendicare lavoro. Napoli ieri è stata nuovamente al centro di fortissime tensioni sociali che vedono protagonista chi il lavoro non lo ha mai avuto e chi invece rischia di perderlo da un giorno all'altro. Teatro dei drammatici episodi due punti diversi della città: l'uno il corso Umberto I, in pieno centro cittadino, circa trecento disoccupati della cosiddetta « sacca ECA » dopo aver raggiunto in corteo l'ufficio di collocamento e diretti alla prefettura, si sono stesi per terra bloccando il traffico automobilistico. La polizia è intervenuta caricando pesantemente i manifestanti. Sono stati operati anche tre fermi. A S. Giovanni a Teduccio, nel cuore della zona industriale, i lavoratori dell'ICM, una piccola fabbrica chimica con quaranta dipendenti, che dal novembre scorso non prendono una lira, hanno acceso un enorme falò, alimentandolo — secondo un comunicato della direzione della Mobil Oil — con zolfo e acido solforico, all'ingresso della fabbrica che sorge vicinissima alla raffineria della Mobil Oil. Le esalazioni nocive hanno coperto interamente lo stabilimento petrolchimico: l'aria si è fatta irrespirabile, alcuni operai hanno accusato conati di vomito, capogiro, difficoltà nella respirazione. I



non si sa che intenzioni abbiano. L'ICM (che fa capo al gruppo Orinoco) ha sempre rifiutato qualsiasi confronto, mentre sembra che proprio in questi giorni il gruppo sia passato ad una nuova società (denominata l'Orinoco 2000) legata al finanziere Ursini, che avrebbe deciso lo scoppio dello stabilimento napoletano. Nella stessa giornata di ieri, la segreteria della Camera del Lavoro di Napoli si è riunita con il sindacato di categoria dei chimici per esaminare gli sviluppi della situazione: è stata avanzata la richiesta di un incontro urgente col governo per affrontare e risolvere le questioni più pressanti. È stata avanzata anche la proposta di andare, nella zona industriale, ad una giornata di sciopero generale di tutte le categorie: « È necessario in questa fase drammatica rafforzare sempre più l'unità tra tutti i lavoratori per imporre soluzioni adeguate alla gravità della crisi », sostiene Arnese, della segreteria della Camera del Lavoro. A favore di uno sciopero generale di zona si sono espressi anche i consigli di fabbrica della Mobil Oil, dell'Italtrafo della Vetromecanica e della Son che proprio ieri hanno avuto una riunione congiunta all'interno dello stabilimento ICM. Due importanti iniziative, inoltre, sono state indette per oggi stesso dal PCI: stamattina Ponticelli si svolgerà un incontro coi lavoratori delle fabbriche in lotta; nel pomeriggio, a Maschio Angitona, un'assemblea per discutere coi disoccupati il piano di emergenza per il lavoro proposto dai comunisti e che è al centro delle trattative tra gli enti locali e il governo.

Luigi Vicinanza

Nella foto: operai della Mobil intossicati dal fumo dei copertoni si sottopongono ad una visita in ospedale.

Accesso scontro sul risanamento e la programmazione di settore

Perché nella chimica è oggi più acuta la tensione sociale

A colloquio con Militello, segretario della Fulc - Cosa si nasconde dietro le proposte di De Benedetti e Andreatta per la Montedison - Le vertenze territoriali

ROMA — Ogni giorno si apre una falla, negli impianti petrolchimici come negli stabilimenti delle fibre, al Nord come al Sud: masse di debiti che divorano i capitali dei grandi gruppi, salari non pagati da mesi, manutenzioni carenti al punto da mettere a repentaglio la sicurezza degli impianti. Nel mare agitato della crisi, la chimica appare come un transatlantico che sta per calare a picco. E' ancora possibile evitare il naufragio? « Nonostante tutto si purché ci sia la volontà politica e imprenditoriale, di farla », risponde Giacinto Militello, segretario della Fulc.

Attorno al ruolo della chimica si stanno, intanto, intrecciando pericolosi giochi di potere. La posta è il controllo di uno dei settori produttivi su cui fa perno l'economia del Paese e dove l'intervento privato ha segnato il passo di fronte all'estendersi dell'area pubblica. Il « Piave » è rappresentato dalla Montedison, la società che vede una partecipazione ufficialmente paritetica di capitale privato e di capitale pubblico, e che ora deve essere urgentemente ricapitalizzata.

La imprenditoria privata, pur non volendo rischiare propri capitali per il risanamento, non intende cedere le redini. E dietro le proposte di « ingegneria finanziaria » che fioriscono qua e là, quelle di De Benedetti e di Andreatta, ad esempio, sembrano nascondersi nuove manovre che puntano a utilizzare le risorse pubbliche pur mantenendo la mano dei privati.

« In effetti — sostiene Militello — le proposte di De Benedetti e Andreatta pur diverse tra loro, sono accomunate dal tentativo di evitare in ogni modo che lo Stato superi il ruolo di semplice erogatore di contributi ed agevolazioni alla Montedison. ». La posizione assunta da tempo dal sindacato è quella dell'inserimento della Montedison nell'area delle Partecipazioni Statali (« c'è oggi lo strumento per operare questo passaggio: la Sogam », dice Militello). Si ha, però, l'impressione che il sindacato resti arroccato a un principio, nonostante il rischio dell'isolamento dalle altre forze, politiche e sociali, con le quali pure sono state portate avanti dure battaglie sull'assetto del gruppo di Foro Bonaparte.

« La nostra posizione, comunque, non si traduce in un'opposizione di principio all'intervento di capitali privati nella Montedison. Diciamo solo che è delittuoso se questi capitali privati non si trovano, continuare a ritardare decisioni che sono, invece, urgenti, e che proponiamo siano assunte tra i primi atti del futuro governo. Del resto sulla problematica delle soluzioni da dare alle crisi finanziarie che assillano i grandi gruppi siamo pronti, anzi

« Sono in molti, in effetti, a non volerle, perseguendo l'obiettivo di un intervento pubblico di semplice sostegno, copertura, aiuto alle decisioni dei grandi gruppi. In questa ottica, il piano di settore diventa semplice concertazione tra tali gruppi. C'è, al fondo di questa linea, un'analisi parziale e deformante della crisi chimica, quella dell'arretratezza tecnica. Questa indubbiamente esiste, e sono quindi necessari processi di razionalizzazione e ammodernamento che potranno anche portare alla riduzione degli organici. Ma c'è di più: la diversificazione produttiva è un'esigenza irrinunciabile, altrimenti si rischia di essere tagliati fuori. Non serve la chimica di ieri un po' più efficiente, bensì una chimica capace di rispondere ai bisogni di sviluppo, per esempio dell'agricoltura, dell'edilizia e della sanità. »

Le anticipazioni di piano e la commissione dei « 5 saggi »
La « commissione di piano » rischia ora di essere vanificata dai fatti compiuti nei grandi gruppi e dai ritardi della commissione incaricata di redigere, entro la fine di aprile, il piano di settore. « Fatto è che chi il governo, e per esso e per ciò che le compete la commissione dei « 5 saggi », rifiuta di elaborare le anticipazioni di piano, più le proposte "finanziarie" trovano modo di anticipare politiche industriali svincolate dagli obiettivi del

« Tutto ciò, però, non ha scavalcato la lotta (siamo tra quelli che più hanno lottato e lottano), né ci ha impedito di conquistare importanti risultati, come quelli dell'accordo ENI che apre una fase di gestione di grande valore; basti pensare agli impegni sulla occupazione giovanile e sul metano nel Mezzogiorno. »

Militello ci mostra un ciclo di lavoro con il calendario delle iniziative già programmate. È un lungo elenco di scioperi, manifestazioni, assemblee, riunioni con le altre categorie che caratterizzeranno il « mese di lotta ». Tutte le azioni fanno perno sulla costruzione di vertenze territoriali e di aree, sul solco aperto dalla assemblea dell'EUR. Come sarà gestita questa scelta?

« Sulla base di idee chiare, l'esperienza non deve essere, come lo sono state in larga misura nel passato, uno spezzettamento di una linea di sviluppo che ha bisogno invece di coerenza nazionale. Prendiamo un caso, il più emblematico, il rapporto tra Nord e Sud. L'unico modo per la Fulc di evitare l'acuirsi di contraddizioni tra i lavoratori delle due aree è quello di compiere nazionali. Con la partecipazione dei Consigli di fabbrica, delle scelte di settore, ad esempio sulle fibre o sull'edilizia, strettamente legate all'uso che di questi prodotti occorre fare, in primo luogo nel mercato nazionale. In questo modo è possibile costruire delle solide correlazioni tra produzioni chimiche, progetti di sviluppo e domande di spesa pubblica nei settori emergenti. »

Pasquale Cascella

Un grande corteo è sfilato per le vie di Trieste

SCIOPERO IN FRIULI PER LA RICOSTRUZIONE

L'astensione ha avuto carattere generale - Il comizio di Pio Galli - « Autonomi » bloccati dai giovani delle leghe - Il disimpegno della giunta centrista - Il grave dramma delle popolazioni terremotate

Dalla nostra redazione
TRIESTE — Grandi centri industriali, baraccopoli, attività agricole, pubblici uffici, trasporti, tutto si è fermato ieri nei Friuli Venezia Giulia. Lo sciopero indetto dalla Federazione sindacale regionale ha avuto pieno successo. Trieste, metà di oltre 20 mila lavoratori di tutta la regione, ha vissuto una giornata di lotta posente, unitaria nelle forze e negli obiettivi. La piazza Goldeni, al momento del comizio di Pio Galli, traboccava di folle, striscioni, cartelli, bandiere: è una piazza grande, che non ricordava momenti simili.

La Sidalm non ha ancora assunto i 3000 lavoratori dell'ex Unidal
ROMA — Il 28 febbraio è trascorso e gli stabilimenti di Cornaredo e viale Corsica di Milano (ex Unidal) non hanno ancora ripreso l'attività produttiva. L'Intersind e la Sidalm, trincerandosi dietro « alcune difficoltà burocratiche » — come denunciano la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL — e la segreteria della Federazione unitaria degli alimentari — « nel processo di avviamento dei lavoratori Unidal posti in cassa integrazione ed in mobilità, si rifiutano di effettuare le richieste di manodopera relative agli oltre 3 mila lavoratori deterrati milanese ». Ricordando gli accordi stipulati, i sindacati ne chiedono « la rapida attuazione in ogni loro parte ».

Una nota della segreteria sui rapporti con il quadro politico
Intervento più pacato della UIL dopo le polemiche nel sindacato
La questione dell'autonomia « non deve ridursi ad una scelta difensiva »
La prossima settimana CGIL, CISL e UIL riuniscono i propri organismi

ROMA — Nella polemica sul sindacato e quadro politico, aperta dalla CISL, è intervenuta ieri la segreteria della UIL con una nota che in verità tende a sdrammatizzare e a riportare la discussione su toni meno allarmati, segno che, ragionando a mente fredda, le cose appaiono più vicine a come sono in realtà. La UIL esprime una « valutazione positiva sullo sforzo convergente dei partiti per realizzare un accordo politico e programmatico che ponga fine al vuoto di governo ed eviti le elezioni anticipate ». Naturalmente, il sindacato si riserva di dare un suo giudizio complessivo sul programma del nuovo governo, giudizio che terrà conto « della capacità dell'esecutivo di affrontare la crisi economica e sociale con una strategia di medio periodo ».

CGIL, Cisl e Uil chiedono risposte dettagliate sui piani della Stet
ROMA — La Federazione CGIL, CISL, UIL, in una lettera inviata al presidente Massacesi chiede che l'Intersind in occasione del prossimo incontro fissato per il 17 marzo fornisca indicazioni precise sulle prospettive future della Stet. In particolare si chiede di conoscere, in riferimento alla legge di riconversione, le indicazioni e le ipotesi di sviluppo complessivo del gruppo per l'elettronica e le telecomunicazioni.

Sviste e deformazioni

« Nel riportare le posizioni del Partito comunista sul risanamento del settore chimico alcuni organi di stampa stanno cadendo in strane sviste e deformazioni. Ieri, il quotidiano della Fiat ha scritto che i comunisti hanno assunto, su questo problema, una linea di « neutralità ». Ma se l'atteggiamento dei comunisti è quello di cui la stessa Stampa parla (e cioè: contrari a nuove pubblicazioni, ma contrari anche a privatizzazioni mantenute con i soldi dello Stato) proprio non comprendiamo dove stia questa « neutralità » comunista. Ci pare invece che il PCI abbia fatto una scelta chiara e rigorosa, che non lascia spazio ad equivoci. »

Oggi riprendono a Roma le trattative per i piloti
Nella vertenza Italsider aperture dell'Intersind per Bagnoli
ROMA — Interrotto da una lunga riunione fra i rappresentanti dell'Intersind e il presidente Massacesi, l'incontro con la segreteria della Federazione unitaria del trasporto aereo (Fulat-CGIL, Cisl Uil) è andato avanti fino a tarda sera. Il pomeriggio era iniziato con un incontro tra Massacesi e una delegazione dell'Intersind e la Fulat: secondo quanto si è potuto apprendere non erano emerse novità rispetto alle posizioni che l'associazione delle aziende pubbliche aveva tenuto nei giorni scorsi al tavolo delle trattative. La riunione per una verifica generale sulla vertenza dei lavoratori del trasporto aereo è stata così interrotta per riprendere poi a tarda sera.

Oggi riprendono a Roma le trattative per i piloti
Nella vertenza Italsider aperture dell'Intersind per Bagnoli
ROMA — Questa mattina Intersind e FLM riprendono il negoziato per la vertenza Italsider (11 aziende, 60 mila lavoratori). Dopo la sospensione di venerdì scorso, i contatti però non si sono mai interrotti. Nel corso di un incontro mercoledì sera tra sindacato e Intersind, l'Intersind e Fulat sarebbe stata messa un « punto fermo » per una delle questioni più spinose della vertenza: lo stabilimento di Bagnoli. L'intesa prevederebbe di non stabilire in maniera astratta — di non predeterminare, cioè — il tetto degli organici dello stabilimento a fine risanamento e ristrutturazione. Durante il periodo di attuazione del piano di ristrutturazione azienda e sindacati avranno frequenti consultazioni per valutare di volta in volta i livelli di organici necessari rispetto alle innovazioni impiantistiche e tecnologiche e ai livelli di produzione raggiunti.

Il segretario della FLM Del Turco in una dichiarazione alle agenzie di stampa ha detto: « Andiamo alla trattativa con la speranza che possano essere rimossi gli ostacoli che ancora intralciano la conclusione della vertenza, convinti che esistano le condizioni per giungere ad un accordo ».

Brinascita

- La novità politica (editoriale di Fernando Di Giulio)
- La classe operaia forza dirigente (articoli sulla VII Conferenza operaia del PCI di Aldo Tortorella, Leonardo Paggi, Sergio Garavini, Marcello Ferrara e Alberto Assor Rosa)
- La DC dal referendum ai problemi della svolta (di Paolo Franchi)
- Eurocattolicesimo: un nome per troppe cose (di Romano Ledda)
- Programmazione e mercato (Luciano Barca interviene sul progetto del PSI)
- Torino: non è una lotteria della paura (di Giuliano Ferrara)
- La modernizzazione della Cina (di Enrica Colliotti Pischel)
- Due lettere sul Corno d'Africa e la risposta di Gian Carlo Pajetta
- Quando Marx studiava i primitivi (di Lawrence Krader)
- Conflitti sociali, individuo e Stato (discussione tra Angelo Bolaffi, Massimo Cacciari e Federico Stame)
- Stalin e noi (di Adalberto Muccioli)

Fiat: l'Italia ristagna, puntiamo sulle esportazioni
TORINO — La Fiat prevede che il 1978 sarà ancora per il nostro paese un anno di stagnazione economica. Così, il gruppo di sua scelta di puntare soprattutto sulle esportazioni. Questo è quanto i rappresentanti aziendali hanno detto alla Fim negli incontri in corso a Torino. Le altre scelte della Fiat sono tutte conseguenti a questa logica.

« Nel settore dell'automobile le sue prospettive sono discrete mentre si attende qualche difficoltà in settori come la siderurgia, autocarri e veicoli industriali, macchine movimento terra. »
Per l'occupazione e gli investimenti nel Mezzogiorno, la Fiat dichiara di voler rispettare gli impegni assunti con l'ultimo accordo del 7 luglio, interpretandolo però nel modo più restrittivo possibile. Particolarmente grave è la conferma che procede con ritardo la realizzazione del nuovo stabilimento per furgoni nella Val di Sangro. Alla richiesta di applicare la legge sull'occupazione giovanile nelle assunzioni, la Fiat ha risposto un rifiuto, corretto solo da vaghe disponibilità per i contratti di formazione e lavoro. Per il calendario di lavoro, la Fiat ha chiesto l'accantonamento del problema.

« Per il confronto è proseguito sulle modalità di applicazione della riduzione d'orario quotidiano di mezz'ora per i 140 mila operai turnati a partire dal 10 luglio. »

Meno 3,3 per cento nel mese di gennaio

Cala la produzione industriale per il sesto mese consecutivo

Le esportazioni aumentate del 27,9% nel 1977, quasi il doppio delle importazioni - Trenta miliardi di dollari in tre mesi per il sostegno alla moneta USA

Table with columns for months (GENNAIO to DICEMBRE and ANNO) and percentage variations (1976, 1977, 1978).

FONTE: Confindustria.

Avanzi registrati dai settori: carta, cotone, rotonni eccetera...

Fra i settori meriti che risultano in attivo abbiamo quello tessile abbigliamento...

Barone si è dimesso dal Banco Roma: ora occorre risanare

La sostituzione avverrebbe in seno all'attuale consiglio - Proposto un aumento di capitale con distribuzione gratuita di azioni

ROMA — Mario Barone, l'uomo di Sindona al Banco di Roma, si è dimesso...

compromessi nell'affare Sindona e sia capace di affrontare i problemi del risanamento...

Sosteso dalle funzioni durante gli arresti Mario Barone aveva chiesto, dopo il rilascio, di essere reintegrato nell'incarico...

La recessione dell'industria si verifica nonostante il rilevante incremento delle esportazioni...

Lettere all'Unità

La tutela della lingua e della cultura friulana

Cara Unità, con molto amore in bocca ho letto la lettera di Santo Della Fatta...

Lo stipendio e l'ultimo vagone del treno

Cara Unità, sono quell'Elis Brughiera contro cui ho polemizzato con una lettera l'impiegata Marina Bettega...

Quanto all'ultimo vagone, provi ad abolirlo la mia corteo...

ELIO BRUGHIERA (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Renato SCHIAVON, Gorgonzola; COMITATO dei genitori di Castiglione del Tevere...

STEFANO BOZZETTO (S. Giorgio di N. Udine)

Lo spazio ai Comuni nel sistema democratico

Cara direttore, non ho mancato sino ad ora di provocare polemiche con il PCI...

1) Zangheri, in una frase del "Progetto per l'alternativa"...



ROMA — Donne fanno la spesa in una macelleria del centro

Siamo ormai alla guerra aperta tra le componenti del settore

Scontro sempre più aspro sul «fronte» commerciale

Pesanti accuse della «grande distribuzione» ai bottegai - Dura polemica sulle cifre relative alle imposte - I «buchì» dei grandi magazzini e il processo associativo fra detaglianti

ROMA — Siamo proprio alla guerra aperta tra grossa distribuzione e detaglianti. L'aspra polemica sul fronte commerciale...

Area del commercio al dettaglio. La tendenza alla polverizzazione è innegabile...

La società italiana si aggiudica la gara d'appalto

La metropolitana di Cleveland sarà costruita dalla Breda di Pistoia

Un affare di trenta miliardi - Delegazione dell'azienda dei trasporti della città americana visita gli stabilimenti - Positivi riflessi sull'occupazione

Dal nostro inviato PISTOIA — Sarà tutta italiana la metropolitana che tra qualche anno servirà i due milioni di abitanti di Cleveland...

Incontro tra PCI e Confesercenti

ROMA — Si è svolto nei giorni scorsi presso la direzione del PCI un incontro tra una delegazione della Confesercenti...

In gran parte da finalizzare alla riconversione

Richieste per oltre 700 miliardi al Fondo di ricerca tecnologica

Predominano ancora fra i richiedenti i grandi gruppi industriali - Le richieste per i settori agro-alimentare e delle nuove fonti di energia: novità e ritardi

ROMA — Le domande di finanziamento agevolato per progetti di ricerca tecnologica hanno superato i 700 miliardi di lire...

di contorno a iniziative generali. La novità principale si ha probabilmente nel campo dell'elettronica...

Come si va trasformando l'editoria per i giovani

Vita e morte delle riviste musicali

L'accaparramento del consenso delle masse (e del mercato) si sposta dai settimanali ai mensili

Grande è il disordine sotto il cielo delle riviste musicali giovanili, lo si è visto con regolarità...

fallimento di due ipotesi editoriali: quella «culturale» e quella della «grande industria»...

rene, infatti, non esiste piccolo editore che non abbia approntato, o che non stia approntando...

Questa sera alle 21,50 sulla seconda Rete TV

Saragat e Pertini: come fuggimmo dal carcere di Regina Coeli nel '43

Questa sera alle 21,50 va in onda sulla Rete 2 la terza parte della serie Testimoni oculari...

era invece riuscito a sottrarsi all'arresto, mise a punto un piano per l'evacuazione...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12,30 ARGOMENTI - (C) - L'opera del Papi
13 OGGI DESEGNI ANIMATI - (C) - Le avventure di...



Giuliana Lojdic in «Il mangianuovole» (Rete uno, 17,05)

- TV Capodistria
Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,30: Telegiornale; 20,45: La spata...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
19,35: Asterisco musicale; 19,35: Radiouno jazz '78; 20,30: 12 sentenze del pretore...

- Radio 3
GIORNALI RADIO: Ore 6,45, 7,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 20,45, 23,45; 7: Concerto del mattino...

OGGI VEDREMO

Argomenti (Rete 1, ore 18,15)
Terza puntata della trasmissione «Una scienza nuova per la terra»...

E' semplice (Rete 2, ore 17,30)
Franco Malerba, il primo italiano prescelto per fare parte di una spedizione cosmica...

Incontri ravvicinati in una Casa del popolo di Firenze
Dalla tombolata alla sperimentazione

Vecchi e nuovi modi di vivere l'«aggregazione sociale» coesistono insieme, accanto a più vaste attività di impegno culturale e politico - Fase di ricerca

Uno spettacolo di Pugliese dal capolavoro di Cervantes

Don Chisciotte nelle «stazioni» della fantasia



Flavio Buccì e Gianni Cavina durante le prove del «Don Chisciotte»

ROMA - Incontro tra uno spagnolo e un suddito del re di Castiglia...

«La nostra esperienza ha avuto un senso profondo in quanto si è posta di traverso ai pregiudizi diffusi»...

Dal nostro inviato
FIRENZE - Nel grande salone semibuio, alcune decine di ragazzi e ragazze...

Il lavoro dei centri
Ognuno radicato presso una Casa del popolo, questi centri sono venuti definiti e potenziati...

Presunti diritti
Appare perfino assurdo che il demanio dello Stato voglia accampare ora certi presunti diritti di natura pubblica...

Nuovo intervento sul film «Memoria di parte»
Modo nuovo di far cinema a scuola e in fabbrica

Nella polemica fra il compagno Emilio Pugno e il regista Nino Buzzanca...

per un libro, a precisare i temi, addirittura i capitoli? Che senso ha imporsi di rinunciare ai soliti slogan stantii...

Titolo E. Bargerò
L'editoria per i giovani si sta trasformando, ma il mercato si sposta dai settimanali ai mensili...

Alessandro Signetto
«Una scienza nuova per la terra», realizzata da Cesare Gianotti, di recente sono state constatate manifestazioni di instabilità della crosta terrestre...

Nella capitale convegni, mostre e film sull'importante periodo storico

Tutto su Piscator e la Repubblica di Weimar

Tra i promotori il Teatro di Roma e il Comune - Il Palazzo delle Esposizioni ospiterà le rassegne e parte delle proiezioni



Peter Lorre in «Un uomo è un uomo» di Brecht, nella edizione di Berlino del 1931

ROMA - Il teatro nella Repubblica di Weimar ed Erwin Piscator saranno al centro di una interessante iniziativa culturale del Teatro di Roma. Già annunciato nell'ottobre scorso...

to, in apertura di stagione, convegno e mostra. Si augurava che essi facessero corona alla messa in scena di Terrore e miseria del Terzo Reich di Brecht...

costruzione della vicenda storica - che abbraccia un arco di dodici, quattordici anni - attraverso il repertorio teatrale, esaminando come il teatro tedesco reagì ai grandi eventi collettivi e al registro. Questa ricerca ha apparso...

Lunedì conferenza-concerto all'Opera

Arrivano i mendicanti canori di Gay-Britten

Il sen. Rebecchini querela Lanza Tomasi

ROMA - Il Teatro dell'Opera ha organizzato una conferenza-concerto che si svolgerà lunedì alle 17.30 nel foyer per la presentazione del nuovo album discografico allestito per il decentramento...

Britten ha reinterpretato in chiave moderna, in questa sua famosa partitura, la leggenda dell'opera del musicista inglese del Settecento John Gay...

Ritorna «Chi ha paura di Virginia Woolf?»

Maratoneti della lite i personaggi di Albee

A 15 anni dall'esordio, il più noto testo del commediano americano mostra la caducità di vari suoi temi

ROMA - Forse ci sbagliamo, salutandolo come un rivale. Chi ha paura di Virginia Woolf? di Edward Albee. Certo, dalla «prima» newyorkese (1962) e da quella italiana (1963) del dramma più noto degli anni cinquante...

macchina teatrale, che divora e triturava argomenti e spunti disparati, restituendoli nella maligna effluenza di un esibizionismo dialogico spesso vicino al più triste e teatralo del soliloquio. Ma poiché...

puntando sulla sveltezza dell'azione, quasi di un meccanismo oliato a dovere, più che sul suo approfondimento: in tale clima, che sfiora quello di un'indagine, s'inscrive con agilità la prestazione di Renzo Palmeri...

PRIME - Cinema

Un maledetto film di guerra

Un maledetto film di guerra

Dopo il grande attacco di Umberto Lenzi, approda sul schermo romano un altro kolossal casereccio a sfondo bellico: Quel maledetto treno blindato diretto da Enzo G. Castellari (al secolo Enzo G. Romani).

Sulla falsariga di certi film di guerra «maledetti» (La sporca dozzina, I guerrieri, ecc.) infatti, Castellari ha mandato allo sbaraglio un piccolo esercito di reietti travestiti da soldati. E' la faccia di un'indagine, che si riscontra correndo verso gli orizzonti di gloria.

Dino Asciolla al Teatro Olimpico di Roma

Luci nuove sull'antica viola

ROMA - Eccezionale serata, al Teatro Olimpico, dovuta alla viola di Dino Asciolla, concertista sovrano di un mondo strumentale, stimolato da leggi antiche, che proiettate nella sensibilità d'oggi, approdano a risultati di una bellezza sonora e di una ricchezza di timbri, mai raggiunti da altri interpreti.



Dino Asciolla durante il concerto al Teatro Olimpico

del solista di gran classe, ma con la fantasia cromatica di Kodaly, nella trascrizione di Kodaly, Asciolla ha anche sfoggiato una particolare destrezza virtuosistica nel ricostruire un discorso sul filo instabile di una sfuggente identificazione tonale.

DISCOTECA

Sette cantate di Bach con strumenti d'epoca

Con le sette cantate ultimamente registrate dalla Telefunken (in due scatole di due microcassette ciascuna) nel quadro della pubblicazione completa di queste opere di Bach - in corso già da sei anni - il n. 75, intitolato «Die sieben Madrigale», è un'opera di Bach con strumenti d'epoca...

«L'Humanité» interviene nella polemica su Liubimov

PARIGI - L'Humanité ha accettato la Literaturnya Gazeta (organo dell'Unione degli scrittori dell'URSS) di aver passato sotto silenzio la parte più importante di un'intervista concessa da regista della Taganka Yuri Liubimov, all'organo del PUP nel novembre scorso...

emigrazione

Lo stretto legame dei comunisti italiani con i nostri lavoratori all'estero

Gli emigrati alla Conferenza operaia

La presenza a Napoli e l'intervento di un compagno operaio che lavora a Bielefeld - A colloquio con Lama - Un incontro in un quartiere popolare con Giuliano Pajetta e Andrea Gereonica

Messaggi e telegrammi alla Presidenza del Consiglio

Verrà chiesto un incontro immediato col nuovo governo

Incontri e riunioni tra le forze politiche e associative presenti tra gli emigrati hanno luogo nei vari Paesi xenofobi. La sistemazione dei gravi problemi della scuola italiana per i figli degli emigrati che garantisca una differenziazione delle iniziative a seconda delle specifiche situazioni e realtà dei diversi Paesi di immigrazione, sostegno concreto e stimolo alle iniziative della Regione preve a favore degli emigrati...

Interrogazione per gli italiani in Svezia e Olanda

La situazione dei lavoratori italiani in Svezia relativamente ai problemi previdenziali e pensionistici è stata oggetto di una interrogazione che il compagno On. Adolfo Facchini ha presentato ai ministri del Lavoro e degli Esteri per chiedere una sollecitazione nella definizione della nuova convenzione tra l'Italia e la Svezia...

Lo scudo crociato decide di occuparsi degli emigrati

Dimenticanze della DC

Promossa dall'ufficio Emigrazione della Direzione tutto il mondo, non faccia alcun cenno alla piattaforma politica per la quale un partito proposti, il sottosegretario On. Foschi e i responsabili delle associazioni dell'emigrazione, si è richiamato ai comunisti italiani ANFE, UNIAE, CSEI, UCEL, MCL, EISS, ecc.». Oggetto della riunione è stato principalmente quello di esaminare i modi, le forme e i problemi che si pongono nell'organizzazione dell'emigrazione della DC in tutti i Paesi esteri dove è presente la nostra emigrazione...

brevi dall'estero

Il congresso costitutivo della sezione del PCI di MONTREUX (Ginevra), che conta già 65 iscritti, si è svolto sabato scorso con la partecipazione del compagno De Zolt della segreteria federale. Nella Federazione di Svizzera si svolgeranno sabato 11 i congressi delle sezioni di BAKNANG e WEIL AM HEIM, e domenica 12 i congressi delle sezioni di MONTHEY e YVERDON. Al circolo «Di Vittorio» di FRANCOFORTE è stata convocata per sabato 10 una conferenza con i compagni emigrati a SVIZZERA. Oggi, venerdì, si tiene presso il circolo «A. Cerri» di STOCARDA una conferenza sulle prossime elezioni delle commissioni interne del governo. Nei giorni 4 e 5 marzo il compagno B. Lino, incaricato della FILEP, ha avuto una serie di incontri con i compagni emigrati a SVIZZERA. Il compagno Rotella, membro del CC e segretario della Federazione di Svizzera, interverrà domenica prossima a TORINE ad un'assemblea sulla situazione politica italiana e la questione del governo. Al problema della scuola in emigrazione è stata dedicata una assemblea unitaria svoltasi sabato 4 presso il circolo «Di Vittorio» di FRANCOFORTE. Congressi di sezione nella Federazione di Zurigo: sezione Emigrazione interverrà domenica 12 al congresso della sezione di BORTUMI. Due feste della donna sono organizzate per sabato prossimo rispettivamente dal circolo «Michelangelo» di ANVERSA e LIMBURGO (Belgio); alla prima interverrà la compagna M. Schiavo.

Domenica a Roma assemblea degli attori

ROMA - L'ipotesi di adesione della Società attori italiani (SAI) alla CGIL sarà dibattuta in un'assemblea degli attori che si svolgerà al Teatro Placiano di Roma domenica prossima alle 10.

Umberto Padroni

I problemi della didattica e dell'assistenza nel più grande ospedale cittadino

Dietro la facciata del Policlinico

Le drammatiche carenze di sempre - In questi giorni si è aggiunta la denuncia dello SMU: perché proprio ora? - Le legittime preoccupazioni dei degenti - Un protocollo d'intesa: all'università l'insegnamento e la ricerca, alla Regione l'assistenza

CLINICHE UNIVERSITARIE

CLINICHE UNIVERSITARIE	PERSONALE NON MEDICO														
	LETTI		Capoala.		Inferm. Profess.		Inferm. Generali		Assistenti		Ammministrativi		Tecnici		Person. vario
Totale	Chiusi	Aperiti	A.	P.	A.	P.	A.	P.	A.	P.	A.	P.	A.	P.	
Terza patologia chirurgica	53	25	28	2	4	5	18	23	21	15	19	3	6	5	8
Anestesiologia	30	10	20	1	1	4	42	21	0	13	16	4	4	2	8
Chirurgia del cuore	32	41	41	4	3	32	26	33	15	29	4	8	5	13	—
Pronto soccorso	210	93	117	7	10	12	82	69	77	54	70	13	11	14	—
Prima clinica chirurgica	179	22	157	8	7	1	46	76	61	40	52	14	20	18	21
Seconda clinica chirurgica	112	22	100	6	4	1	18	35	26	16	25	3	11	16	16
Terza clinica chirurgica	92	—	92	—	—	4	1	18	35	26	16	25	3	11	16
Dermatofilia	187	—	187	—	—	1	1	8	12	8	10	11	2	4	2
Idrologia medica	369	67	122	4	6	—	29	37	48	35	44	7	21	35	31
Prima clinica medica	155	12	143	6	7	34	35	32	36	39	48	8	15	15	32
Seconda clinica medica	92	15	82	3	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Terza clinica medica	72	—	72	—	—	12	26	18	16	20	6	7	14	14	—
Prima clinica di malattie infettive	92	36	56	4	6	—	20	29	32	28	9	11	14	14	2
Seconda clinica di malattie infettive	37	17	20	2	2	—	6	14	12	9	5	10	3	4	—
Prima clinica di malattie infettive tropicali	60	14	46	1	1	—	1	6	18	15	11	10	3	4	—
Medicina legale	32	—	32	—	—	1	8	6	1	12	8	9	26	29	14
Neurochirurgia	62	22	40	2	2	—	25	38	2	25	7	8	8	11	1
Neuropsichiatria infantile	132	28	104	6	6	—	16	19	13	20	13	29	36	17	20
Oculistica	45	30	15	1	2	—	3	36	54	42	8	15	19	4	10
Odonatologica	135	30	105	1	2	—	14	18	17	25	9	17	22	5	—
Prima clinica ostetrica	294	70	224	7	6	—	39	64	82	127	93	11	31	66	48
Seconda clinica ostetrica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prima clinica ginecologica	114	34	80	4	5	—	3	29	36	37	38	41	11	16	12
Otorinolaringoiatria	67	35	32	2	4	—	16	27	10	27	19	21	4	9	4
Seconda clinica di malattie infettive	96	33	63	3	5	—	1	35	34	18	19	29	8	10	13
Prima clinica pediatrica	74	13	61	1	2	—	6	12	17	20	18	21	5	7	11
Seconda clinica pediatrica	219	119	100	13	14	—	60	200	29	10	83	88	21	22	34
Prima clinica di malattie infettive	51	—	51	—	—	2	8	10	18	24	11	14	7	8	3
Radiologia	70	—	70	—	—	1	19	23	8	15	18	12	17	15	21
Reumatologia	40	—	40	—	—	1	6	10	8	13	13	2	2	3	4
Terapia medica	31	—	31	—	—	1	6	9	8	11	11	2	2	7	—
Urologia	178	—	178	—	—	1	21	31	33	26	32	7	8	11	13
Ortopedia	178	38	140	8	8	—	19	52	71	92	87	25	33	28	30
Terza patologia medica	44	—	44	—	—	2	4	8	8	9	8	1	4	1	4

Una sentenza del TAR

L'ospedale può imporre il tempo pieno ai medici

Un ospedale può imporre il «tempo pieno» ai propri medici quando ricorrano precise esigenze legate ad una migliore assistenza sanitaria. Questo importante principio è stato fissato dalla prima sezione del Tribunale amministrativo regionale con una sentenza relativa al ricorso presentato da tre medici dell'ospedale di Sezze. I magistrati del TAR hanno così «interpretato» per la prima volta l'articolo 54 della legge del 1975 secondo il quale «le amministrazioni ospedaliere possono prescrivere l'esplicitamento del servizio a tempo pieno ai sanitari da esse dipendenti per l'attuazione del proprio programma di attività e in relazione a comprovate ed effettive esigenze assistenziali, didattiche e di ricerca». Ovviamente vanno seguite precise regole. L'amministrazione, in sintesi, deve prima chiarire i motivi precisi per cui intende ricorrere al «full time», approvare una delibera in questo senso, che deve essere approvata dalla Regione. Solo a questo punto può essere emesso il provvedimento che impone al medico il tempo pieno. Il programma dell'ospedale, precisa la sentenza, deve essere preciso, ma non deve essere già necessariamente attuato alla fase di attuazione concreta. E' cioè sufficiente un serio programma sanitario per imporre la partecipazione completa del medico, né è necessario essere in «stato di emergenza».

Il TAR mette quindi in evidenza che il fatto oggettivo prodotto dalla legge del 1975 consiste nell'aver «oggettivato» la prestazione del tipo di servizio, in quanto è l'ospedale a decidere se debba essere o no a tempo pieno e non come avveniva con la normativa precedente, il medico. Criterio questo, prosegue la sentenza, molto poco condivisibile, considerando che si tratta «della soddisfazione di un pubblico interesse primario, qual è quello dell'assistenza e sicurezza sanitaria e sociale».

Singolare assalto ieri mattina a Corso Trieste

«Ragazze-bene» con pistola rapinano una pellicceria

Erano in tre, ben vestite, ben truccate e garbate - Si sono finte clienti, poi se ne sono andate con quattro «volpi» di valore

Tre ragazze in pellicceria: sono ben vestite, ben truccate, garbate, chiedono informazioni sui prezzi. Poi spuntata da una tasca una pistola e le «clienti», dall'aria tesa e per bene, si trasformano in rapinatrici. L'unica commessa presente resta allibita con le mani alzate, loro prendono quattro «volpi» e se ne vanno. Un «lavoro pulito», come si direbbe nel gergo della mala, degno dei rapinatori incalliti, che però ha avuto per protagoniste — con ogni probabilità — tre «signorine tranquille», armate, forse, soltanto di una pistola giocattolo.

Il singolare episodio è accaduto ieri mattina nel negozio di Lamberto Pace, in Corso Trieste 146. Il proprietario era assente e nel locale c'era soltanto una commessa, Anna Pomponi, di 16 anni.

La ragazza si trova su un sopalco dove c'è un laboratorio per la riparazione delle pelli, quando entrano le tre signorine. Hanno abiti eleganti, scarpe con tacco, i volti «coperti» ma solo da un trucco ben fatto.

«Buongiorno, desiderano?», fa la commessa. «Vorrei sapere quanto costa una volpe argentea...», risponde una delle tre giovani donne. An-

Falso allarme al «Barberini»

Tra gli spettatori anche Cossiga

Falso allarme l'altra sera per la solita telefonata anonima nell'affollatissimo cinema Barberini, dove — forse soltanto per una coincidenza — era mescolato tra gli spettatori il ministro dell'Interno Cossiga, che era in compagnia del figlio.

Mentre era in corso l'ultimo spettacolo, la cassiera del cinema ha ricevuto la chiamata di uno sconosciuto che ha detto: «Avete quindici minuti per scappare dalla sala». Immediatamente è stato avvertito il direttore del locale e, subito dopo, la polizia. Gli agenti hanno compiuto un'ispezione, ma tuttavia interrompere la proiezione per evitare pericolose reazioni da parte della folla di spettatori. Prima, se non avessero i «quindici minuti» la segnalazione si è rivelata falsa.

La sala, malgrado si fosse vuota, era affollata da oltre 600 spettatori che assistevano alla proiezione di «Incogniti», rievocanti del terzo film di Cossiga. In passato erano giunte ai Barberini false segnalazioni anonime.

Armati di spranghe e mascherati hanno provocato e minacciato i giovani della FGCI

Scorribande di «autonomi» in diverse scuole

Teppisti in azione al «Sarpi» e al Galilei - Irruzione al tecnico Botticelli durante un incontro fra studenti e professori - Assemblee al Virgilio e all'Armellini - Oggi al XXIII liceo scientifico incontro con i lavoratori della Fatme



A SAN PIETRO CONTRO LO SCIA' Un gruppo di studenti democristiani ha iniziato ieri uno sciopero della fame in piazza S. Pietro contro i recenti massacri compiuti dallo Scia. Una analoga protesta si sta svolgendo anche a S. Paolo, presso la locale comunità cristiana. I giovani chiedono un intervento del Papa e della Santa Sede di condanna alla criminale repressione del sanguinario regime di Reza Pahlavi. Durante la protesta vi sono stati momenti di tensione tra i giovani e le guardie svizzere che presidiano la Città del Vaticano. Agenti di PS sono intervenuti ed hanno fermato un gruppetto di studenti, che sono stati immediatamente rilasciati. Nella foto: un momento della protesta in piazza S. Pietro durante l'intervento della polizia.

Neanche l'interrogatorio della ragazza rapita ha chiarito la vicenda

Mistero fitto sul sequestro di Valmelaina durato 4 ore

Esclusa l'ipotesi di un ratto a scopo di estorsione perché i genitori di Roberta Gallarello non sono ricchi - Nessuna traccia di violenza

Demenico saranno diffuse 60 mila copie dell'Unità

Impegno straordinario di tutte le organizzazioni del partito e della FGCI per il diffusone di demenico dell'Unità. L'obiettivo fissato dalla Federazione è di diffondere 60 mila copie.

Gli investigatori non sono ancora riusciti a stabilire se effettivamente nasconde questo strano sequestro e l'interrogatorio della ragazza, ieri pomeriggio, non ha fatto compiere alle indagini alcun passo in avanti. Dall'altra parte, la visita medica di Roberta Gallarello è stata sottoposta a fatto escluso qualsiasi ipotesi di violenza carnale. Sembra da escludersi anche il sequestro di un tipo di estorsione, in quanto la ragazza si è trovata a casa il mattino seguente, e i genitori non sono stati minacciati.

Lutto

Si è spento nei giorni scorsi colto da improvviso malore, Celestino Cammarano, per lunghi anni stenografista di Messaggero e poi alla Rai. Giungendo alla famiglia, duramente colpita, le condoglianze di: colleghi dell'Unità.

«Del Policlinico puoi dire tutto il male che ti viene in mente e dai tranquillo che hai ragione». Una battuta di un portantino sui 40 anni, colta al volo durante una discussione con i colleghi di lavoro. Un'esclamazione esasperata, una forzatura? Certo, tuttavia colta in un momento di tensione. La situazione, insomma, se non tutto, è molto di vero. Del resto basta poco a convincersi di un giro a piedi tra i viali, una visita a caso in qualche delle 38 cliniche universitarie e le impressioni che si raccolgono sono stampate col ciclostile. Inizia così la nostra visita al complesso ospedaliero che accoglie la facoltà di medicina dell'università. Un dedalo di costruzioni decrepite, di viali insomma di macchine che rendono difficile il passaggio ai pedoni e alambulanza. Una che sembrano intonacati con la vernice, tanto sono fitte le scritte del famigerato «collettore» del Policlinico. Anche l'aspetto scalcinato conforta l'impressione di inefficienza, di disagio, di sofferenza che si respira in questi padiglioni (risalgono in gran parte al 1883) dovrebbero fare pratica gli studenti di medicina, ormai quasi tutti milia. In queste corsie dovrebbero essere curati i duemila-

Poche le medicine e niente lenzuola pulite

Giustificatissimi quindi, l'allarme e la preoccupazione dei ricoverati, dei familiari, dei cittadini. Le denunce di oggi sono le stesse di tanti anni fa: «Una volta si sceglievano le lastre per le radiografie «quando ne arrivano poche decine ogni tanto», dice un giovane assistente della I clinica chirurgica, quella diretta dal professor Biondi, «e la carta al nastro». Una volta «d'ossigeno che dura pochi secondi e poi tutto torna come prima». Mancano le lenzuola «e anche quelle si usano una e due volte», dice un altro assistente della I clinica chirurgica. Le medicine, l'alcool, le siringhe, le bende non ce ne sono («e noi ci prendiamo gli insulti, dei parenti», grida con animosità un infermiere della prima clinica medica). Le denunce di sempre, quindi, alle quali si sovrapposta la

laquattrocento malati che ci sono attualmente. In questi reparti dovrebbero lavorare 13 clinici e 92 operatori non medici (vale a dire gli infermieri professionali, gli infermieri generali gli ausiliari e il personale medico del quale tuttavia una stima attendibile non è ancora stata compiuta per l'opposizione del personale medico. Resistenze e timori di un cambiamento, che pure si avverte, la paura di perdere i privilegi del posto consolidato, uno sbarramento fatto davanti agli occhi indiscreti degli estranei. «In qualche clinica, come ad esempio l'orticaria», dice un sindacalista della FIO — «chi si è azzardato a mettere il naso nell'organico medico è stato cacciato e minacciato».

Sono quindi questi quattro componenti che costituiscono la ragione d'essere del Policlinico: i malati, gli studenti, i privati, i baronati. Quanto agli angolanzi diverse, quattro esperienze distinte, quattro condizioni, ognuna con i propri particolari problemi. E queste quattro componenti sono strettamente connesse l'una all'altra, in un gigantesco groviglio a spirale sempre più stretta, al centro del quale a subire i disagi più grossi, ci sono i degenti.

«bomba»: l'esposto alla magistratura, da parte dello SMU (il sindacato autonomo dei medici universitari) di oggi sono le stesse di tanti anni fa: «Una volta si sceglievano le lastre per le radiografie «quando ne arrivano poche decine ogni tanto», dice un giovane assistente della I clinica chirurgica, quella diretta dal professor Biondi, «e la carta al nastro». Una volta «d'ossigeno che dura pochi secondi e poi tutto torna come prima». Mancano le lenzuola «e anche quelle si usano una e due volte», dice un altro assistente della I clinica chirurgica. Le medicine, l'alcool, le siringhe, le bende non ce ne sono («e noi ci prendiamo gli insulti, dei parenti», grida con animosità un infermiere della prima clinica medica). Le denunce di sempre, quindi, alle quali si sovrapposta la

Un ritorno all'improvvisazione e alla prassi assistenzialista?

Già, perché proprio ora — e a chiederlo è più d'uno dentro e fuori il Policlinico — se, lo abbiamo visto, i guasti vengono da lontano? Qualcuno vede, in questo, una manovra. In «ndiamoci, l'allarme non è ingiustificato, tutt'altro, ma nasce nel caso della denuncia dello SMU — da un obiettivo di parte, che non riguarda affatto il miglioramento dell'assistenza e che tende invece a privilegiare gli interessi della categoria. In che modo? L'ultima riunione del consiglio di facoltà di medicina è stata chiara: alcuni medici chiedono — il 31 marzo — che la facoltà di medicina si scaldi la connessione con il Pio Istituto — la gestione autonoma dell'intero ospedale da parte dell'università. Insomma, vogliono il ritorno all'improvvisazione, alla prassi assistenzialista così poco rinnovatrice e così funzionante, invece, al mantenimento dei vecchi privilegi e alla creazione di nuovi.

Ma perché proprio ora, dunque?

Perché — risponde l'assessore alla sanità della Regione, Giovanni Ranalli — «questi mesi si sono creati i presupposti per una soluzione definitiva e positiva del problema. E ora i tempi

Un ritorno all'improvvisazione e alla prassi assistenzialista?

si vanno stringendo per l'adozione di provvedimenti importanti, in direzione di una assistenza sanitaria efficiente e funzionale ai bisogni dei cittadini».

«Noi riteniamo — continua Ranalli — che la stipula di un protocollo d'intesa con l'università sia un risultato possibile. Del resto anche le componenti democratiche dell'ateneo romano, che sono molte, hanno dichiarato la loro disponibilità. Si tratta di concordare assieme — nel pieno rispetto della reciproca autonomia — delle competenze istituzionali, alcuni punti cardine su cui impostare questo accordo, in vista anche dello scorporo del Pio Istituto dalla facoltà di medicina, stavolta speriamo senza ostruzionismi del governo, del nuovo ente Nomenclato».

Un protocollo d'intesa, quindi, che affidi all'università la ricerca e la didattica e assegni alla Regione l'assistenza sanitaria. Ma quali sono queste idee da mettere per iscritto? e in grado di incidere sulla realtà del Policlinico, sull'insegnamento e sulla salute dei malati? Intanto si parte da alcuni punti fermi, fissati dalle leggi. Primi fra tutti il piano

Un ritorno all'improvvisazione e alla prassi assistenzialista?

regionale socio sanitario e la nuova pianta organica del personale paramedico del Policlinico Umberto I. «C'è da tener presente — ricorda Beppe, portantino della seconda puericultura — che il personale medico oltre mille persone in più per allargare la rosa dei letti disponibili». In effetti è prevista l'assunzione di 1123 lavoratori tra portantini e infermieri, in modo da consentire l'utilizzazione di altri 808 posti attualmente inutilizzati nelle varie cliniche universitarie: una «cura ricostituente», come è stata definita, per il Policlinico malato.

Per i suoi degli orientamenti che Regione e Ateneo dovranno nei prossimi giorni tradurre in pratica. Si tratta di progetti e proposte che nascono dall'esigenza diretta dei malati e dall'esperienza degli operatori sanitari e che riferiamo così come le abbiamo raccolte durante il nostro «viaggio» all'interno dell'ospedale.

«E ora — dice un giovane medico, assistente — che la facoltà si rapporti agli obiettivi della programmazione sanitaria e alle ULSS; ed è ora che l'attività di ricerca venga effettuata sfruttando tutte le strutture adatte, dall'ospedale all'ambulatorio, dai centri di assistenza per tossicodipendenti ai consultori». E parlando viene fuori l'esigenza, del resto raccolta e fatta propria dalla Regione, di allargare l'esercizio della pratica — per gli studenti — anche negli altri nosocomi cittadini. Viene fuori la possibilità di utilizzare impianti e costruzioni decentrate per farne ospedali di zona (come villa Madonna delle Rose). Viene fuori l'esigenza di evitare sprechi e adoperare correttamente i fondi. Viene fuori («La Regione», dice Ranalli — ha stanziato un miliardo e trecento milioni per incrementare le attività di ricerca e di assistenza, ha messo a disposizione un miliardo e 800 milioni dei proventi ambulatoriali che per anni erano rimasti bloccati».

«C'è poi un altro discorso da fare — dice un sindacalista della federazione unitaria di categoria — un discorso delicato ma necessario se si vuole guardare in avanti con fiducia e con coerenza. Mi riferisco alla definizione di alcuni termini del rapporto d'intesa, in quanto riguarda le mansioni svolte, sia per quanto riguarda l'orario di lavoro contrattuale. Se è vero infatti che la stragrande maggioranza del personale, al Policlinico, opera con abnegazione, nonostante i disagi e le carenze strutturali, vanno però denunciate e combattute piante di disimpegno e fenomeni di cosiddetto assenteismo. E questo è tanto più necessario oggi, nel momento in cui la classe lavoratrice prende sulle sue spalle il peso di una crisi economica durissima, si batte per obiettivi generali di risanamento e di rinnovamento dell'economia e del Paese. Se è vero tutto questo, uno sforzo doveroso andrà fatto per scongiurare tutte le sacche di corporativismo — anche l'ultima agitazione ce lo ha insegnato — tutte le tentazioni burocratiche che si frappongono al cambiamento».

Come ogni progetto di riforma, anche questa nuova intesa che sia per essere raggiunta si scontrerà gli interessi non se lo nascondono) con resistenze accanite. Come alcune delle quali abbiamo visto, sono già in atto. Resistenze di forza tra le più diffuse (dai «baroni» agli «autonomi»). In una certa misura, i sindacalisti vagli che difendono gli interessi più vari, ma che nei fatti, l'esperienza lo ha dimostrato, convergono su un obiettivo: lo sfascio degli ospedali e dell'università.

Un ritorno all'improvvisazione e alla prassi assistenzialista?

regionale socio sanitario e la nuova pianta organica del personale paramedico del Policlinico Umberto I. «C'è da tener presente — ricorda Beppe, portantino della seconda puericultura — che il personale medico oltre mille persone in più per allargare la rosa dei letti disponibili». In effetti è prevista l'assunzione di 1123 lavoratori tra portantini e infermieri, in modo da consentire l'utilizzazione di altri 808 posti attualmente inutilizzati nelle varie cliniche universitarie: una «cura ricostituente», come è stata definita, per il Policlinico malato.

Per i suoi degli orientamenti che Regione e Ateneo dovranno nei prossimi giorni tradurre in pratica. Si tratta di progetti e proposte che nascono dall'esigenza diretta dei malati e dall'esperienza degli operatori sanitari e che riferiamo così come le abbiamo raccolte durante il nostro «viaggio» all'interno dell'ospedale.

«E ora — dice un giovane medico, assistente — che la facoltà si rapporti agli obiettivi della programmazione sanitaria e alle ULSS; ed è ora che l'attività di ricerca venga effettuata sfruttando tutte le strutture adatte, dall'ospedale all'ambulatorio, dai centri di assistenza per tossicodipendenti ai consultori». E parlando viene fuori l'esigenza, del resto raccolta e fatta propria dalla Regione, di allargare l'esercizio della pratica — per gli studenti — anche negli altri nosocomi cittadini. Viene fuori la possibilità di utilizzare impianti e costruzioni decentrate per farne ospedali di zona (come villa Madonna delle Rose). Viene fuori l'esigenza di evitare sprechi e adoperare correttamente i fondi. Viene fuori («La Regione», dice Ranalli — ha stanziato un miliardo e trecento milioni per incrementare le attività di ricerca e di assistenza, ha messo a disposizione un miliardo e 800 milioni dei proventi ambulatoriali che per anni erano rimasti bloccati».

«C'è poi un altro discorso da fare — dice un sindacalista della federazione unitaria di categoria — un discorso delicato ma necessario se si vuole guardare in avanti con fiducia e con coerenza. Mi riferisco alla definizione di alcuni termini del rapporto d'intesa, in quanto riguarda le mansioni svolte, sia per quanto riguarda l'orario di lavoro contrattuale. Se è vero infatti che la stragrande maggioranza del personale, al Policlinico, opera con abnegazione, nonostante i disagi e le carenze strutturali, vanno però denunciate e combattute piante di disimpegno e fenomeni di cosiddetto assenteismo. E questo è tanto più necessario oggi, nel momento in cui la classe lavoratrice prende sulle sue spalle il peso di una crisi economica durissima, si batte per obiettivi generali di risanamento e di rinnovamento dell'economia e del Paese. Se è vero tutto questo, uno sforzo doveroso andrà fatto per scongiurare tutte le sacche di corporativismo — anche l'ultima agitazione ce lo ha insegnato — tutte le tentazioni burocratiche che si frappongono al cambiamento».

Come ogni progetto di riforma, anche questa nuova intesa che sia per essere raggiunta si scontrerà gli interessi non se lo nascondono) con resistenze accanite. Come alcune delle quali abbiamo visto, sono già in atto. Resistenze di forza tra le più diffuse (dai «baroni» agli «autonomi»). In una certa misura, i sindacalisti vagli che difendono gli interessi più vari, ma che nei fatti, l'esperienza lo ha dimostrato, convergono su un obiettivo: lo sfascio degli ospedali e dell'università.

Un ritorno all'improvvisazione e alla prassi assistenzialista?

OGGI INAUGURAZIONE ORARIO MOSTRA: 10,30-20 (continuato)

VISITATE LA 25° RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE 10-19 MARZO PALAZZO DEI CONGRESSI ROMA-EUR

Sono proseguite fino a tarda notte le dichiarazioni dei gruppi

Al voto in aula il documento finanziario '78 della Provincia

Sarà il primo bilancio approvato in Italia - Riaffermati negli interventi il valore e la novità delle scelte programmatiche - L'imbarazzo della DC

Il « caso » di Tormarancia e l'iniziativa dell'Iacp

Torniamo a parlare ancora una volta del « caso » del 78 progettato dal Pci e da quello del Sunia...

Ultimo atto, ieri, della discussione sul documento finanziario '78 della Provincia. Gli interventi dei gruppi...

Proprio per questi elementi di « rottura » con i rescritti

Un grande corteo ha attraversato la città a sostegno delle vertenze contrattuali

Migliaia di edili in piazza per chiedere più potere nei cantieri, nella società

Le drammatiche cifre della crisi nel settore - Ovunque, nelle province, il padronato privato si è disimpegnato - Il discorso di Pagani, della FLC

Il primo appuntamento regionale degli edili: una delle più grandi manifestazioni operaie che abbia attraversato Roma...



Il corteo degli edili sfilava per le vie della città

imposto al sindacato una riflessione sulle lotte per il contratto integrativo, le varie piattaforme devono trovare una sintesi...

re nei cantieri. Una frase sottolineata da uno scroscio di applausi da tutti i lavoratori...

il partito

ROMA
COMITATO FEDERALE E CONTROLLO
COMITATO DIRETTIVO
CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLA
ATTIVO LAVORO
ASSEMBLEA MONTEVERDE
CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLA
ATTIVO LAVORO
ASSEMBLEA MONTEVERDE

DIES IRAE, SANCTA SUSANNA, OEDIPUS REX ALL'OPERA

Questa sera, alle 20,30, in abbon. « G.A. » replica al Teatro dell'Opera dello spettacolo...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
ACCADEMIA SANTA CECILIA (Salita della Croce, 12 - Tel. 589.48.75)

TEATRI

AL CENTRALE (Via Celsa n. 6 - Tel. 679270-6785879)
ARGENTINA (Largo Argentina n. 45 - Tel. 454021)
ALBERICCHINO (Via Alberico II n. 29 - Tel. 454021)

CABARET - MUSIC HALL

EL TRAUCO (Via Fonte del Poggio, 5 - Tel. 589.48.75)
ASTORIA (Via Salaria, 115 - Tel. 589.48.75)
FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 589.48.75)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

« Leonce e Lena » (Valle)
« Questa sera grande spettacolo » (Politecnico)
« Cirano » (Argentina)

CINEMA

« Poliziotto privato un mestiere difficile » (Alfieri)
« Le avventure di Bianca e Bernie » (Astor)
« Il fantasma del palcoscenico » (Ausionia)

CINE CLUB

FILMSTUDIO STUDIO 1
ALTE 19.15, 20.30, 21.45, 23.00
STUDIO 2
ALTE 19.30, 21.15, 23.00

CINEMA TEATRI

AMBRA JOVINELLI - 731.33.06
PRENESTE - 290.177
VOLTURNO - 471.557

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.600
ALFIERI - 290.251 L. 1.100
AMBROGIANO - 482.71.93 L. 1.600

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450
ACQUA - 605.00.49 L. 800
AFRICA D'ESSAI - 838.07.18 L. 700.300

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

GRUPPO DI AUTODIDACCAZIONE
LABORATORIO TEATRALE PER BAMBINI E RAGAZZI
GRUPPO DEL SOLE (Via Cappadocia, 10)

CRISTALLO - 481.336 L. 500
Mogliante, con L. Antonelli DR (VM 18)
DELLE MINUTE - 366.47.12 L. 200
DELLE RONDINI - 260.153 L. 600
ETRURIA - 699.10.78 L. 1.200
EUKINE - 591.09.86 L. 2.100
EURO - 865.736 L. 2.000
FIAMMA - 75.11.00 L. 2.500
GIARDINO - 858.288 L. 1.500
GOLDEN - 755.002 L. 1.600
HOLIDAY - 853.236 L. 2.000
KING - 831.95.41 L. 2.100
L'ALBA - 422.898 L. 700
MAGNETIC - 649.49.08 L. 2.000
MERCURY - 656.17.67 L. 1.100
MIGON D'ESSAI - 869.493
MONTAGNA - 460.285
MONTAGNA - 460.285
MONTAGNA - 460.285
MONTAGNA - 460.285

Si chiude questa sera la campagna elettorale

La Francia al bivio: cominciano ventiquattr'ore di riflessione

Atteso l'ultimo appello dei segretari dei partiti - Pressioni su Giscard perché indichi pubblicamente « la buona scelta per i francesi » - Replica di « Le Monde »

Dal nord corrispondente

PARIGI — Ultimo giorno di campagna elettorale. Alla radio, alla televisione, sino ad oggi, sono stati i quattro « leaders » nei minuti preziosi che permettono l'invito, la denuncia o la speranza. Marceau per il PCP, Mitterrand per i socialisti, Chirac per i gollisti e Barre per l'UDF giscardiana. Quattro dirigenti dei quattro partiti principali per una battaglia quadrangolare. Come in una « sera del giudizio » barocca, descritta da Guicchino Belli, con « quattro angeli con le trombe in bocca »: senza nessuna irreverenza. E a mezzanotte si « smorzano i lumi », i francesi avranno 24 ore di silenzio di riflessione prima di recarsi alle urne per nominare il loro presidente di approvazione per gli uni, di condanna per gli altri.

comune ». Che importa se nel 1977 la Francia ha registrato una media mensile di 1300 fallimenti di piccole e medie aziende col governo Barre? E' così che milioni di lavoratori vengono ricattati ogni giorno nella loro libertà fondamentale, che è quella di scegliere politicamente, con la minaccia della disoccupazione e di chi si fa circolare un salterello e sgrotolare un scello di paura le cui acque non appaiono mai in superficie. Che peso può avere questo stitilicio attorno al « rischio del cambiamento? Indiret-

amente, ma non meno chiaramente, « Le Monde » ha deciso di prendere posizione a questo riguardo pubblicando — in un vasto editoriale del suo direttore — un bilancio di questa quinta Repubblica ormai ventennale sul piano economico, sociale, politico, e sul piano della libertà.

al governo e in Parlamento. L'alternanza non è soltanto una legge politica: è anche una necessità sociologica ». E Fauvet conclude, replicando a chi parla del rischio del cambiamento, che « anche la continuità è un rischio ».

Novanta sotto processo per complotto contro Mobutu

KINSHASA — E' in corso nella capitale dello Zaire un processo africano di cui si fa il nome. Il regime di Mobutu non ha accusato direttamente né Libia né Belgio, ma ha fatto diffondere dall'agenzia ufficiale queste notizie in forma di domande degli imputati al processo.

Imporre il cambiamento — nelle strutture, nei metodi di gestire il potere e l'economia — contro il rischio della continuità: questa, in fondo, è la posta delle elezioni legislative francesi. A poche ore dalla scelta decisiva si avverte nella sinistra (o è soltanto un'impressione?) come un attenuarsi della tensione, un gruppo che sta sciogliendosi. Dopo che Fabre è stato redefinito dai suoi stessi collaboratori, che l'eventualità di una manovra munita da un ministro socialista, una forte attenuazione, l'ultimo vento polemico sembra essere calato e si riparla di un vertice probabile lunedì sera e martedì mattina, per preparare l'ultimo assalto del secondo turno. Si tratta soltanto di voci, di speranze. Ma se c'è fumo, c'è forse un fuoco che continua a covare sotto la cenere ancora calda delle polemiche.



Nkomo e Mugabe accusano il governo britannico

NEW YORK — Robert Mugabe e Joshua Nkomo, leaders del Fronte Patriottico dello Zimbabwe, hanno accusato il governo britannico di lavorare per il riconoscimento internazionale dell'accordo neocolonialista tra Smith e i capi africani collaborazionisti. Mugabe in particolare ha dichiarato che l'Inghilterra chiederà all'ONU di riconoscere il nuovo governo. E' quindi nostro dovere impedire che ciò avvenga e contrastare qualsiasi tentativo di eliminare le sanzioni. Nkomo e Mugabe che si trovano a New York per partecipare al Consiglio di Sicurezza sulla Rhodesia, hanno entrambi precisato che il Fronte Patriottico ritiene inaccettabile ogni soluzione che lasci il potere militare nelle mani di Smith. Nella foto: Joshua Nkomo segue il dibattito al Consiglio di Sicurezza.

Alla conferenza di Ginevra per il disarmo

L'URSS propone un trattato per interdire la bomba N

L'ordigno definito « barbaro » - Stizzosa replica del delegato Usa - Messaggio di Paolo VI in favore del disarmo

GINEVRA — L'Unione sovietica ha presentato ieri alla conferenza ginevrina sul disarmo una proposta di trattato per la interdizione della bomba al neutrone (bomba N). Il delegato sovietico Viktor Likhacev, nel presentare formalmente la proposta, ha dichiarato che la produzione della bomba N da parte americana infliggerebbe « un grave colpo alla disastrosa situazione dell'intero mondo » e « scatenerebbe inevitabilmente misure di rappresaglia ». Likhacev ha aggiunto che « i fattori della produzione e della dislocazione operativa della bomba neutronica dovrebbero rendersi noti al fronte armistizio ».

Rivelato negli USA

Un milione di dollari ai killer di Letelier

Questa la somma pagata da Pinochet per uccidere l'esule antifascista cileno negli USA

Minacce

dietro ad uno sbarramento di carabinieri. Più oltre ci sono giornalisti e fotografi, che sono centinaia, e si attende di vederli in faccia da qualche mese fa in cui si affermava che la questione non si sarebbe posta « fino a quando i soldati somali avessero continuato a rimanere nell' Ogaden ».

Perché la FGCI ha lasciato la presidenza della Federazione mondiale della gioventù

Dopo ventotto anni di interrotta permanenza alla presidenza della Federazione mondiale della gioventù democratica, la Federazione mondiale comunista ha rinunciato nel corso della 11. Assemblea generale della FMGD che si è conclusa nei giorni scorsi a Berlino, ha lasciato questo incarico che verrà ora ricoperto dalla gioventù comunista del Cile. Il compagno Pietro Lapicicchia, che negli ultimi quattro anni aveva ricoperto l'incarico, è stato sostituito dal compagno Ernesto Otono Fernandez.

Breznev riceve Arafat

MOSCA — Leonid Breznev ha ricevuto ieri al Cremlino il presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Yasser Arafat.

Fucilati in Iran 90 poliziotti

BERLINO — Novanta agenti di polizia iraniani sono stati fucilati per essersi rifiutati di sparare sulla folla durante le manifestazioni del 19-20 febbraio a Teheran e a Qom. dove sono stati uccisi centinaia di persone. La notizia è stata data in una conferenza stampa a Berlino-ovest da Pierre Noyes, professore di Scienze all'università americana di Stanford. Noyes è membro del Comitato americano per l'Iran e si è recato in questo Paese nel 1977 per assistere al processo contro oppositori al regime.

I senatori del PCI

ROMA — L'assemblea del gruppo comunista del Senato, dopo aver ascoltato e discusso un'informazione del compagno Perna sulle trattative finora svolte per la formazione del nuovo governo, ha approvato la condotta seguita ed ha condiviso il giudizio sui positivi risultati politici raggiunti.

Giudici

E' già una risposta al problema dei magistrati. Tutto procede senza intoppi, in una ressa che si quota solo durante la lunga pausa per la nomina degli avvocati d'ufficio. Buonvita, Ognibene, Franceschini, abbarricati alle sbarre salutano i parenti, lontanissimi, oltre la ma-

DALLA PRIMA PAGINA

Governo

cevano parte Enrico Berlinguer, Natta e Perna) è stata riassunta dopo l'incontro con la DC dal compagno Natta, il quale ha confermato che si è discusso della struttura del governo. « A noi pare e pare » ha detto il presidente dei deputati comunisti — che la soluzione fosse già stata delineata, in modo particolare nei « vertici », soprattutto nel pe-

Somalia

tere il ritiro di tutte le forze straniere dalla regione nonché della esortazione rivolta alla Repubblica democratica somala a richiamare i suoi reparti. Il comitato centrale del partito rivoluzionario somalo ha approvato una risoluzione per il ritiro delle truppe somale dal fronte ». Contemporaneamente il governo somalo si appella alle grandi potenze perché siano ascoltati quanto segue: 1) ritiro di tutte le forze straniere dal Corno d'Africa; 2) riconoscimento alle parti interessate del diritto di esercitare l'autodeterminazione per la popolazione della Somalia occidentale; e per giustiziare in definitiva l'intervento « di alcune unità delle sue forze regolari in aiuto ai movimenti di liberazione della Somalia occidentale ».

L'elenco degli imputati

TORINO — Sono quindici i « brigatisti rossi » detenuti processati a Torino: Curcio, Ferrari, Bassi, Berto, Barozzi, Gattuso, Mucchetti, Ognibene, Lanturini, Muroli, Semerari, Pellì, Isa, Nadia, Mantonio, Altrii, ventinove imputati sono a piede libero. Di questi solo sei si sono presentati all'ex caserma Lamarmora (Casarini, Carletti, Caracciolo, Mucchetti, Sabatino, Zola. Altri sono latitanti: Micaletto, Pisetta, Gallinari, Savino e Marchetti). restati sono stati dichiarati « contumaci », tranne Adriano Colombo, ricoverato in ospedale e per il quale è stata disposta la stralibazione. Gli avvocati designati dalla Corte per la difesa degli imputati sono: Gianruy per Bassi, Balestra per Baroli, Minni per Bassi, Pansa per Buonavita, Longhi per Mantonio e Isa, Guidetti Serra per Guagliardo, Albert per Pellì, Zanetti per Mucchetti, Bersani per Ognibene, Zaccone per Pisetta. Già noti, perché nominati dopo la udienza, sono: Mucchetti, i nomi dei difensori degli altri detenuti: Negro per Bertolazzi, Durante per Curcio, Mucchetti per Berto, Gianruy per Franceschini, Chiusso per Gallinari, Albanese per Lanturini, Masselli per Mucchetti.

La Somalia occidentale

Il capo della missione italiana per l'indagine somala e l'esperto per l'indagine degli Stati Uniti che essa porti alla fine immediata dello spargimento di sangue. Egli ha quindi annunciato nel contempo l'annuncio di ritiro « delle forze soviatiche e cubane non appena i somali avranno sgomberato l'Ogaden e l'Etiopia avrà ripreso il controllo della regione ». « facendo sì che « la soluzione della crisi senza trovare l'ambiguità dell'Organizzazione per l'unità africana (O.U.A.) ».

Minacce

Cartier ha riaffermato l'appoggio americano agli « sforzi di mediazione compiuti dal O.U.A. » e il rispetto dell'integrità territoriale di tutte le nazioni africane e dei confini internazionalmente riconosciuti. Nella dichiarazione di Carter non si fa parola di eventuali forniture di armi alla Somalia. Egli ricorda tuttavia la sua dichiarazione di qualche mese fa in cui si affermava che la questione non si sarebbe posta « fino a quando i soldati somali avessero continuato a rimanere nell'Ogaden ».

Minacce

dietro ad uno sbarramento di carabinieri. Più oltre ci sono giornalisti e fotografi, che sono centinaia, e si attende di vederli in faccia da qualche mese fa in cui si affermava che la questione non si sarebbe posta « fino a quando i soldati somali avessero continuato a rimanere nell'Ogaden ».

Tribuna politica: chi calunnia sarà sospeso dalla trasmissione

Rischiano la « sospensione » da parte della trasmissione politica che partecipando a « Tribuna politica » commetteranno « scorrettezze ». Per scorrettezze si intende il mancato pagamento e calunnioso o offensivo di particolare gravità. L'introduzione di questo articolo è prevista nel nuovo regolamento sulla « Tribuna » (perché diventi operativo manca ora l'approvazione dell'assemblea plenaria della commissione).

I senatori del PCI

ROMA — L'assemblea del gruppo comunista del Senato, dopo aver ascoltato e discusso un'informazione del compagno Perna sulle trattative finora svolte per la formazione del nuovo governo, ha approvato la condotta seguita ed ha condiviso il giudizio sui positivi risultati politici raggiunti.

Giudici

E' già una risposta al problema dei magistrati. Tutto procede senza intoppi, in una ressa che si quota solo durante la lunga pausa per la nomina degli avvocati d'ufficio. Buonvita, Ognibene, Franceschini, abbarricati alle sbarre salutano i parenti, lontanissimi, oltre la ma-

Rocco Calderone

Ad un anno dalla scomparsa di Rocco Calderone, il padre lo ricorda con affetto a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono e sollecita 15.000 lire all'Unità. Roma 10 marzo 1978

Advertisement for the newspaper 'L'Unità' listing subscription rates for various regions.

Conclusa la visita a Washington del presidente jugoslavo

Sul Medio Oriente Tito chiede chiarezza a Carter

« Non si deve permettere che abbia successo la politica di conquista » - Gli USA puntano a sostituire Begin?

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — « Non si deve permettere che abbia successo la politica di conquista di territori con la forza ». È l'impressione che il presidente jugoslavo ha lasciato nel suo incontro con il presidente degli Stati Uniti. È difficile dire. Quel che è certo, è che l'esorcitazione di Tito ad uscire dall'ambiguità cade in un momento in cui gli americani devono fronteggiare almeno tre livelli di crisi che si sono aperti attorno alla politica medio-orientale.

la posizione che la Jugoslavia ha sempre difesa. A Washington, pare, non hanno suscitato stupore. Ma ha fatto impressione il vigore con il quale il presidente jugoslavo ha pronunciato. In qualche misura questa presa di posizione potrà contribuire a far chiarezza sui reali intenti di Carter. È difficile dire. Quel che è certo, è che l'esorcitazione di Tito ad uscire dall'ambiguità cade in un momento in cui gli americani devono fronteggiare almeno tre livelli di crisi che si sono aperti attorno alla politica medio-orientale.

Tel Aviv, una crisi con il Cairo. All'interno dell'amministrazione è accaduto che uno dei membri dello staff presidenziale, Mark A. Siegel, addetto alle relazioni con la comunità ebraica americana, si è dimesso dal suo incarico perché non è d'accordo con la decisione di fornire armi all'Egitto e all'Arabia Saudita. Siegel è stato pregato dallo stesso Carter di ritirare le dimissioni. Ma egli ha respinto l'invito. Non ci vuole molto a capire che, per quanto tempo, la presidenza di Begin non abbia né la posizione di un Brezinski, né quella di un Hamilton Jordan, il suo gesto farà scapole e probabilmente incoraggerà l'opposizione in seno al Senato, che già si è manifestata con una forza, a battezzarsi contro l'approvazione delle proposte di Carter.

Con le dichiarazioni delle delegazioni

Conclusi a Belgrado i lavori della riunione pan-europea

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Le dichiarazioni conclusive alla riunione pan-europea sulla sicurezza e la cooperazione si sono rivellate il naturale complemento del documento finale, considerato da tutti i partecipanti — anche per motivi diversi — al di sotto delle aspettative generali. L'incontro belgradese, infatti, non è stato un fallimento, ma ha deluso molte speranze ed attese. Il capo della delegazione italiana, ambasciatore Cavigliari, ha iniziato ad esempio il suo intervento affermando che l'Italia ha dato la sua approvazione al documento conclusivo con soddisfazione e al tempo stesso con rammarico perché mentre viene assicurata la continuità del processo di Helsinki, « non si sono potuti conseguire quei risultati più concreti e specifici che pure erano possibili ». Secondo l'Italia, quello aperto con la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea è un processo dinamico che « ancora deve esplicarsi in tutti i suoi settori: da quelli politici ed economici a quelli dei rapporti umani e culturali ».

Le delegazioni italiane ritengono di aver contribuito con le sue concrete proposte in tutti i settori alla riunione, ma « l'andamento dei lavori non ha purtroppo consentito che tutte le nostre speranze potessero realizzarsi » in quanto alla concezione generale di un più dinamico sviluppo delle direttrici indicate nell'atto finale « si è trovata di fronte ad una impostazione unilaterale che non ha permesso di vedere soddisfatte le aspettative ». Gli interventi dei rappre-

Silvano Goruppi

Il direttivo del Centro di politica internazionale

ROMA — Presieduta dal compagno Gian Carlo Pajetta, si è svolta la riunione costitutiva del comitato direttivo del Centro studi di politica internazionale. A farne parte sono stati chiamati i compagni: Carla Barbarella, Boffa, Botolano, Bonanno, Bottarelli, Calamandrei, Cardia, Tullia Caretoni, Cervetti, Napoleone Colaninzi, Enrico Colliotti, Pasche, Maurizio Ferrara, Galluzzi, Giadresco, Gouthier, Gruppi, Guerra, Leonilde Jotti, Leonardini, Luporini, Nono, Oriola, Cristiano Pajetta, Pavinoni, Pecchioli, Pieralli, Polito, Rubbi, Rusconi, Sandri, Santoro, Signorini, Vecchiotti, Zanzeri, oltre ai compagni Gian Carlo Pajetta, Proccacci, Sezze e il compagno Ledda nominati dall'ultimo CC rispettivamente membri del Consiglio di presidenza e segretario del Centro. Il direttivo ha discusso

una relazione del compagno Ledda sul programma di lavoro e le funzioni del Centro. È stata sottolineata la necessità che il nuovo istituto promuova un'attività di ricerca e di elaborazione sui temi che interessano più direttamente la politica estera del nostro paese, che organizzino gruppi di lavoro sulle questioni della crisi mondiale, del disarmo, della politica europea. Si è convenuto sulla necessità che le iniziative di maggior rilievo, come l'attività quotidiana permessa da una collaborazione effettiva con studiosi, politici e specialisti di ogni corrente democratica e di ogni paese.

I solenni funerali di Lamberz e Markowski

BERLINO (a.b.) — La solenne cerimonia funebre per le quattro vittime della sciagura aerea avvenuta lunedì a Tr-poli, si è svolta ieri pomeriggio nella grande sala del palazzo del Comitato centrale della SED. Presenti, oltre ai familiari degli scomparsi, il segretario generale della SED e presidente del Consiglio di Stato della RDT Honecker, i membri del Politburo e del Comitato centrale, i componenti della Camera del popolo, del Consiglio di Stato, del Consiglio dei ministri, del Consiglio centrale del Fronte nazionale e una delegazione del governo e del partito della L.R.A. Kurt Hager, ha commemorato i quattro eroi del volo. Lamberz, membro dell'Ufficio politico della SED, Paul Markowski capo della Sezio-

ne per i rapporti internazionali del Comitato centrale, Armin Ernst, interprete, e Hans Joachim Spremberg fotoreporter dell'agenzia ADN. Hager ha sottolineato soprattutto il grande contributo dato da Lamberz alla crescita del prestigio internazionale della RDT e il suo impegno a fianco dei popoli dell'Africa in lotta per la libertà e l'indipendenza contro l'oppressione imperialista. Le urne contenenti i cenepi dei quattro scomparsi sono state poi inumate nel muro del monumento commemorativo dei socialisti nel parco berlinese di Friedrichsfeld. Fra le centinaia di corone che hanno accompagnato le quattro urne, ce n'era una del Comitato centrale del PCI.

Il ministro Sotelo a Bruxelles

Tempi lunghi per la Spagna nella CEE

Madrid dovrà rispondere a 20 questionari Il parere della Comunità forse tra un anno

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il rapido ritmo della vita politica spagnola, la fretta del nuovo regime democratico di ricevere una legittimazione ufficiale e un aiuto politico dall'Europa, mal si conciliano con la lentezza della pesante macchina comunitaria che impone tempi lunghi all'ingresso della Spagna nella CEE. Questo ha detto ieri in sostanza Calvo Sotelo, il ministro per gli affari europei del governo di Madrid, concludendo con una conferenza stampa a fianco del commissario Natali una visita di due giorni a Bruxelles per dare il via alla fase preparatoria dei negoziati. A Sotelo, la commissione CEE ha consegnato ufficialmente venti questionari cui l'amministrazione spagnola dovrà rispondere entro l'estate e che costituiranno insieme una specie di radiografia della situazione del paese, sulla base della quale la Commissione emetterà la sua diagnosi. Si tratterà di un documento, il cosiddetto « parere motivato » sulla domanda di adesione spagnola, che dovrà poi, secondo la procedura, essere presentato ai ministri degli esteri dei nove paesi per dare il via alle vere e proprie trattative. La Commissione ha comunicato al ministro spagnolo, e del resto già si sapeva, che il parere non sarà pronto che fra un anno, un tempo « sufficiente e necessario » secondo Natali, assai lungo secondo Sotelo. « La tachicardia della vita politica spagnola », ha detto quest'ultimo — si connota male con la serietà e la lentezza della potente macchina comunitaria ». Ma all'agenzia politica di far presto, sottolineata del

resto da tutte le forze politiche spagnole che si aspettano oggi dall'Europa democratica quell'appoggio che non ebbe durante la lotta antifranquista, si oppongono grossi ostacoli economici e istituzionali. Molti temono che le fragili strutture interne della Comunità, già logorate dalla crisi, non reggerebbero all'impatto dell'allargamento alla Spagna, al Portogallo e alla Grecia, paesi con situazioni diverse, bisogni immensi, profondissimi squilibri. Senza un cambiamento radicale delle sue politiche interne, senza un'organica programmazione dello sviluppo comune dei dodici paesi che ne faranno parte, la CEE allargata rischierebbe in effetti di diventare solo una grande area di libero scambio, un mercato più vasto per i prodotti delle economie più forti. Il governo spagnolo ritiene tuttavia che le difficoltà sul terreno economico potranno essere superate grazie alla volontà politica comune di concludere presto e con successo le trattative. Per la Spagna è importante — ha detto Sotelo — che questa volontà politica si traduca in qualche segno concreto di progresso, in modo che la lentezza delle procedure comunitarie non crei frustrazioni. Si potrebbe ad esempio intracciare — ha detto in risposta a una domanda del ministro spagnolo — una sorta di « relazione pre-trattativa » fra la Spagna e la CEE, con la partecipazione di Madrid alla cooperazione politica, sia a forme di cooperazione economica, già prima della firma solenne dei trattati di adesione, sempre a patto però che ciò non serva come alibi per rinviare il momento dell'adesione. Vera Vegetti

Interesse per il « vertice » greco-turco

Per Cipro e l'Egeo incontro Karamanlis-Ecevit a Montreux

Il « premier » turco esce illeso da un incidente automobilistico in Svizzera I colloqui bilaterali potranno contribuire al rasserenamento dell'atmosfera

GINEVRA — Il primo ministro turco, Bulent Ecevit, è giunto ieri mattina a Ginevra: s'incontrerà, oggi e domani, nella vicina Montreux, con il « premier » greco Karamanlis, per discutere il « contenzioso » fra i due paesi mediterranei: la questione di Cipro, i diritti di prospezione per la ricerca del petrolio nell'Egeo, le possibilità di riapertura dei « corridoi aerei » su quel mare, i problemi della difesa del sud est mediterraneo.

Il trasferimento di Ecevit a Montreux è stato contrassegnato da un episodio inquietante: la macchina sulla quale egli viaggiava è stata coinvolta in un incidente (non si hanno particolari) sull'autostrada Ginevra-Losanna. Da questo incidente — ha comunicato la polizia svizzera — Ecevit è uscito illeso, insieme a tutti coloro che si trovavano sull'auto. Gli incontri a Montreux fra i primi ministri greco, Karamanlis, e turco, Ecevit, sono attesi con interesse. Non si prevede però che da questo « vertice », proposto nel gennaio scorso, poco dopo il suo insediamento a capo del nuovo governo di Ankara, da Ecevit, si abbiano dei risultati concreti, almeno a breve scadenza. Nella migliore delle ipotesi, i colloqui avranno un « valore psicologico », potranno contribuire al rasserenamento dell'atmosfera. In un primo momento, la proposta di Ecevit era stata valutata con « prudenza », anzi con diffidenza, da Karamanlis (« Perché l'incontro possa servire a qualcosa, andrà preparato con molta attenzione: le imprevisioni non sono utili », aveva affermato in buona sostanza il « premier » greco). L'accettazione è venuta con il viaggio di Karamanlis in cinque capitali dell'Europa occidentale, probabilmente in seguito alle pressioni esercitate, in particolare, dal Cancelliere della RFT, Schmidt. E' significativo che quel viaggio sia stato criticato,

con asprezza, da tutta l'opposizione di sinistra greca, così come tutta la sinistra greca ha criticato la visita ad Atene del segretario di Stato USA, Vance. In pratica, Karamanlis avrebbe firmato un « assego in bianco », impegnandosi a riportare entro giugno la Grecia nella NATO e dando « spazi » alla « offensiva diplomatica » del nuovo governo turco (il cui obiettivo principale è pressoché esclusivo sarebbe, si ritiene, quello di ottenere la revoca dell'« embargo » alle forniture militari americane) in cambio di una (ancora vaga) promessa di associazione a pieno titolo nella CEE « in un futuro prossimo, ma non imminente » (circa nel 1979). Si tratta di ritorni non infondati. Certo, il governo repubblicano di Ecevit non è il governo « giustizialista » di Demirel. Da esso sono escluse le forze ultranazionaliste e fascistiche, la sua « fisionomia » è più « liberale ». In Grecia, tuttavia, si ricorda che Ecevit era presidente del Consiglio nel luglio 1974 e che, approfittando del tentativo di colpo di Stato turco

L'arcivescovo Makarios, promosso dall'EOKA su « commissione » dei colonnelli fascisti ateniesi, fu lui a far sbarcare a Cipro le truppe turche, le quali occuparono poi gran parte dell'isola. La « diffidenza » viene, ovviamente, accresciuta dal fatto che la « questione cipriota » sarà discussa senza alcuna partecipazione (neppure indiretta) del governo di Nicosia (la Turchia, come si sa, considera Kiprianou soltanto capo della « comunità greco cipriota, non lo riconosce come presidente della Repubblica di Cipro » e a quanto risulta in modo ormai abbastanza chiaro, con l'intenzione di escludere anche l'ONU). Ecevit, comunque, avrebbe predisposto delle proposte « nuove », si dice. Di quali « novità » si tratta, però? Gli accenti fatti subito dopo la formazione del nuovo governo dal ministro degli Esteri, Oekun, non sembrano tali da autorizzare ottimismo. Nella sostanza, questi accenti con fermavano, infatti, la posizione turca « tradizionale », cioè, la spartizione di Cipro fra le due comunità, eretta praticamente in entità territoriali e statuali, federate ma di fatto « indipendenti ». Come è noto, la comunità turca cipriota, che costituisce il 18 per cento della popolazione dell'isola mediterranea, è stata concentrata nell'estate del '74, appunto sul 40 per cento del territorio (il più ricco, sotto ogni punto di vista) ed ha già un suo governo in pratica autonomo.

Ma un altro, e non trascurabile, elemento d'incertezza sono anche i condizionamenti interni ai quali appare tuttora sottoposto il nuovo governo di Ecevit, che deve affrontare i drammatici problemi dell'ordine pubblico e della crisi economico-sociale che scuote la Turchia. Il terrorismo alimentato soprattutto dall'estrema destra, continua: si parla di ben 80 morti e di centinaia di feriti in gennaio e in febbraio (Ecevit è tornato al governo alla fine del dicembre scorso), ed i primi interventi contro i gruppi eversivi effettuati dai ministri dell'Interno, Giustizia, e dell'Educazione, Uguir, hanno provocato reazioni violente, particolarmente in alcuni settori delle « forze armate. Alcuni giorni fa, il deputato del Partito della Giustizia di Demirel, generale Turan, non ha esitato ad affermare: « L'esercito (...) sarà una spada di Damocle sulla testa di coloro che vorrebbero cambiare l'ordine sociale esistente. Bisogna prepararsi ad una guerra civile ». Ecevit, se realmente ha in mente di rimettere in movimento la situazione (riforme nel paese, apertura in politica estera), è oggi abbastanza forte? O effettiva « novità » per Cipro (e per le « piattaforme » dell'Egeo) produrrebbero già dei contraccolpi pericolosi ad Ankara? Qualche primo, parziale elemento di valutazione potrà forse venire anche da Montreux. m. ro.



Approvata l'ipotesi di accordo

Previste 24 assunzioni nelle fabbriche Gover

Gli stabilimenti di Firenze, Rovigo e Rufina faranno parte di un unico gruppo - Le produzioni in programma - Investimenti per più di 8 miliardi

È stato raggiunto un accordo tra la direzione del gruppo Gover, il coordinamento sindacale e i lavoratori delle aziende interessate...

4) per la Stigo, la produzione di stivali di gomma. Per realizzare questi programmi sono stati concordati investimenti per 4 miliardi...

Da stasera il ciclo «Libri e autori»

Avrà inizio questa sera, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, un'iniziativa dal titolo «Libri e autori»...

Accettato dal Comune il programma del Cfr

«Sonno» di Rostagno tra i letti del dormitorio pubblico

Altri spettacoli saranno presentati al bagno comune, all'inceneritore, all'acquedotto, ai macelli

Aldo Rostagno farà il suo teatro negli spazi da lui individuati. Il comune di Firenze ha infatti accettato il programma presentato dal gruppo «Cfr»...

Il viaggio teatrale è composto di sei stazioni: dal Fuoco (inceneritore), all'Acqua (acquedotto), dal Vapore (bagno), alla Carne (macelli), dal Sonno (dormitorio) al Sogno (convento)...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE: Corso Italia 16 - Tel. 218.253. Questa sera, alle ore 20,30, concerto sinfonico diretto da Kasimir Kord...

VI SEGNALIAMO

West Side Story (Corno), L'uovo del serpente (Edison), Il più grande amatore del mondo (Odeon)...

VERDI

Adriano: Roma, 1915 - Tel. 483.607. Quel giorno il mondo tremò, diretto da Alan Jessup...

NAZIONALE

Via Cimatorelli - Tel. 210.170. Località di classe per famiglie. Proseguimento prima visione...

Musiche di Schumann e Beethoven

Concerto al Comunale con Wallfisch e Kord

Il primo è direttore della Filarmonica di Varsavia, il secondo un notissimo violoncellista

Questa sera, alle 20,30 (in abbonamento turno A), al Teatro Comunale, avrà luogo il terzo dei «Concerti di primavera 1978»...

Radio e Televisione Nazionale di Polonia, fatta la quale in compiuto tournée in Italia, Francia e Germania...

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE: Piazza San Giovanni, 20; via Gino, 50; via della Scala, 49; piazza Dalmazia, 24...

CONVEGNO INLAND TERMINALS: È previsto per oggi e domani, alle 8,30, il convegno sul tema: «La funzione degli inland terminals nella logistica intermediale distribuita»...

TAVOLA ROTONDA A PRATO: Questa sera, nel salone consiliare di Prato, in preparazione del 21. Congresso della FCGI, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Giovanità e mondo cattolico»...

DANCING

DANCING POGETTO: Via M. Moretti 24/B. Ore 21, ballo jazz con i Maledetti Terza. Ogni venerdì domenica sera, ballo jazz...

CINEMA

ARISTON: Piazza Ottaviani, Tel. 287.834. L'animale diretto da Claude Zidi, tecnico con Jean-Paul Belmondo, Raquel Welch...

ALFREDO

Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550. Divertente, erotico, non commeterai altri impuri con Bouché, Luciano Salce, Marina Marini...

ALFREDO

Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550. Divertente, erotico, non commeterai altri impuri con Bouché, Luciano Salce, Marina Marini...

COMUNE DI PRATO

Deposito in libera visione al pubblico della deliberazione della Giunta Regionale Toscana di approvazione della variante al P.R.G. vigente in località «I. C. I. (s. v. 201)»...

I CINEMA IN TOSCANA

VIAREGGIO: POLITEAMA: Quello oscuro oggetto desiderato. SUPERINTEAMA: Sesso, sesso e pastorale (VM 18).

COLLE VAL D'ELSA: TEATRO DEL POPOLO: Io, Bruno e Agostino: Diario di un magistrato. EUROPA (S. Vito): Lanciottino e Ginevra.

AREZZO: POLITEAMA: Il triangolo delle Saperne. SUPERINTEAMA: L'uomo nel mirino (VM 14).

COMUNE DI PRATO

Deposito in libera visione al pubblico della deliberazione della Giunta Regionale Toscana di approvazione della variante al P.R.G. vigente, riguardante il quadro n. 22 e 23...

VIAREGGIO

POLITEAMA: Quello oscuro oggetto desiderato. SUPERINTEAMA: Sesso, sesso e pastorale (VM 18).

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Io, Bruno e Agostino: Diario di un magistrato. EUROPA (S. Vito): Lanciottino e Ginevra.

AREZZO

POLITEAMA: Il triangolo delle Saperne. SUPERINTEAMA: L'uomo nel mirino (VM 14).

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità. RIVOLGERSI ALLA SPI. ANCONA - C.so Garibaldi, 110. Tel. 23004 - 204150.

PG 93 DANCING CINEDISCOOTECA. FINO AL 12 MARZO NOVITA' ASSOLUTA. FAUSTO FRED E LA SUA ORCHESTRA.

MOULIN ROUGE. FULVIO PACINI presenta MICHELE e il suo nuovo show NEI GIORNI 10-11-12 MARZO.

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità. RIVOLGERSI ALLA SPI. ANCONA - C.so Garibaldi, 110. Tel. 23004 - 204150.

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità. RIVOLGERSI ALLA SPI. ANCONA - C.so Garibaldi, 110. Tel. 23004 - 204150.

Le «Pie Disposizioni» di Siena sottraggono beni alla collettività

Un istituto assistenziale si trasforma in religioso per sfuggire alle leggi

Tre convenzioni lampo con le Curie hanno permesso all'ente che fa parte delle Ipab, di fare uno slalom attraverso la legislazione — Nella dichiarazione di voto al comitato di controllo comunisti e socialisti si sono opposti alla delibera

La società amministra anche un'intera città

SIENA — La Società Esecutori di Pie Disposizioni fa parte del lungo elenco delle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) che attualmente esistono in Italia. Soltanto in Toscana le IPAB sono 450 di cui ben 77 si trovano in provincia di Siena. La Società Esecutori di Pie Disposizioni è senz'altro la più potente dal momento che possiede una Pinacoteca, amministra l'ospedale psichiatrico di Siena di cui è una «emanazione» e amministra addirittura quasi un'intera città della provincia di Siena: Pienza.

La sede della Società di Pie Disposizioni è in via Roma a Siena, in un austero palazzo di fronte al complesso dell'ospedale psichiatrico. E' retta da un consiglio direttivo che si compone di una quarantina di soci alla cui testa viene eletto un rettore: attualmente è Ruggero Lusini, ex vice-prefetto. Fanno parte del consiglio delle Pie Disposizioni (nel quale si entra solo per cooptazione, vale a dire che sono i soci stessi a chiamare chi vogliono far entrare a far parte della società) numerosi nobili senesi: dal provveditore del Monte dei Paschi Giovanni Crespi, al presidente della Società Sportiva Mens-Sanna avvocato Le Cattini, dal presidente dell'Associazione degli industriali indiano Ugo Vigni al conte Vieri Pannochieschi d'Elci, tanto per citare alcuni degli esempli più illustri.

Ma la volontà di chi è tuttora il lascio viene regolarmente contenuta in alcune «tavole di fondazione», il documento in cui si precisa quali intenzioni abbia e quali scopi voglia perseguire il donatore. Ora, mentre per due dei tre casi non si contano completezza degli indirizzi contenuti nelle «tavole di fondazione», per il terzo si fa in questo decisivo documento si parla di indirizzi «educativi, igienici e patriottici». Non c'è niente, quindi, di religioso.

Fatto sta, però, che due delle tre delibere della stipulazione delle convenzioni con le Curie, in provincia di Grosseto (due), infatti a Ponte d'Arbia; nei pressi di Siena, la Famiglia Crespi ha fatto il suo esecutorato a favore delle Pie Disposizioni sem-

bra affinché in alcuni importanti venisse istituito un centro di formazione educativa-religiosa. Le Pie Disposizioni hanno preso la palla al balzo ed hanno immediatamente contratto una convenzione con la Curia arcivescovile. Stessa cosa, più o meno, è accaduta anche nelle altre due località in provincia di Grosseto.

Ma la volontà di chi è tuttora il lascio viene regolarmente contenuta in alcune «tavole di fondazione», il documento in cui si precisa quali intenzioni abbia e quali scopi voglia perseguire il donatore. Ora, mentre per due dei tre casi non si contano completezza degli indirizzi contenuti nelle «tavole di fondazione», per il terzo si fa in questo decisivo documento si parla di indirizzi «educativi, igienici e patriottici». Non c'è niente, quindi, di religioso.

Fatto sta, però, che due delle tre delibere della stipulazione delle convenzioni con le Curie, in provincia di Grosseto (due), infatti a Ponte d'Arbia; nei pressi di Siena, la Famiglia Crespi ha fatto il suo esecutorato a favore delle Pie Disposizioni sem-

del Comitato di Controllo sugli atti degli enti locali approvate senza batter ciglio.

Ma il voto favorevole non è certo venuto all'unanimità. Infatti la compagnia Ila Coppi e il compagno Giuseppe Indelicato Psi si sono opposti all'approvazione della delibera. Per il voto della Coppi ha anche presentato una dichiarazione di voto nella quale tra l'altro si afferma che «provvedimenti del genere equivalgono ad atti che tendono alla sottrazione di beni alla società».

L'iniziativa della Società di Pie Disposizioni — ha detto ancora Ila Coppi — di dare vita ad alcuni centri di formazione religiosa in provincia di Siena e di Grosseto, senza precisare l'altro tutte le iniziative che questi dovrebbero avere, con una semplice convenzione con le Curie arcivescovili, senza preoccuparsi di cosa si fa da vita ad un organismo che viene ad avere una propria specificità individualità istituzionale dell'ente che lo emana e quindi forse bisogno di una tutela giuridica, è grave per i motivi di ordine politico e di legittimità».

Alla dichiarazione di voto della compagnia Coppi si sono uniti anche Giuseppe Indelicato e Giovanni Ventura del Pdup che però non ha potuto votare in quanto membro supplente. Il consenso all'operazione delle Pie Disposizioni è venuto quindi dagli altri tre membri del Comitato di Controllo: il presidente democristiano Mario Carpi, il rappresentante della Provincia Rademoli e la dottoressa Lodovici che nell'occasione sostituisce il vice-prefetto dottor Pizzi.

Quanto stesse a cuore alle Pie Disposizioni l'approvazione dell'operazione, lo ha mostrato il grande andirivieni del rettore della società, Ruggero Lusini (che poi ha ottenuto il permesso di sostituirlo alla guida dell'ente) niente meno che l'attuale provveditore del Monte dei Paschi Giovanni Crespi, che nei giorni precedenti il voto si sarebbe fatto vedere più volte nel palazzo di via Montecitorio, il palazzo di Controllo, dimostrando uno zelo veramente puntiglioso. Anche il presidente del Comitato di controllo, Gian Mario Carpi, che ha anche preso molto a cuore la vicenda, tanto che pare abbia esaminato personalmente e personalmente le pratiche in questione.

A questo punto soltanto i comuni nel cui territorio si trovano gli immobili oggetto della convenzione possono procedere ed una impugnativa, ma non si sa con quali risultati. Le convenzioni per le Pie Disposizioni sembrerebbe fatto. Di certo si è trattato di un tentativo di accreditarsi nel mondo del decreto 616. Il verdetto spetta ora all'apposita commissione parlamentare sullo scioglimento degli Ipaab, ma si ritiene che, almeno in un primo momento, esse chiuderanno un occhio sull'attività passata delle Pie Disposizioni, fatta esclusivamente di attività pubbliche, per buona questa imprevista, ma senz'altro interessata, conversione alla «formazione religiosa».

Sandro Rossi

Subito dopo l'esito del procedimento di primo grado

Ricorrono in appello gli abitanti del Giglio condannati per il blocco

Un mese di reclusione è stato loro inflitto «per il particolare valore morale e sociale» dell'atto — Le dichiarazioni del difensore compagno Martorelli

Un programma poliennale di attuazione del PRG

Varato a Orbetello il piano per difendere il territorio

L'impegno del Comune per la salvaguardia delle risorse — Un giro di consultazioni per redigere il progetto

ORBITELLO — La redazione del programma poliennale di attuazione del piano regolatore di Orbetello, è una scelta nuova e difficile, che senza incontrare forti opposizioni da parte di speculatori cui la vecchia gestione permetteva congrui guadagni ma che sola può garantire la difesa del territorio, la sua riorganizzazione in termini produttivi. E' questo il significato politico e l'impegno del Comune per la rigorosa salvaguardia delle risorse territoriali, sotto l'aspetto di una conferenza stampa, tenutasi nella sala del consiglio comunale di Orbetello e indetta per illustrare i principi ispiratori e i criteri di attuazione della legge regionale contenente le norme sulla edificabilità degli suoli e sulla sua qualificazione.

Al sensi di tale legislazione, ha sottoscritto il sindaco Vongher, sindaco della cittadina lagunare, il programma poliennale di attuazione che delimita le aree «le zone, incluse, meno nei piani particolareggiati e di lottizzazione nelle quali de-

vono realizzarsi, anche mediante i comparti, le previsioni degli strumenti urbanistici e le relative urbanizzazioni con riferimento ad un periodo di tempo non inferiore a tre anni e non superiore ai cinque.

Il primo programma poliennale di Orbetello, ha sottolineato il sindaco, è aderente alla realtà del territorio, tenuto conto delle scelte di investimento e alla situazione del mercato.

Il programma è il risultato della collaborazione tra l'ente pubblico e il privato. Nel «piano triennale» sono stati individuati gli interventi pubblici e privati previsti dalla legge regionale, che dovranno essere realizzati nel triennio di validità del primo programma, tenendo conto delle scelte già effettuate con i piani di insediamento produttivo «167» e piani particolareggiati.

Il programma — ha detto Vongher — si suddivide in due punti essenziali: la priorità è data al potenziamento e allo sviluppo di un polo di sviluppo nel settore della pubblica edilizia e di alloggi, e in un secondo punto, quello di attuazione dello strumento urbanistico. E' stata considerata la

variante al piano di fabbricazione per cui nel quinquennio '72-77 si è effettuata la parte più consistente dell'intervento edificante, del PRG approvato nel novembre scorso e del «plenium» degli interventi consentiti. Inoltre sono stati presi in esame i bisogni nei settori residenziali, produttivi e commerciali, tenendo conto delle scelte dei luoghi e dei modi per far fronte alla necessità».

Le aree indicate per il soddisfacimento dei bisogni nel triennio sono state scelte in modo che costati relativi siano minimizzati.

Per questi motivi sono escluse dal programma quelle zone in cui l'utilizzazione comporterebbe nei tre anni oneri sproporzionati.

Questo bilancio di esercizio triennale, compilato con dati precisi ed attendibili, prevede una spesa complessiva di otto miliardi e trecento milioni; di cui trecento milioni, di cui 316 milioni con un attivo di bilancio per l'amministrazione comunale di otto milioni.

GROSSETO — I difensori dei 31 abitanti dell'isola del Giglio condannati ad un mese di reclusione per aver manifestato contro l'invio al soggioro obbligato nel paese, i socialisti Freda e Ventura hanno presentato appello contro la sentenza.

La decisione è stata presa unitariamente dal collegio di difesa e dai 31 imputati, alcuni minori dopo la sentenza, ma che non hanno potuto comparire in aula, dal tribunale composto dal presidente Messina e dai giudici a latere Amore e Amata.

Dalla maggior parte degli organi di stampa è stata giudicata una sentenza «mite e simbolica». La condanna, che ha suscitato perplessità nei difensori e una certa amarezza negli imputati, è stata contenuta nella misura di un mese per il «particolare valore morale e sociale dell'atto», «una scelta, da quella della legge, che esprime il pubblico ministero dottor Vincenzo Viviani che nella suaarringa aveva chiesto cinque mesi e dieci giorni di reclusione con le attenuanti comprese quella della protesta popolare. Ed è proprio alla luce della sentenza, dal punto di vista processuale che l'aveva preceduta che si devono cogliere alcune contraddizioni rimaste completamente irrisolte.

Il compagno onorevole Francesco Martorelli, componente del collegio di difesa legale del comune di Gioiosa Ionica nella civile battaglia contro la «ndrangheta» calabrese, ci ha ribadito a caldo, appena a conoscenza del giudizio, le argomentazioni proposte in aula.

L'assoluzione per gli imputati si poneva correttamente partendo dal rilievo che nello atteggiamento degli indiziati non c'era alcuna connotazione di antigiuridicità».

La dimostrazione antifascista, la spinta a fare piena luce sulla vicenda della direzione della storia contemporanea del nostro paese — ha continuato Martorelli — non si è posta in contrapposizione agli interessi generali dello Stato; anzi, quella manifestazione si muoveva nella direzione di un ripristino della legalità e dell'ordine democratico posti in pericolo proprio dalla sceleratezza di Franco Freda e Giovanni Ventura.

Argomentazioni e dati di fatto, aggiungiamo noi, che non sono stati considerati pienamente nel giudizio del tribunale che ha emesso la sentenza non sulla sussistenza del «blocco portuale» di cui parlava il capo di imputazione e che comportava una condanna fino a 12 anni, ma bensì per l'interruzione del pubblico servizio.

Anche gli imputati, in maggioranza giovani, di cui 4 donne, i familiari, il sindaco e l'intero consiglio comunale, i rappresentanti di ogni nucleo familiare, l'intera isola del Giglio che «provati» per la tensione e la stanchezza determinata dalla sveglia all'alba per la traversata, hanno ascoltato la sentenza in completo silenzio e senza commenti.

Paolo Ziviani

Riuniti i consigli di fabbrica di Pisa e Pontedera

Dopo l'accordo del '77 restano problemi insoluti alla Piaggio

Si tratta dell'orario dei turni, dell'accorpamento delle festività, delle richieste di straordinari e del turno di notte per il 1978 — L'impegno della FLM

PONTEDERA — Dopo la presa di posizione del coordinamento nazionale FLM del gruppo Piaggio si sono riuniti i consigli di fabbrica degli stabilimenti di Pisa e Pontedera per valutare il confronto a livello aziendale per la verifica dell'accordo del luglio '77.

L'ampio dibattito che ha affrontato anche autoritariamente alcuni limiti sofferiti dal movimento nella stessa gestione dell'accordo ha confermato il giudizio positivo espresso dal coordinamento FLM sui livelli occupazionali raggiunti e sulla mole di investimenti programmati per il 1978. La forte perplessità invece deriva dall'accorpamento delle festività nonché un dissenso derivante dalla richiesta di straordinario e turno di notte avanzata dall'azienda stessa per l'intero arco del '78. I consigli di fabbrica hanno pertanto riconosciuto l'opportunità di un incontro con l'Unione industriali di Genova sulle prospettive produttive in rapporto alla organizzazione del lavoro.

Al confronto — secondo i consigli di fabbrica — occor-

re andare con una linea che colga l'intercizio fra i problemi della fabbrica. Venendo ai problemi generali i consigli di fabbrica sottolineano che per dare concretezza alla nostra linea politica vi è la necessità di articolare l'iniziativa a livello di territorio con la costruzione di piattaforme di zona che abbiano al centro i problemi della prospettiva complessiva del territorio dell'occupazione e un controllo reale del mercato del lavoro che colga a pieno le condizioni del dipendente.

In questo contesto la classe operaia della Piaggio ha indubbiamente un ruolo di primo piano da giocare, ruolo che però non può essere isolato dal resto del movimento. Per questo la federazione lavoratori metalmeccanici si impegna a dare un contributo all'interno della federazione CGIL-CISL-UIL.

Il sindacato di Pisa e Pontedera si impegna a dare un contributo all'interno della federazione CGIL-CISL-UIL, per realizzare in tempi più rapidi possibili incontri sia con la stessa federazione unitaria che con le altre categorie del territorio.

Il tessuto sociale per costruire questa piattaforma che veda crescere la sensibilizzazione del movimento sui problemi complessivi e su quelli del decentramento produttivo, del lavoro nero e a domicilio.

GROSSETO — Un mese di lotta articolata nelle aziende tessili e manifatturiere della provincia è stato deciso dai direttivi unitari della federazione sindacale e di categoria.

I sindacati rilevano il perdurare di politiche di indirizzo negativo nelle maggiori industrie tessili della zona ove permangono particolari posizioni negative. Per la Paoletti dove si estende decentramento produttivo con continua riduzione degli organici e l'insoluta mancanza di lavoro, alla Mafro dove si accentua l'utilizzo della cassa integrazione ed infine alla particolare situazione della Canoga di Roccastrada dove si pongono in essere gravi e preoccupanti prospettive per i livelli occupazionali.

● BRUCIATA LA MOTO DI GIOVANE DI LOTTA CONTINUA PISA — I soliti ignoti hanno incendiato il moto di un giovane militante di Lotta Continua, Sebastiano Morà. Il fatto è accaduto nella tarda notte di mercoledì. Era un'auto di un giovane che veniva da piazza. Affiliatosi alla sinistra ha visto la sua moto, una Vespa 125, ormai in fiamme.

Intenso traffico anche dei pescherecci e navi mercantili

Un milione e mezzo di passeggeri ogni anno nel porto di Piombino

Un nuovo piano regolatore per razionalizzare e sviluppare l'attività - In corso lavori per rafforzare la diga frangiflutti e costruire «denti» di attracco

PIOMBINO — Dal porto di Piombino transitano ogni anno oltre un milione e mezzo di passeggeri prevalentemente diretti all'isola d'Elba, ma anche in Corsica ed in Sardegna. Un dato veramente da primato, che è tuttavia insufficiente per comprendere a fondo i problemi dello scalo marittimo toscano.

A questa considerevole mole di traffico, si aggiungono l'altra, non meno significativa, costituita dal traffico industriale e commerciale; quest'ultima in continuo sviluppo soprattutto verso la Sardegna e la Corsica. Nel 1977 sono infatti stati 74.350 gli autotreni imbarcati e sbarcati dalle navi che, per la Corsica, circa mezzo milione di tonnellate di prodotti siderurgici manipolati, esclusi i diretti a materiali Piombino che godono della autonomia funzionale.



Il porto di Piombino è il nobile punto di approdo per le navi per decine di pescherecci che operano nella zona, particolarmente ricca di pesci, e per le navi mercantili che sostano sulle banchine circa 20 mila tonnellate annue di prodotti siderurgici manipolati, esclusi i diretti a materiali Piombino che godono della autonomia funzionale.

regolatore del porto, sul quale sono da poco terminate le consultazioni che hanno interessato le organizzazioni sindacali ed operatori portuali, le grandi aziende cittadine ed il genio civile.

La Regione sta compiendo uno sforzo notevole per colmare i vuoti lasciati dalla gestione statale, caratterizzata da interventi frammentari ed assolutamente occasionali. Oltre ai due miliardi già spesi per il rifacimento della diga frangiflutti, sono infatti in corso di esecuzione altre opere a mare per una cifra di tre miliardi di lire.

Questi lavori consistono nel banchinamento ed approntamento dei fondali della darsena «Alagona», rendendo quindi possibile l'attracco di numerosi pescherecci, nella costruzione di un nuovo «dente» di attracco per la linea con la Sardegna, nel «dente» di attracco per la linea con la Corsica, e nella costruzione anche in questo caso di un «dente» di attracco per i traghetti che collegano verso il mare di circa 10 metri.

Queste opere, la cui costruzione sta purtroppo procedendo molto lentamente, sono assolutamente indispensabili per rendere possibile lo sviluppo del traffico già programmato dalla Compagnia Sarda di Navigazione verso l'entroterra, l'esercizio di nuove navi entro il marzo '78. Anche per la linea con il porto Sardo di Palau si prevede un potenziamento, con la immissione in servizio di una nave destinata al traffico di passeggeri ed auto.

Anche se «scoperto» con un po' di ritardo il porto di Piombino si sta dunque affermando come l'approdo «ideale» ed economicamente più conveniente per i collegamenti con la Sardegna. A testimonianza di questo fatto si pone lo stesso interessamento della CEI, che, come è noto, ha allungato il porto di Piombino al largo di Giardini, collegandolo tra Piombino e la Sardegna, passando attraverso la Corsica. Le nuove autotrasportate giungerebbero in Corsica da qui, via terra, si porterebbero nel porto più vicino alla Sardegna, dove sarebbe giungendo alla destinazione finale. Tale progetto consentirebbe il risparmio di diversore con il conseguente beneficio economico.

Oltre che della carenza del traffico, il porto di Piombino ha un altro problema, la inadeguata sistemazione della zona immediatamente retrostante. Di questo problema si fa particolarmente carico il piano triennale, individuando le aree di timali per i magazzini portuali, parcheggi, stazioni marittime, mercato atollo e un nuovo assetto viario e ferroviario.

Si muovono in questo senso le iniziative già assunte dal Comune.

Per la rete ferroviaria la Regione, in accordo con l'ente locale, ha già predisposto un progetto di ristrutturazione del servizio di Piombino Campiglia; un tracciato che non ha subito sostanziali modifiche dal lontano 1892.

g. n. Giorgio Pasquucci

Atteggiamento duro della società belga

A chi si ammala la Solvay minaccia il licenziamento

Una lettera ai dipendenti - Contraddizioni della direzione che accusa di assenteismo ma dà l'«una tantum»

ROSGIGNANO — Un lavoratore può ammalarsi senza avere il timore di perdere il posto di lavoro? E' una domanda legittima, almeno nel caso di chi si ammala. La società belga ha inviato una lettera ad un numero non ancora precisato di suoi dipendenti con la quale ha voluto metterli a conoscenza «sulle possibili conseguenze assesse al venire meno della continuità della prestazione lavorativa del dipendente».

L'iniziativa della direzione aziendale è scaturita dopo una sentenza del pretore di Rosignano che ha respinto il ricorso di un operaio licenziato dalla società Nest-Pack del gruppo Solvay (ora chiamata Adria Plast), perché nell'anno 1975 era rimasto assente dal lavoro a causa di malattia, per ottantaquattro giorni, nel 1975 per 39 e nei primi sette mesi del 1976 per 35 giorni. Il contratto di lavoro del detto 616, il verdetto spetta ora all'apposita commissione parlamentare sullo scioglimento degli Ipaab, ma si ritiene che, almeno in un primo momento, esse chiuderanno un occhio sull'attività passata delle Pie Disposizioni, fatta esclusivamente di attività pubbliche, per buona questa imprevista, ma senz'altro interessata, conversione alla «formazione religiosa».

sentenza anche se le assenze sono determinate «da fatto incolpevole del lavoratore» deve essere richiamato l'articolo 3 della legge 15-7-1966 per giustificare il motivo. E' discutibile fare riferimento alla sentenza anche se la sua divulgazione viene portata come avvertimento. Innanzi tutto fa presupporre che i destinatari della lettera siano tutti dei potenziali assenti, senza andare a ricercare le cause che li hanno indotti a denunciarne non brevi periodi di malattia, i quali potrebbero essere causa anche dall'ambiente e dalla stessa organizzazione del lavoro. Si ritorna, pertanto, agli esiti del secolo, rigettando quanto la classe operaia ha conquistato con dure lotte. E fra queste conquiste c'è appunto l'assistenza malattia e la conseguente conservazione del posto di lavoro per un periodo di tempo indicato dalle seguenti disposizioni. Una procedura di licenziamento prolungata assente al di sotto della normativa contrattuale, è solo giustificata dall'insussistenza della malattia stessa. Esiste, però lo statuto dei diritti dei lavoratori che tutela sia l'operaio che l'azienda ed a tale norma è necessario fare sempre riferimento.

Ogni assenza che non preveda una valida giustificazione è considerata assenteismo. Si può

obiettare che oggi molti volte siamo in presenza di un doppio lavoro che sottopone chi lo attua ad eccessivo sfruttamento delle proprie energie con il rischio più accenduto di malattia. Però vi si è costretti da una situazione creata dagli attuali meccanismi di sviluppo che hanno privilegiato il consumo ed in questi anni la Solvay ha dato il suo contributo. Il movimento dei lavoratori ha indicato le direzioni tra le quali figurano la stabilità del potere di acquisto del salario e l'occupazione.

E' in questa direzione che tutti debbono dare il loro contributo, non esclusi gli imprenditori. Per quanto riguarda poi, la Solvay, il fenomeno dell'assenteismo non la dovrebbe toccare eccessivamente dal momento che le sue produzioni aumentano con esse gli utili, tanto che la stessa società lo ha riconosciuto nell'elencare la ricchezza di una «una tantum» con la quale «ha voluto premiare l'assenteismo» della manodopera. Allora, a chi si ammala la Solvay dopo il licenziamento dell'operaio, forse a generalizzare il provvedimento? E' un interrogativo da chiarire al più presto.

g. n. Giorgio Pasquucci

Per le attività di aggiornamento

Ad Arezzo i sindacati scuola contestano le nomine del Provveditore

CGIL-CISL-UIL esclusi dalla consultazione preventiva

AREZZO — Il provveditore agli studi di Arezzo ha nominato senza nessuna preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali, sei insegnanti destinati a coordinare nella provincia di Arezzo le attività del servizio di docenti dei docenti. Il provvedimento ha nominato tutte persone legate ad organizzazioni cattoliche, in particolare all'UCI. Queste decisioni del provveditore sono state contestate dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL che in un incontro hanno espresso il loro parere contrario alla circolare del ministero della Pubblica Istruzione che attribuisce al provveditore compiti di consulenza e di consulenza in merito all'aggiornamento degli insegnanti e il loro diritto di partecipazione alle attività di ricerca sperimentazione e di consulenza e servizi di igiene mentale.

Il compito dei designati a coordinare il servizio dovrebbe essere quello di fornire consigli e suggerimenti ai colleghi dei docenti, che in maniera autonoma debbono formulare programmi di aggiornamento. Questi «consigli» invece, in molti casi si sono trasformati in sollecitazioni e che hanno indotto i colleghi dei docenti a modificare decisioni precedentemente prese, accettando i consigli di chi si presentava con l'autorità dell'esperto sanita dalla nomina del provveditore.

Danzari questi episodi le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con il provveditore che però ha rifiutato seccamente.

Riunione a Lucca per le cartiere

E' iniziato il corso per animatori sportivi organizzato dall'UISP

Si svolge con la collaborazione della Regione Toscana

LUCCA — Per affrontare la grave situazione determinata nel gruppo «Cardella» si riuniscono oggi presso lo stabilimento dell'Industria cartaria Cardella in località «Turchetto» alle 15 il consiglio provinciale, i consigli comunali di Capannori, Lucca, Altopascio, Montecatini e Pescina con la presenza di rappresentanti della Regione.

Domani congresso UDI a Pisa

Dibattito sull'artigianato a Pontedera

Per iniziativa della redazione del giornale «Il Piaggio»

PISA — La mia coscienza di donna in un grande movimento organizzato per cambiare la nostra vita — sarà questo il tema all'ordine del giorno del decimo congresso provinciale dell'UDI di Pisa che inizierà il proprio lavoro domani alle 9 nella sala dell'amministrazione provinciale in congresso per discutere per una giornata per concludere nella mattinata della domenica.

Nell'affermare una nuova concezione dello sport, il corso dell'UISP — è della sua funzione, occorre evitare di fare le cose a un livello elementare. La formazione deve essere uno strumento permanente per dare all'organizzazione dell'attività sportiva un respiro e un ampio, con la partecipazione del professor Antonio Venerando, responsabile del centro medico sportivo nazionale CONI dell'Acquafredda. Il corso nasce da un'esigenza precisa.

«Nell'affermare una nuova concezione dello sport, il corso dell'UISP — è della sua funzione, occorre evitare di fare le cose a un livello elementare. La formazione deve essere uno strumento permanente per dare all'organizzazione dell'attività sportiva un respiro e un ampio, con la partecipazione del professor Antonio Venerando, responsabile del centro medico sportivo nazionale CONI dell'Acquafredda. Il corso nasce da un'esigenza precisa.

«Nell'affermare una nuova concezione dello sport, il corso dell'UISP — è della sua funzione, occorre evitare di fare le cose a un livello elementare. La formazione deve essere uno strumento permanente per dare all'organizzazione dell'attività sportiva un respiro e un ampio, con la partecipazione del professor Antonio Venerando, responsabile del centro medico sportivo nazionale CONI dell'Acquafredda. Il corso nasce da un'esigenza precisa.

A Prato con una conferenza di Ristori

E' iniziato il corso per animatori sportivi organizzato dall'UISP

Si svolge con la collaborazione della Regione Toscana

PRATO — Con una conferenza dibattito tenuta dal presidente nazionale dell'UISP, Ugo Ristori, sul tema: «Il ruolo del movimento associativo nell'attività politica, sviluppo e di rinnovamento dello sport», è iniziato il corso per animatori sportivi organizzato dall'UISP di Prato, in collaborazione con la Regione Toscana. Il corso si articola in altre cinque lezioni, con i seguenti temi: A) società sportiva: sua collocazione nel sociale e organizzazione interna; B) il corporeo e psicologia dell'attività sportiva; C) apprendimento motorio e rapporto fra istruttore e allievi; D) apparato cardiocircolatorio e locomotore; E) respirazione e movimento di attività sportiva con la relazione del professor Antonio Venerando, responsabile del centro medico sportivo nazionale CONI dell'Acquafredda. Il corso nasce da un'esigenza precisa.

Nell'affermare una nuova concezione dello sport, il corso dell'UISP — è della sua funzione, occorre evitare di fare le cose a un livello elementare. La formazione deve essere uno strumento permanente per dare all'organizzazione dell'attività sportiva un respiro e un ampio, con la partecipazione del professor Antonio Venerando, responsabile del centro medico sportivo nazionale CONI dell'Acquafredda. Il corso nasce da un'esigenza precisa.

cati e di gran lunga maggiore, al pattinaggio.

Il problema della formazione è in una realtà ove anche per il movimento pubblico, «a e rotto» il concetto di sport delle diviene nei confronti della crescita dell'associazione nismo necessario.

Avere delle cognizioni sulla psicologia dei ragazzi nella fase evolutiva, conoscere il rapporto che esiste tra il bambino e il suo corpo, discutere il ruolo delle società sportive e indispensabile non solo per iniziare diverso rapporto fra istruttori e ragazzi, ma per impostare una attività sportiva che si lea alla azione dei ragazzi, rispettando la sua dal punto di vista sociale che di individui. Questo esige una trasformazione del modo di operare dei tecnici sportivi e delle società a loro affidate. Ecco perché — è lo scalo detto — occorre andare all'organizzazione di società polisportive, soprattutto negli sport di squadra.

Una società, quando ha scelto il campo dello sport, rischia di emarginare gli altri ragazzi e le associazioni; facendoli diventare delle riserve a vita». Le iscrizioni al corso sono per ora 60, ma tutte le lezioni sono aperte a chi è interessato.

Tra gli iscritti si trovano anche molti studenti dell'ISEP.

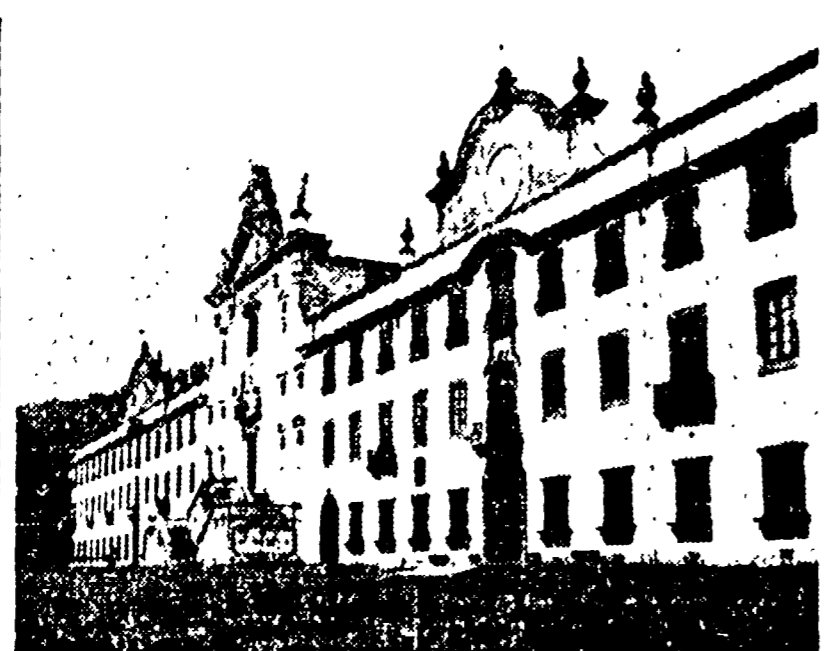
Fatto positivo, anche se la risposta effettiva della scuola è scarsa, è avvenuto alla scuola media Mazzoni dove il preside, con una circolare, ha invitato gli insegnanti a partecipare alle lezioni del corso.

Elaborata una «strategia» comune nel vertice in palazzo Gambacorti

Tutti d'accordo a Pisa sui beni culturali: nessuno può pensare solo al suo «angolino»

La riunione ha portato a una svolta nella conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico. Presenti amministratori, rettore, sovrintendente e altre autorità - La volontà di collaborare non manca - Tratteggiata la realtà storico-artistica della zona - Un fitto calendario di incontri

PISA - Si è giunti ad una svolta nella conservazione e valorizzazione dei beni culturali pisani? Forse è ancora troppo presto per parlare di «svolta» ma da ieri mattina la strada è aperta. Ieri infatti il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri, ha convocato tutti i «padri del lavoro» del movimento pisano per concepire una strategia di intervento comune nel settore dei beni culturali ed ambientali. Sono ormai rimasti in pochi, a Pisa, gli enti di una certa importanza che non possiedono od abbiano in gestione un bene di rilevante valore storico ed artistico: c'è chi conserva una chiesetta, un campanile, un palazzo, qualche muro oppure un piccolo convento. La domanda che in molti si sono posti è questa: «è giusto, utile alla collettività e conveniente alla stessa sopravvivenza del patrimonio artistico che il singolo ente, ognuno per sé, continui ad occuparsi del proprio particolare, o senza pensare al resto? Il questo, può in questi termini, può apparire di facile risposta ma non è così, si tratta di trovare una concordanza etica e scientifica che per molti anni non c'è stata.



La Certosa di Calci

professor Raniero Favilli, al presidente dell'Opera della Primaziale, professor Tomiolo, all'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Sergio Cecchi, al presidente dell'Ente provinciale del turismo, professor Giacomo Nudi, al sovrintendente, architetto Sechi, al direttore del museo della Certosa di Calci, professor Tongiorgi, al sindaco di Calci, al presidente della Comunità montana dei Monti Pisani. Giovedì mattina tutti hanno risposto positivamente all'invito ed alle 10 si sono riuniti nella sala rossa del Municipio.

ha detto il sindaco - abbiamo fatto una riflessione generale sui problemi del recupero e della conservazione dei beni culturali». In specifico è stato discusso sui maggiori complessi artistici: il duomo e piazza dei Miracoli, San Matteo, il costituente Museo della Certosa di Calci, l'arsenale mediceo, Santa Croce in Fossabanda. Dalla riunione - ha aggiunto il sindaco - è emersa la volontà dei presenti di collaborare alla soluzione di questi problemi non limitando, ma anzi valorizzando l'attività di ogni singolo ente. Gli enti che ieri mattina hanno partecipato alla riunione torneranno in un prossimo futuro ad incontrarsi con la amministrazione comunale.

Il sindaco ha pronunciato rinvii specifici sull'Orto Botanico (uno dei più antichi orti del mondo), sulla Certosa di Calci e sul museo di San Matteo attualmente chiuso perché in fase di ristrutturazione. Positivi i giudizi sul museo della Certosa. Questo è estremamente importante per lo sviluppo turistico. Il professor Nudi ha anche chiesto l'occasione per sottolineare la necessità di un collegamento tra la conservazione della città e la tutela dei beni monumentali. Questo è estremamente importante per lo sviluppo turistico. Il professor Nudi ha anche chiesto l'occasione per sottolineare la necessità di un collegamento tra la conservazione della città e la tutela dei beni monumentali.

Questa volta però - almeno a parole - in volontà di collaborare non manca. L'invito del comune di Pisa era stato spedito all'assessore regionale alla Cultura Tassinari, al magnifico rettore di Pisa,



Brunelleschi anti-classico parte per Parigi e Berlino

FIRENZE - La mostra «Brunelleschi anti-classico» andrà a Parigi e Berlino. L'itinerario europeo inizierà nel prossimo autunno e, uno di volta, si sta lavorando alla ristrutturazione della mostra per il trasferimento.

quasi per la mostra è previsto un itinerario stabilito dalla Hochschule e dalla Technische Universität. Questo in sostanza, le scadenze già fissate: restano però da determinare i tempi per le richieste pervenute dal Giappone e dagli USA, e che il ministero degli Esteri sta perfezionando con il comitato promotore per le manifestazioni espositive della città di Firenze sotto la cui competenza è passata la mostra.

Dopo la Francia la Germania federale:

La parte di «Brunelleschi anti-classico» che andrà a Sorrento comprende tutti i plastici delle fabbriche brunelleschiane.

Questa sera con musicisti, realtà di base e forze sociali

Incontro al centro ARCI sulle attività musicali

Si farà il punto sul decentramento, sulla formazione ed informazione nel settore - Domani concerto degli «Unisono»

Per questa sera, alle ore 21, presso la SMS Andrea del Sarto - sede del centro ARCI musicale - il comitato provinciale ARCI ha promesso un incontro con i musicisti, le realtà produttive di base, operatori musicali e culturali, le forze sociali, attuali ai problemi di politica e attività musicale. In Firenze, le forze produttive di base e operatori musicali e culturali, le forze sociali, attuali ai problemi di politica e attività musicale. In Firenze, le forze produttive di base e operatori musicali e culturali, le forze sociali, attuali ai problemi di politica e attività musicale.

Sportflash advertisement featuring text about pugilato (boxing) and pesca alla trota (trout fishing) with a logo and decorative elements.

«Tramonto» di Renato Simoni alla Pergola

Un testo scadente salvato dall'eterno «mostro sacro»

Grande interpretazione di Salvo Randone - La stracchiata vicenda, priva di originalità, si trascina stancamente fino al termine. Renato Simoni, assai noto come critico teatrale, ebbe al suo attivo, prima che l'incarico di critico del «Corriere della Sera» gliene presentasse l'incompatibilità, notevole successo come drammaturgo. «La Vedova», «Congedo», «Carlo Govzi» e «Tramonto» furono le sue prove creative nei primi anni del secolo. Poi l'attività critica dominò e proprio l'ultima sua opera, che godette ai tempi dell'autore di larga fama, è stata ripresa quest'anno da uno dei nostri sacri del teatro d'oggi per farne la prova con un nuovo pubblico.

Livorno

Si apre oggi il convegno nazionale su televisione e territorio

LIVORNO - Indetto dalle Associazioni democratiche del tempo libero (ARCI - ACLI), si apre oggi pomeriggio a Livorno, nella sala della Camera di commercio, un convegno nazionale su «Sistema radio televisivo e territorio». I lavori si concluderanno domenica mattina dopo una serie di comunicazioni dibattiti, incontri di gruppo e presentazioni di esperienze, di comunicazioni locali significative rispetto ad alcune tematiche specifiche.

teatrosette

La settimana teatrale è anche questa volta densa di spettacoli, anche se ormai le novità si assottigliano nello scorcio di stagione. Qualche scintilla nuova, comunque compresa anche nel cartellone di questi giorni. FIRENZE



Romolo Valli ne «Il valzer dei cani»

All'Afratellamento ultimo spettacolo della stagione è «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, presentato dal Gruppo della Rocca, per la regia di Roberto Vezzosi. La scena è a cura di Emanuele Luzzati e l'interpretazione di Valerio Riccardi, Valter Strgar, Dino Desiata, Italo Dall'Orto, Bruno Brunello. Alla FLOG: Ripresa di uno spettacolo in vernacolo realizzato da Ugo Chiti. «S; piangere si ride» elaborazione sui personaggi di Fucini e di Pratese. La riproposta si iscrive nell'ambito di una presentazione una sintesi del lavoro svolto in questi anni. Seguiranno poi «Il vangelo del Becceri» e «Ballata di Carnevale».

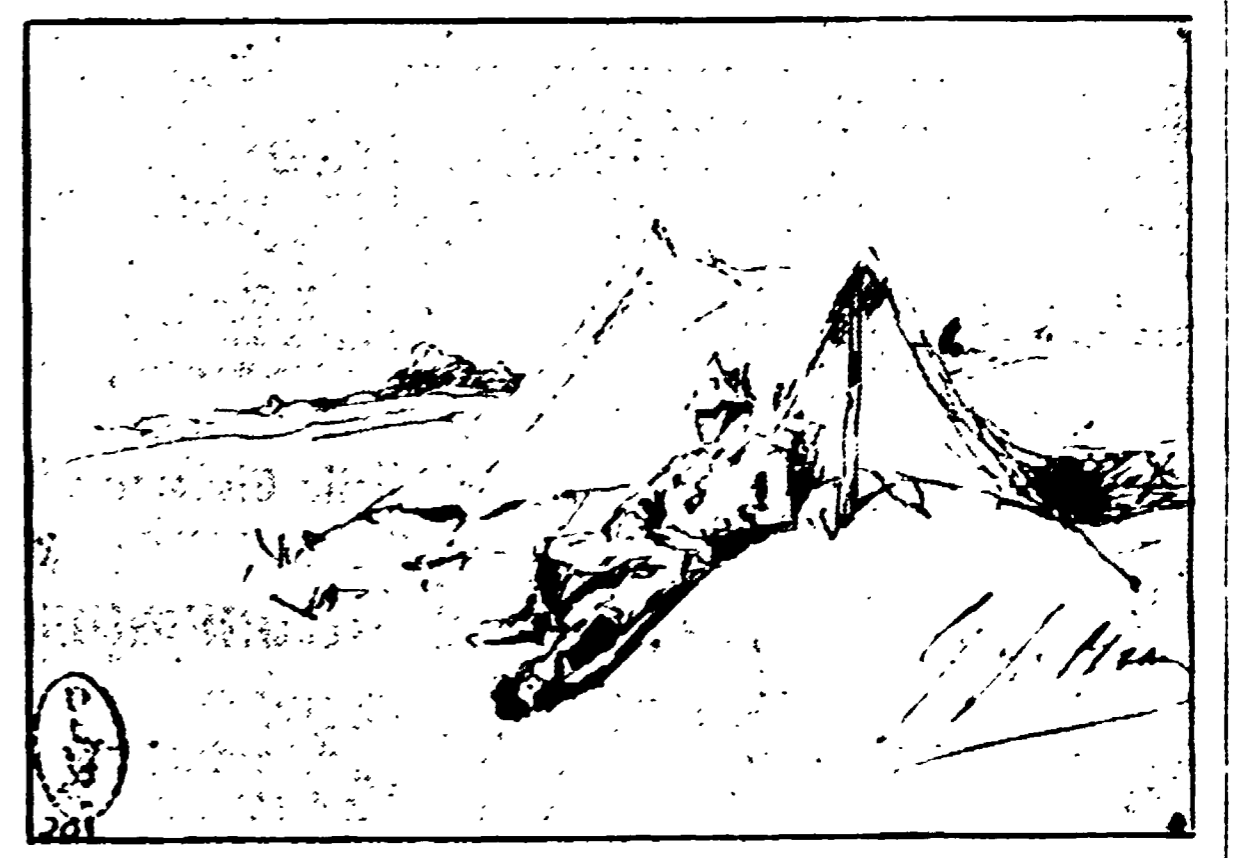
A PONTEPULCIANO mercoledì 15, «Aspettando Godot». A SANSEPOLCRO giovedì 16 si presenta il Gruppo della Rocca con «Aspettando Godot». A PISTOIA, teatro per adulti e per ragazzi, Al Mammi domani alle ore 21.15 e domenica alle ore 16.30 Aldo Giffuni ed Anna Mazzamano presentano «Mallamur» di Maurizio Costanzo, la regia è di Aldo Trionfo, le scene e i costumi di Giorgio Panni.

cinemasette

FIRENZE EST-OVEST: Continua la rassegna di film sovietici degli anni 1950-70 con «Inchiesta al fucile» di T. Okejev (sabato 11) mentre avrà inizio con lunedì 13 un'intesa settimana dedicata agli aspetti inediti del cinema tedesco nel periodo nazista (1933-44), fonte di mille polemiche e anatemi ma scarsamente conosciuta in Italia: «Hitlerjugend Quax» (il giovane hitleriano Quax) 1933, di H. Steinboff (lunedì 13); «Stukas», 1940, di K. Ritter (martedì 14); «La Habanera», 1937, di D. Sierck (mercoledì 15); «Romanze in Moll» (Romanze in bemolle) 1912, di H. Kautner (giovedì 16); «Unter den Brücken» (Sotto i ponti) 1944, di H. Kautner (venerdì 17).

CASTELLO: Dopo la Wertmuller, un breve ciclo dedicato a Joseph Losey: «L'incidente» (venerdì 16); «Messaggero d'amore» (sabato 17); «Casa di bambola» (martedì 14).

NO: L'impulso del terzo piano (sabato 11 - domenica 12) chiude il ciclo di Palenka, poi ripropone Arrabal con «L'albero di Guernica» (martedì 14) e «Andrà come un cavallo pazzo» (giovedì 16). LUCCA EUROPA: Circolo del cinema Si conclude un breve ma intenso ciclo sul cinema dei paesi d'Europa con il prosaico indito «Il bosco di betulle» del polacco A. Wajda (sabato 13) e «Il mio amico trovato a Saragozza» ancora polacco di W. Hasenclever (14).



Mostra di Fattori a Pisa

PISA - Si è aperta nei giorni scorsi la mostra di opere grafiche di Giovanni Fattori presso il gabinetto di disegni e stampe dell'Istituto di storia dell'arte dell'università di Pisa (via Santa Cecilia). L'esposizione rimarrà aperta tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; il sabato la chiusura è stata anticipata alle ore 18. Nella mostra che resterà aperta fino al 15 marzo, sono esposti tre disegni e 61 incisioni di Giovanni Fattori scelti tra i quali 290 pezzi che sono conservati nella raccolta dell'Istituto, provenienti tutti dal fondo Timpanaro.

La presentazione della grafica fattoriana ha tenuto conto dei diversi «registri» della produzione dell'artista e dei diversi momenti di ispirazione che tendono spesso a coincidere con le differenti scelte di temi e di soluzioni formali. Per questo - a parere degli organizzatori - la mostra può essere considerata, pur nei limiti antologici, come un completo riassunto della grafica di Giovanni Fattori.

Nella foto: uno dei disegni di Giovanni Fattori esposti nella mostra del gabinetto di disegni e stampe dell'università di Pisa.

Le drammatiche tensioni della giornata di ieri rappresentano un nuovo preoccupante segnale

Si aggravano i problemi della zona orientale Oggi incontro dei Pci coi lavoratori in lotta

Necessaria una soluzione positiva delle vertenze Decopon, vetromecanica e ICM - Ieri ancora proteste a San Giovanni - 53 operai della Mobil Oil per alcune ore al « Nuovo Loreto » perché intossicati dalle esalazioni dei falò - Cariche e 3 fermi per la « sacca ECA » - Si prepara uno sciopero



Uno dei cinquantatré operai della Mobil Oil intossicati mentre viene visitato al pronto soccorso dell'ospedale « Loreto Nuovo »

L'iniziativa unitaria dei lavoratori per il risanamento e lo sviluppo dell'apparato produttivo della zona orientale industriale di Napoli è per una rapida soluzione delle vertenze in atto... è il tema dell'incontro pubblico... tenuto per sfamantare dal Pci a Ponticelli...



I resti di un falò acceso dai lavoratori dell'ICM ostruiscono ancora via delle Breccie a San Giovanni a Teduccio

IN 60 ALL'OSPEDALE « LORETO »

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori

Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati

Per tre giorni i dipendenti della Mobil Oil hanno sopportato il fumo denso e l'odore acre dei copertoni bruciati... i primi sintomi dell'intossicazione: giramenti di testa, vomito, crisi isteriche... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

Tensioni anche a S. Giovanni a Teduccio, dove già nei giorni scorsi i lavoratori di alcune piccole fabbriche... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

Indetto da un sindacato autonomo e da un comitato di « ultrasinistri »

Sciopero corporativo ai Policlinici

Si chiede, tra l'altro, l'estensione dell'« una tantum » concessa agli ospedalieri anche ai dipendenti delle due facoltà - Ancora una volta si cerca di strumentalizzare il malessere dei lavoratori e di creare disagi agli ammalati

Richieste confuse e corporative sono alla base di uno sciopero dei lavoratori dei due policlinici... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 10 marzo. Omeopatia Proximo (domani Eracleo).

Casanova 30, Stella-S. Carlo Arena: via Faria 20, via Martini 72, corso Garibaldi 218. Pisciocelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 30.

Dopo le recenti nomine nella fascia direttiva nel monopolio di Stato

Che cosa non cambia ancora al centro RAI-TV

La «breve stagione» di Biagio Agnese - Confermati i vecchi equilibri con Deuringer a direttore di sede - Esodo degli attori e dei cantanti napoletani

Le recenti nomine nella fascia direttiva della Rai-Tv... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

L'arresto del contrabbandiere « in permesso »

Vita difficile per il giudice di sorveglianza

Uno dei contrabbandieri presi sulla nave greca, Cira Libraro di 32 anni, era in « licenza » dal carcere di Poggioreale... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

il partito

CONGRESSI Oggi a Milano, con Di Muzio e Soderia. Domani: Milano con Di Muzio e Soderia; Palermo con Di Muzio e Soderia; Napoli con Di Muzio e Soderia...

COMITATO FEDERALE In Federazione ore 17 comitato federale e commissione federale di controllo.

CELLULA SEBEN Alle 17, alla sezione Mercato, congresso della cellula della SEBEN ed. Mola e Borrelli. A Pisciocella, ore 19,30, assemblea pre-congressuale con la Picciolla. Al Vomero attivo sulla 382, ore 18, con Violante.

FGCI Domani, ore 9,30, in federazione attiva pre-congressuale della FGCI sull'area di viale Giovane con Umberto Minopoli della segreteria nazionale. Alla riunione sono presenti i responsabili di zona e i compagni delle leghe unitarie.

S'INAUGURA DOMANI LA SETTIMANA ITALO-ARABA

Alla Mostra d'Oltremare domani sarà inaugurata la rassegna « Italia-Mondo arabo », che ha svelato la qualità di « internazionale » dal ministero dell'Industria e Commercio e artigianato. La rassegna si svolgerà dall'11 al 19 marzo e sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 20 (nei giorni festivi) e dalle 10 alle 22 (nei giorni feriali).

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

« L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori... Prognosi dai tre ai 5 giorni - Sintomi di intossicazione provocate da copertoni bruciati... « L'aria era davvero irrespirabile », dicono i lavoratori...

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.023.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore del mattino alle 20 (festivi 9.13), telefono 294.014 294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie, dalle 14,10 alle 20 (festivi 9.12), telefono 314.935.

Ieri seduta decisiva del Consiglio provinciale di Avellino

GRAVE DECISIONE DELLA DIREZIONE AZIENDALE

Si dimette la «giunta pasticcio» Ora può riprendere la trattativa

Bloccata fino al cinque aprile la trattativa per la «Selenia»

Il monocolor dc era appoggiato da quattro « cani sciolti » - Il gruppo democristiano ha votato un ledg nel quale si subordinava l'approvazione del bilancio alle dimissioni della giunta - La posizione del PCI

Il gesto viene motivato con il bisogno di riflettere per un mese - Una vertenza che si trascina dal giugno scorso - Proclamate 4 ore di sciopero settimanali - Stamane al Politecnico l'assemblea dei consigli di fabbrica

La DC è stata costretta ad annunciare le dimissioni della qualificata giunta monocolor che fece eleggere un paio di settimane fa alla Provincia con il suo voto e con quello di quattro « cani sciolti » tra cui l'ex consigliere socialista Di Stasio che ne ottenne la presidenza. Infatti, nella seduta consiliare di ieri sera, il gruppo dc ha votato un ordine del giorno presentato dal consigliere Petrucci a nome del PSDI - con cui tale partito, ha subordinato il suo voto favorevole al bilancio 1978 all'impegno del presidente della giunta di rassegnare le dimissioni subito dopo l'approvazione del bilancio 1978 e « a convocare il consiglio provinciale per il giorno 20 marzo perché si possa prendere atto delle dimissioni ». Nel documento in questione si precisa anche che « questa è la condizione indispensabile per consentire la ripresa delle trattative tra i partiti dell'arco costituzionale ».

Per la crisi alla Regione Verso la ripresa degli incontri tra i partiti

Una dichiarazione del compagno Franco Daniele

I tempi per la soluzione della crisi alla Regione non sono ancora ipotizzabili. Nonostante ci sia la scadenza di martedì prossimo per la riunione dell'assemblea regionale destinata ad avere sulle crisi sembra prendere consistenza l'eventualità della soppressione della seduta di fronte alla ripresa della trattativa tra i partiti dell'Intesa. In questi giorni, su iniziativa della delegazione democristiana, si sono svolti incontri bilaterali tra la DC e gli altri partiti e si è convenuto, in termini, che sussistano le condizioni per andare a una nuova riunione collegiale.

Radiografia del gruppo

Table with columns: Divisione, Fusaro, Giugliano, Roma, Pomezia, Totale. Rows include Telecomunicazioni, Settore Laser, Radar lav., Spazio, Radar civili, Missili, Radar navali, Siluri, Compresi servizi tecn. ecc.

Assurda scelta « blocca » l'ospedale a Vico Equense

A parere del comitato di controllo di Napoli l'ospedale generale di zona « De Luca e Rossano » di Vico Equense non dovrebbe più funzionare e i malati ricoverati dovrebbero essere rimandati a casa o trasferiti di peso da qualche altra parte.

Sette operai arrestati a Bellizzi

BELLIZZI - Durante una discussa ora tra alcuni lavoratori della Selenia - una discussione che ha avuto come esito una cassa integrazione per 140 operai, impegnati nella costruzione dell'insediamento SIR a Battipaglia - e altri sei operai che lavorano presso un'altra azienda che pratica, approfittando della difficile situazione determinata per la chiusura di alcuni cantieri, una forma gravissima di sfruttamento non impedito dagli organi della giustizia, un intervento assai discutibile dei carabinieri di Bellizzi ha portato all'arresto di 7 operai della stessa Selenia.

Agghiacciante disgrazia mortale nella piazza principale di Casoria

Bimba schiacciata da un pullman L'incidente avvenne sotto gli occhi della madre che proprio un carrozino con un'altra figlia, rimasta fortunatamente illesa - L'autista dell'automobile si è allontanato subito dopo l'incidente

Ancora colpi di scena al « processo Zarrelli »

Un'altra testimone rischia la galera Si tratta di Beatrice Putti, figlia del portiere dello stabile di via Caravaggio

Un'altra testimone rischia la galera

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zarrelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postere Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di corpi, urti, insulti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Un'altra testimone rischia la galera

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zarrelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postere Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di corpi, urti, insulti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Un'altra testimone rischia la galera

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zarrelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postere Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di corpi, urti, insulti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Maggioranze CISL-Cisnal nei Consigli scolastici

« Elezione dei presidenti e degli esecutivi dei distretti e del consiglio scolastico per mezzo di maggioranze « spurie » è stata una chiara manovra di potere ha denunciato una grave frattura che certamente non potrà giovare al buon funzionamento degli organi collegiali. La responsabilità di questa spaccatura va attribuita, a nostro avviso, soprattutto al comportamento della CISL irpina ». Con queste parole il segretario della CGIL scuola di Avellino, Generoso Zingarella, ha commentato - nel corso di una conferenza stampa - la condotta antitumultuaria della CISL, che per l'elezione dei presidenti e degli esecutivi dei distretti e del consiglio scolastico, si è alzata ai « serventi » autonomi ed alla CISNAL.

Un'altra testimone rischia la galera

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zarrelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postere Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di corpi, urti, insulti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Un'altra testimone rischia la galera

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zarrelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postere Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di corpi, urti, insulti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Un'altra testimone rischia la galera

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zarrelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postere Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di corpi, urti, insulti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Un'altra testimone rischia la galera

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zarrelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postere Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di corpi, urti, insulti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Cerimonia per il centenario della liberazione della Bulgaria

Domani, sabato 11 marzo, alle ore 18, nella sala Carlo V al maschio Angioino, si terrà la cerimonia inaugurale del Centenario della liberazione della Bulgaria dal dominio ottomano, organizzata dal Centro napoletano per i rapporti culturali con l'estero e l'Associazione Italiana Bulgaria. Interverranno Wencelin Kotzev, ambasciatore della Bulgaria, Antonio Carpino, vice sindaco di Napoli e Gaetano Macchiaroli, presidente del Centro napoletano per i rapporti culturali con l'estero.

CINEMA: VI SEGNALIAMO

- Forza Italia (Maximum)
L'uovo del serpente (No)
Ciao maschio (Alcyone)
Giulia (Ambasciatori)
Duella al sole (Filangieri)
Il gatto (America)
La montagna sacra (Nuovo)
TEATRI
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN FERDINANDO
TEATRO COMUNQUE
TEATRO SAN FERDINANDO
TEATRO COMUNQUE
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN FERDINANDO

SCHERMI E RIBALTE

- ALCYONE (Via Lomonte, 3 - Tel. 213.005)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70)
AUGUSTO (Nepoli, 11)
CORONA (Via Meridionale, Tel. 339.9111)
DALLE PALME (Vicolo Vetreria)
EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schpp)
EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 268.471)
FILANTROPIA (Via S. Maria)
FIorentini (Via R. Bracco, 9)
MELNIPULIAN (Via Chiaia)
OCEAN (Piazza Prigione, 12)
ROSA (Via Tasso, 13)
SANT'AGATA (Via S. Lucia 59)
SPOI CINECLUB (Via M. Rota, 5)
CINEMA INCANTORI (Parrocchia di Via dell'Imbombo)
CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Via Tarentino, 12 - Tel. 337.057)

STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA ALCIONE

ALCIONE
IL FILM UFFICIALMENTE SELEZIONATO PER IL FESTIVAL DI CANNES 1978
MARCO FERRERI
WHY?
ciao maschio
Una nuova stupenda interpretazione di Marcello Mastroianni, candidato al Premio « Oscar 1978 »

Ieri mattina in consiglio dopo le « sparate » del consigliere

Dura censura de' ufficio di presidenza contro l'atteggiamento del dc Tombolini

Aveva accusato tutti i consiglieri di aver usato la sede della Regione per scopi personali, senza fornire alcuna prova della grave affermazione - I lavori aperti dal compagno Renato Bastianelli

Documento ANCI sui bilanci regionali

I Comuni: « Vogliamo decidere anche noi »

ANCONA - La sezione regionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha presentato un documento con un dettagliato bilancio...

ANCONA - E' tornato in Consiglio il caso Tombolini... Il compagno Renato Bastianelli ha rivolto un fermo richiamo a Pietro Tombolini...

La giunta regionale ed indirettamente tutti i consiglieri di « avere usato la sede regionale » non solo « per scopi personali » ma anche di essere pronti tutto per un tozzo di pane per il partito...

La legge di procedura per i lavori della sede è stata approvata dal Consiglio, è stata vista regolarmente dal commissario...



Domani manifestazione con Pajetta al teatro sperimentale di Pesaro

Domani, a Pesaro, si svolge una manifestazione organizzata dalla Federazione del PCI cui partecipa il compagno Gian Carlo Pajetta...

«Emancipazione per noi fa rima con lavoro»

Ad Ascoli su 556 iscritte alle liste speciali in due hanno trovato un lavoro, ma solo per due mesi. Si è parlato molto della nuova legge sulla parità - A San Benedetto assemblea di donne indetta dalla Consulta comunale femminile

ASCOLI PICENO - Gli unici dati, anche se parziali, sull'occupazione femminile nell'Ascolano, di cui si è parlato durante il dibattito sulla legge di parità...

Un primo importante risultato della lotta degli studenti

Il Consiglio di facoltà di Medicina dice «sì» alla commissione didattica

Il nuovo organismo sarà formato da studenti, docenti ed assistenti - Disciplinerà lo studio e la formazione all'interno della facoltà - Il movimento dovrà ora far rispettare al consiglio gli impegni precedentemente presi

ANCONA - « Il movimento non è finito, avevamo avanzato delle richieste, in gran parte sono state accettate dal consiglio di facoltà... »

Ripartitronse - Sopralluogo al Palazzo del Podestà

Finalmente si parla di restauro per il palazzo che frana

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Due le vicende forse in via di soluzione a Ripartitronse...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Ad Ascoli su 556 iscritte alle liste speciali in due hanno trovato un lavoro, ma solo per due mesi

Si è parlato molto della nuova legge sulla parità - A San Benedetto assemblea di donne indetta dalla Consulta comunale femminile

ASCOLI PICENO - Gli unici dati, anche se parziali, sull'occupazione femminile nell'Ascolano...

Mercoledì mattina, all'ora di ricreazione, la professoressa Polifori, in una aula di terza classe della scuola media inferiore di Ripartitronse...

Alle 16 nella sala della Provincia

Oggi assemblea del Pci sull'intesa regionale

ANCONA - Oggi pomeriggio, alle ore 16, alla Sala della Provincia...

svolto dal compagno Uilano Giannini e le conclusioni del segretario regionale Claudio Peruzzi...

Ad Ancona conferenza stampa della FISMA

ANCONA - I rappresentanti della FISMA (Federazione italiana strumenti musicali)...

ANCONA - I rappresentanti della FISMA (Federazione italiana strumenti musicali) hanno tenuto ieri una conferenza stampa nella sede degli industriali della provincia...

Per lo sviluppo della piccola cantieristica le uniche proposte sono venute finora solo dai sindacati e dal Comune

Ma gli imprenditori che fanno?

Approvato dalla giunta di Ancona un documento in cui si chiede di inserire nel bilancio regionale uno stanziamento per gli scali di alleggio - Incontri tra Provincia, Camera di commercio, Assindustria, consorzio ZIFA e organizzazioni sindacali

tecnologico di un comparto produttivo che occupa - direttamente o indirettamente - circa 500 lavoratori...

TEATRO METROPOLITAN ANCONA

ANCONA - Oggi pomeriggio, alle ore 16, alla Sala della Provincia...

IVAN GRAZIANI in concerto

PIGRO - Venerdì 10/3 ore 21 FABRIANO Teatro Gentile Martedì 14-3 ore 17 e 21 PESARO Teatro Sperimentale Mercoledì 15/3 ore 21 JESI Cinema Politeama

Sull'ora su che viene degli scali di alleggio per la piccola cantieristica si sta discutendo una concreta possibilità di accordo tra i vari enti interessati: la Giunta comunale di Ancona ha approvato un documento che è il frutto di una serie di riunioni tenute di recente dalla Provincia, la Camera di Commercio, Assindustria, il Consorzio ZIFA, i sindacati...

La richiesta formulata da gli industriali per giungere ad un accordo con il sindaco per avanzare una piattaforma di pubblici poteri è stata respinta dal sindaco...

La Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

La Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

Per quel che riguarda il Palazzo del Podestà, la Cassa per il Mezzogiorno, Sovrintendenza e Amministrazione riusciranno a trovare...

SICILIA - Stamane nuovo incontro tra i partiti

Si stringono i tempi per le «nomine» e la riforma dell'esecutivo

Strumenti e strutture del governo dovranno essere definiti entro il 14 - L'altra questione riguarda il comitato di programmazione. I sindacati indicano quattro punti da definire con precisione

Dalla nostra redazione

PALESTINA - Mentre si così detti «limiti» della maggioranza autonomista e sulla posizione dei liberali relativamente a questo argomento, di rimbombo da Roma s'accende una polemica nel nerante destro della geografia «assembleare» a Palermo, proseguono le trattative tra i partiti autonomisti. Stamane si terrà un nuovo incontro: la discussione verte ancora su alcuni punti che non erano stati affrontati nel corso delle prime riunioni collegiali. Le «schede» presentate dal presidente della Regione, Matarrella, vengono messe a confronto con un documento che il Pci ha presentato al capo del governo eletto e alle altre delegazioni. Si è cominciato ad affrontare il nodo delle «nomine» (il loro sistema ed i criteri nuovi da adottare) e quello della riforma dell'esecutivo regionale. Come nota la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni dei diversi assessorati viene richiesta dal Pci alla luce della necessità di assicurare una reale collegialità alla giunta di governo.

Il dibattito ha una precisa scadenza: entro il 14, infatti, programma, nuovi strumenti e struttura del governo dovranno essere definiti, per il secondo agenda di lavori dell'ARS, dovrà provvedersi per quella data alla elezione dei 12 assessori. L'altra questione nodale che dovrà essere definita riguarda il comitato di programmazione, il suo ruolo, la sua funzione, la sua struttura, su tali questioni esistono dissensi, non ancora composti.

Intanto la segreteria regionale della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL ha annunciato che, in attesa del prossimo incontro, il programma predisposto dal presidente della Regione. La discussione - dice un comunicato - proseguirà nel prossimo giorno «non appena si avrà un quadro complessivo dei risultati delle trattative in corso tra i partiti». Sulla questione del comitato di programmazione, che nei giorni scorsi aveva fatto registrare punti di dissenso tra la CGIL da un lato, e il Pci e la UIL, dall'altro, la Federazione sindacale ieri ha preso una posizione unitaria. La proposta dell'on. Matarrella

viene definita «un'utile base di discussione e di confronto». Più specificamente i sindacati hanno sottolineato quattro punti da definire con precisione: «1) riequilibrare il rapporto tra le rappresentanze politiche e le forze sociali nella composizione del comitato; 2) prevedere, oltre alle funzioni di programmazione, una funzione di controllo; 3) prevedere, oltre alle funzioni di programmazione, una funzione di controllo; 4) prevedere, oltre alle funzioni di programmazione, una funzione di controllo». Il progetto di legge sulla riforma dell'esecutivo regionale, articolato in piani settoriali e territoriali, è diviso in tre parti: 1) obiettivi di realizzazione temporanea e 2) nazionalità certa, in modo da rendere flessibile, misurabile e controllabile lo svolgimento dell'azione politico-amministrativa delle istituzioni; 3) istituire «l'ufficio per il personale» (che ha compiti di personale e di controllo) al comitato di programmazione, di personale estraneo alla amministrazione, di alta qualificazione, nella predisposizione di studi e ricerche ed elaborati utili alla programmazione.

Primi importanti risultati nel Sud nell'applicazione della legge di preavviamento al lavoro

Scatta il piano giovani in Basilicata: 890 posti

Il consiglio regionale ha deciso di anticipare i fondi - Come saranno suddivisi i giovani iscritti alle liste - Una circolare della Regione autorizza gli enti ad assumere

Nostro servizio

POTENZA - Grazie alla decisione del consiglio regionale di anticipare i fondi, scatta il piano giovani in Basilicata in attuazione della legge 285. In questi giorni l'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha fatto partire una circolare indirizzata ai Comuni delle tre circoscrizioni comunali alle comunità montane, alle unità sanitarie e locali, alle amministrazioni provinciali di Potenza e Mottola, alle tre centrali operative, al dipartimento di curezza sociale della regione, i cui progetti di assunzione dei giovani sono compresi nel piano regionale, per sollecitare a procedere subito nelle assunzioni.



CASMEZ: deliberato uno stanziamento di 29 miliardi per opere in Abruzzo

ROMA - La Cassa per il Mezzogiorno nel quadro delle iniziative programmate con il progetto speciale n. 23 per lo sviluppo dell'irrigazione ha deliberato stanziamenti per oltre 29 miliardi di lire, interessanti le province di L'Aquila, Pescara e Chieti. Una delle opere di maggiore impegno, per la quale è prevista una spesa di 11 miliardi e circa 300 milioni di lire, riguarda il riordino irriguo della Valle Peliccia, in provincia dell'Aquila e l'impianto irriguo «Sagittario» a servizio del territorio consorziale ricadente nei comuni di Bugnara, Pratola, Raiano, Roccaforte, Corfinio e Sulmona.

Altri 300 milioni in Abruzzo Serviranno alle coop agricole

Salgono così a due i miliardi stanziati in sede regionale per il preavviamento - Altre iniziative in sede di Regione per i trasporti

Nostro servizio

PESCARA - «Per l'assunzione di iniziative dirette a favorire nel settore agricolo la promozione e l'impiego dei giovani, il provvedimento di stanziamento di 300 milioni di lire, è destinato a favorire l'occupazione giovanile. Il complesso della spesa deliberata dalla Regione è destinata ad agire su altri settori, e fissata in due miliardi di lire. All'approvazione della legge si è arrivati non senza un vivace scontro polemico esentato dal presidente della giunta, il dr. Ricciardi e la giunta comunale, vi è stata una lettera nell'esame dei provvedimenti» e il consigliere democristiano Crescenzi. Smettiamola con questo terrore psicologico contro chi solleva qualche obiezione critica, è stata deliberata anche un emendamento che impegna la giunta regionale ad approvare, entro sessanta giorni dal licenziamento del provvedimento, i programmi per la utilizzazione dei trecento mi-

lioni stanziati specificamente per le cooperative giovani. Ciò è estremamente importante in quanto concorre ad elevare il livello di partecipazione dei giovani al processo attuativo dei provvedimenti deliberati. Due momenti di grande significato politico e ideale si sono interceduti ieri con la votazione del Consiglio regionale. Il presidente Di Giovanni ha ricevuto una delegazione di donne le quali, nell'ambito del movimento femminista celebrativo dell'8 marzo e dopo avere offerto un mazzo di mimose, hanno voluto sottolineare l'esigenza di un più marcato impegno della Regione su una serie di problemi tra cui la occupazione femminile, gli asili nido, il rapido insediamento della Consilia femminile. Il Presidente del Consiglio regionale ha detto che si farà interprete presso le forze politiche rappresentate nella Regione, nonché l'Amministrato, per dare concrete risposte alle sollecitazioni del movimento femminile.

E' stata approvata anche una risoluzione con cui l'Assessorato regionale esprime la propria solidarietà ai lavoratori e ai dirigenti sindacali sotto processo all'Aquila in seguito alle lotte contrattuali alla Sit Siemens dell'inverno 1972-73. La risoluzione confida nell'opera-

zione della Magistratura, nella certezza che questa saprà applicare, nella sua autonomia, norme che vanno interpretate alla luce dei principi sanciti nella Costituzione repubblicana in materia di diritti sindacali e di tutela dei lavoratori. In merito ai problemi connessi con la regionalizzazione dei trasporti, il Consiglio regionale è stato informato dal presidente della Giunta che a metà aprile avrà luogo l'assemblea degli azionisti della società Autonole Regionali Pubbliche Abruzzesi (ARPA) e che si procederà sia alla firma dell'atto costitutivo, sia alla nomina delle cariche sociali.

La Regione sarda su richiesta del Pci presenterà un piano per il patrimonio degli enti

Non più residence sulle terre dell'Esas

Per troppo tempo gli enti di sviluppo agricolo hanno permesso ai privati le lottizzazioni - Anche 560 case coloniche erano state concesse ai privati - I terreni ai contadini - Approvazione per la legge Bucalossi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il Consiglio regionale sardo ha approvato un ordine del giorno che impegna la giunta a presentare un piano organico per l'utilizzo dell'immenso patrimonio degli enti di sviluppo agricolo, in attuazione della legge 386.

La richiesta è partita da una interpellanza del gruppo comunista, presentata tre mesi fa, che denunciava l'incredibile politica seguita dall'ETPAS. Ampi spazi territoriali (contigui al mare e interni) erano stati ceduti ai privati per realizzare nume-

rose lottizzazioni. Sui terreni lasciati dagli assegnatari, e migrati nel continente e all'estero a seguito della «riforma fallita», si è puntato per realizzare gli insediamenti turistici, le località prescelte: Castiadas, Alghero, Costa Verde, per complessivi 1.800 ettari. Sempre l'ETPAS aveva concesso ai privati cittadini, senza alcun rapporto diretto con le attività agricole, 560 case coloniche.

Si è inoltre scoperto il taglio dei frangenti nei terreni dell'ente. Il legname ricavato è stato venduto, non si sa bene come e per quali ragioni. Dagli accertamenti e-

seguiti, la ripartizione dei guadagni risulta alquanto discutibile. «Gli atti di permuta dei terreni e la cessione delle case coloniche, non finalizzati agli obiettivi della riforma agraria, sono in contrasto con gli indirizzi della programmazione. Per queste ragioni - ha detto il compagno Eugenio Maddaloni - un intervento - i comunisti hanno chiesto che venga sospeso ogni atto di permuta dei terreni, e che sia revocata la cessione delle case coloniche. I terreni non devono essere ceduti per complessivi turisti-

ci, ma vanno assegnati ai contadini. Le case coloniche, trasformate in ville confortevoli, non devono essere utilizzate per le vacanze di funzionari e professionisti, ma restituite alle famiglie dei lavoratori. «Bisogna impedire il saccheggio di un patrimonio che appartiene alla collettività sarda e nazionale. Se abusi si sono verificati e si verificano - ha denunciato il compagno Maddaloni - la responsabilità principale ricade sulla giunta, che non ha svolto alcuna azione di controllo reale sull'ETPAS, e che ancora non ha proceduto

Torna la fiducia a Messina dopo le prime assunzioni

Sono stati impiegati 30 giovani ed altri 10 entreranno all'IMS, grazie alle trattative dei sindacati - E' in piedi un vasto dibattito

MESSINA - Cosa significa a Messina l'assunzione di trentotto giovani iscritti nelle liste speciali per il preavviamento al lavoro su un totale di 16000 disoccupati? «E' quanto dicono le assemblee delle legge dei disoccupati delle zone centro, Giostra e Confesse, dopo che nei giorni scorsi si è proceduto all'ufficio del catasto, a quello provinciale del Lavoro, alla Motorizzazione e alla Ragioneria dello Stato, alle prime trentotto assunzioni in base ad un piano complessivo di 265 posti di lavoro messi a disposizione da parte degli uffici decentrati dei ministeri di Grazia e Giustizia, dei trasporti e delle finanze.

«Dalle assemblee si è emerso un fatto importante», dice il compagno Ninni, Botari, responsabile per la camera del lavoro dei problemi dell'occupazione: «La fiducia è la frangente che stavano facendo strada in molti disoccupati, a cau-

sa delle resistenze dell'applicazione della legge da parte del padronato che rendono così sostanzialmente inefficace la «285», ha subito un alto, dopo questo primo risultato». Una fiducia, questa dei giovani disoccupati, cresciuta soprattutto dopo alcune novità, che si registrano in campo sindacale. La più importante è rappresentata dal accordo raggiunto tra la direzione aziendale e il consiglio di fabbrica dell'IMS «d'entra» con la FLX provinciale, che nel corso della vertenza interna sul problema dell'organizzazione del lavoro e della pubblica attuazione di alcune zone, sono riusciti ad ottenere 10 posti di lavoro per gli iscritti nelle liste speciali, mentre si stanno aprendo, sempre sullo stesso problema, una serie di vertenze in alcune industrie della provincia, come la Carboni Sud e la Lipporini.

Nuovi attestati di solidarietà alla compagna Parisse

Domenica manifestazione unitaria ad Avezzano contro la violenza

AVEZZANO - Le mimose poggiate sul comodino della stanza nella clinica in cui è stata ricoverata ad Avezzano, non hanno impedito al medico di continuare a ripetere che «la battaglia mi vede in prima fila oggi più come comunista che come donna di intenzione di estenuare le spine ai «lacrimevole» che da qualche parte tendono a venire fuori. La gravidanza che ancora parecchi pericoli anche se i medici sembrano più ottimisti di qualche giorno fa. Se non avessi messo nel conto anche questo - dice a fatica - non avrei fatto la scelta di essere comunista».



Gennaro De Stefano La compagna Parisse

violenza. E' la reazione di sdegno, di rabbia, che ha espresso in questi giorni la Marsica sono il segno che la lotta contro la violenza ha il suo terreno più fertile nella consapevolezza che non vi sono isole felici e che la mobilitazione e la unità sono sviluppati anche in «periferia».

Dopo aver richiamato ad un impegno serio e rigoroso, organizzativo e politico nella attuazione dei progetti, la commissione provinciale di formazione professionale, ai quali i giovani assunti dovranno partecipare per alcuni mesi, ha detto il compagno Turro, che «i comunisti si sono impegnati a coinvolgere i propri tecnici».

Francesco Turro

Avviata dalla Procura della Repubblica di Palermo sugli elenchi anagrafici

Sotto inchiesta 60 mila braccianti

Si vuole accertare se hanno tutti diritto all'assistenza - Serie preoccupazioni dei sindacati - Un problema politico - Il settore agricolo si regge su precari equilibri - Arrestati i sistemi di accertamento

PALESTINA - «60 mila braccianti iscritti negli elenchi anagrafici sono l'esercizio di chi non trova altri sbocchi di lavoro. Sfiorare gli elenchi, però, è un problema politico, non giudiziario». Pasquale Pappicco, segretario provinciale della Federazione unitaria CGIL, commenta così l'iniziativa della magistratura che da qualche giorno ha dato il via ad un'indagine. La Procura della Repubblica di Palermo sta accertando infatti se tutti gli iscritti negli elenchi anagrafici hanno i requisiti per godere dell'assistenza sanitaria e previdenziale. L'iniziativa della magistratura, che certo ha tutto il diritto di svolgere il suo compito, ha tuttavia provocato le giuste preoccupazioni dei lavoratori e le organizzazioni sindacali.

Il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Grassano, a cui è stata affidata l'inchiesta, sospetta che tra i 60 iscritti negli elenchi vi siano molti «abusivi», cioè braccianti che tali non sono, o quanto meno lavoratori della terra che non svolgono più questa attività. Il fenomeno, se esiste, e in quale dimensione è comunque tutto da verificare, non può però essere affrontato sotto un'ottica esclusivamente giudiziaria.

«Senza i 45 mila miliardi di interventi sociali in Italia il rischio di un collasso sociale è alto», afferma il compagno Pietro Ammavita, deputato all'Assemblea regionale, responsabile della commissione agricoltura della federazione comunista - si romperebbero i precari equilibri di reddito nel settore, con il rischio di un collasso sociale su cui potrebbe innescarsi ogni tipo di esplosione».

Le segreterie regionali delle organizzazioni braccianti aderenti alla CGIL, CISL e UIL aggiungono in una nota comune: «Le nostre preoccupazioni scaturiscono dalla discutibilità degli esiti di accertamenti ottenuti con la normale tecnica dell'indagine giudiziaria e dall'arbitrarietà dei criteri di accertamento di cui sono dominati dalla disoccupazione e dalla precarietà dei rapporti produttivi». In effetti, la permanenza negli elenchi anagrafici a validità prorogata dei lavoratori agricoli dipende in massima parte dalla difficoltà dimostrata dalle giornate di lavoro effettivamente prestate. I sistemi di accertamento in Sicilia sono ancora rimasti arretrati soprattutto a causa dei rapporti antichi nelle campagne. Con la proroga delle prestazioni al 1979 in legge sostengono i sindacati - ha voluto garantire tranquillità nelle campagne, almeno sul terreno della previdenza

in vista di una riforma del intero sistema che del resto gli stessi sindacati hanno sollecitato da tempo. La nota delle organizzazioni braccianti richiama l'attenzione sulla «lacrimezza» della situazione sociale ed economica in cui interviene l'indagine giudiziaria. La Sicilia è infatti travagliata da una crisi che pone gravi problemi di sussistenza e di sopravvivenza di larghe masse popolari. E' per questo che i sindacati regionali non possono non essere affrettati a considerarsi «la necessaria politica di fare evolvere tutta la questione della previdenza agricola, senza tralasciare, tenendo presenti le motivazioni che attualmente la giustificano». Questo problema - conclude la nota - non può essere affrontato né risolto con «indagini giudiziarie che possono soltanto determinare un clima scismatico e di confusione».

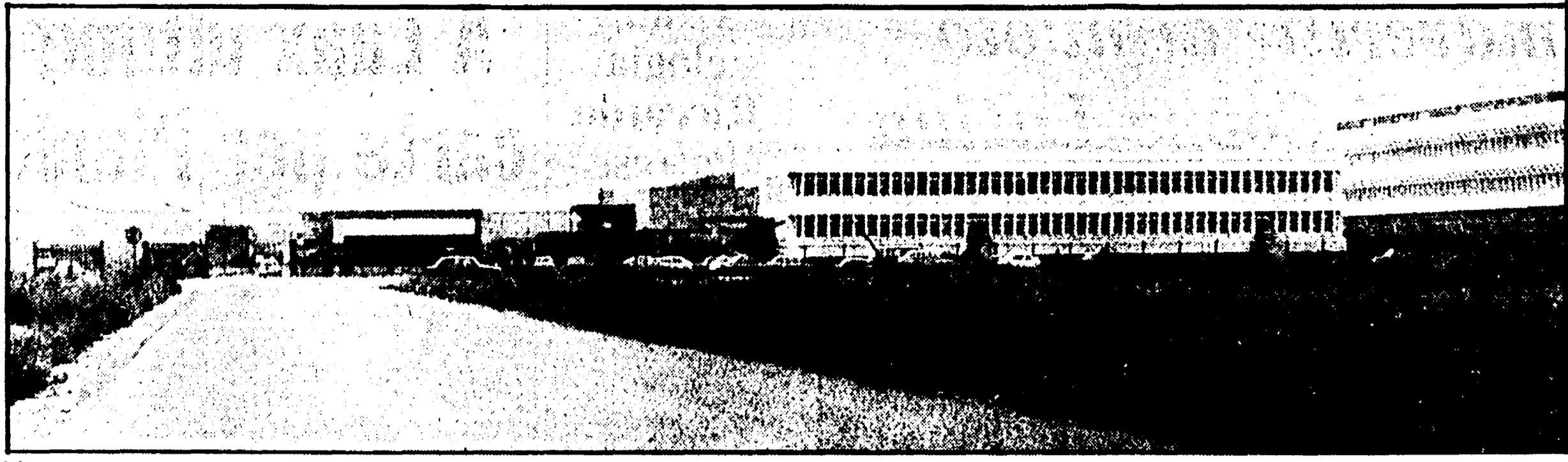
A Palermo entrano al lavoro i primi 120

PALESTINA - I primi 120 ricoverano la «chiamata» tra un paio di giorni, sono la vanguardia dei quasi 23 mila giovani palermitani iscritti nelle liste speciali. Dall'ufficio di collocamento le lettere sono state spedite oggi dopo la revisione delle stesse liste operate per tutta la giornata di ieri. I 120 saranno impiegati per un anno, così come prescrive la legge 285 e costituiscono un primo scaglione di 3.045 assunzioni decise da diversi ministeri e da attuare in Sicilia. I ministeri interessati sono: Lavoro (338 posti), Appendice degli ispettorati provinciali



LAVORO ai GIOVANI

30mila disoccupati chiedono che a Termoli vengano mantenute le promesse



Hanno messo industrie su terre fertili, adesso non assumono

Nostro servizio

TERMOLI — Quanti giovani cercano un lavoro qualsiasi, quanti gli emigranti rientrati nell'ultimo quinquennio, anche essi desiderosi di lavorare, quanti ancora sono gli edili disoccupati? Tutti insieme formano un esercito di 30 mila unità, sono il 10 per cento della intera popolazione molisana. Ad essi si è sempre risposto con le promesse con i «se», «adesso vediamo». Ora è tempo di dare a loro una risposta credibile e non clientelare. A niente possono servire promesse se poi non si riempiono di contenuti.

In questi giorni parecchi giovani sono stati chiamati in alcuni uffici per iniziare a lavorare attraverso la legge 285, ma lo sforzo della pubblica amministrazione per assicurare lavoro non può e non deve essere il solo. Anche i grossi gruppi industriali devono assolvere al loro ruolo specificamente quando si tratta di grossi gruppi che hanno ricevuto dallo Stato incentivi e finanziamenti. Per fare un esempio possiamo partire dalla Fiat di Termoli che ha ricevuto oltre 20 miliardi e altri 39 li ha chiesti e probabilmente li otterrà. Questi finanziamenti devono assicurare 4300 posti di lavoro nel nucleo

di Termoli, ma questo tetto non è stato mai raggiunto e c'è da dire che negli ultimi anni invece di aumentare i posti di lavoro sono diminuiti da 3150 a 2750. Altre imprese sempre nel nucleo industriale di Termoli hanno ricevuto finanziamenti e non hanno assunto. È proprio qui dunque che bisogna premere per nuove assunzioni se si vogliono veramente creare delle premesse concrete e non illudere i disoccupati. Certo la battaglia è dura e tutte le strade da percorrere sono piene di ostacoli. Solo il movimento organizzato degli occupati e dei disoccupati, delle popolazioni, degli enti locali potrà essere capace di superare questi ostacoli. Quella per l'occupazione è una battaglia comune che non va combattuta solo a livello locale e nelle grosse industrie. Le stesse organizzazioni sindacali per troppo tempo hanno guardato ai grossi poli industriali quando si è trattato di parlare di espansione del livello occupazionale e poco invece alle piccole realtà dove anche un solo posto di lavoro in meno poteva assumere un significato importante.

Il consorzio del nucleo industriale costituito negli anni '70, di cui fanno parte le amministrazioni comunali democristiane di Termoli e di Gullonesi e svariati enti, aveva previsto un'occupazione di circa 13 mila unità lavorative. Per questo avevano richiesto enormi finanziamenti per la creazione delle infrastrutture. Attualmente nel nucleo lavorano poco più di 3 mila lavoratori provenienti da tutta la regione. Ma dobbiamo domandarci a questo punto se è stato utile spendere una quantità di denaro pubblico per assicurare poche migliaia di posti di lavoro in un territorio che poteva essere utilizzato per l'agricoltura. Oggi si può affermare che si è creato un vero e proprio squilibrio sul territorio. Le stesse amministrazioni comunali della zona si sono viste, in un colpo, aumentare il nucleo degli abitanti con poche scuole, asili, strutture sanitarie esistenti per far fronte alle richieste che l'accresciuta popolazione richiedeva.

- Dopo aver squilibrato il territorio, creando massicci e faraonici insediamenti, i posti di lavoro invece di aumentare diminuiscono
- Intanto hanno preso i finanziamenti pubblici solo per pareggiare i bilanci

Giovanni Mancinone
Nella foto: un'immagine del nucleo industriale di Termoli.

Decine di aziende sull'orlo della paralisi

La crisi si accanisce a Palermo nel settore più debole: il tessile

I sindacati sono convinti che esistono possibilità di recupero. A condizione però che la Regione elabori un piano di settore

Dalla nostra redazione

PALERMO — La crisi colpisce il settore più debole, contrassegnato da occupazione prevalentemente femminile: nel panorama della crisi palermitana il settore tessile abbigliamento, in particolare per quanto riguarda i maglioni, ha registrato pesanti record negativi. Per salvare la tintoria Telis-Valentino, 50 lavoratrici, riunite in cooperative, hanno strappato solo in questi giorni — dopo mesi di lotta — un contratto che assicura la temporanea gestione degli impianti.

Intanto, tutt'attorno squilibrano gravi campanelli d'allarme: al Calzificio Siciliano cento operai, dopo la istanza di fallimento presentata dalla proprietà, rischiano il posto di lavoro. Mancano serie prospettive per i 369 dipendenti della Tessicon (ex Facup), una azienda ESPI dove all'entrata in cassa integrazione di 85 lavoratori non ha corrisposto alcuna garanzia circa i nodi; e i tempi per il loro rientro in produzione. Nel Termita, a Campofelice Rocella, a «Flatura» (ex-

Matesi), rilevata dalla GEPI, rimangono 130 operai in cassa integrazione, mentre resta sulla carta l'impegno per l'assunzione di altri 70.

Nelle altre aziende palermitane, alla Guli, al «Cottonificio Siciliano», i privati puntano decisamente al ridimensionamento. Nelle più piccole imprese alla Fenicia alla Ci-marp, alla Sirel-Confessioni — pochi mezzi di lavoro si alternano alla massiccia adozione di ore in cassa integrazione. La Sicilia — afferma la Federazione unitaria dei lavoratori tessili e abbigliamento CGIL-CISL-UIL — deve giocare un ruolo positivo e concreto nella battaglia per offrire nuove e sicure prospettive al settore. Si chiede al governo della Regione di elaborare un piano regionale di settore da inserire negli indirizzi nazionali: l'integrazione delle attività produttive palermitane e siciliane in modo da realizzare nell'isola prodotti già finiti e cominciare, se pur gradualmente, la loro commercializzazione.

In tale direzione si colloca la richiesta di un intervento delle Partecipazioni statali e, intanto, per il Cotifonificio Siciliano, la realizzazione, per esempio da parte dell'ESPI, del reparto di «finitaggio», e di tintoria. Per la Facup e per le altre aziende, pubbliche e private in crisi, è nella sede del governo regionale — afferma il sindacato — che bisogna discutere come ristrutturare e risanare, dando opportune garanzie per il mantenimento dei posti di lavoro anche con investimenti alternativi, ferma restando la disponibilità del sindacato alla mobilità settoriale e intersettoriale.

Altre richieste avanzate alla Regione: un intervento presso il governo nazionale e la GEPI per far partecipare al programma di ristrutturazione alla Flatura di Campofelice e presso il Calzificio Siciliano perché in esso intervenga la stessa GEPI, anche realizzando l'unificazione delle due aziende: leggi più severe che consentano alla piccola e media industria di ottenere prestiti a tasso agevolato.

Lavoratori lametini partiti e amministratori

Primo obiettivo: «la SIR ritiri i licenziamenti»

Questo come premessa per una ripresa delle trattative col governo - Si prepara la manifestazione del 18: domani assemblea della Filea-CGIL

Nostro servizio

LAMEZIA TERME — In preparazione della manifestazione sui problemi di licenziamenti e di mobilitazione dei lavoratori, i sindacati e le forze politiche e democratiche, i lavoratori e i cittadini, nei cantieri delle ditte appaltatrici dei lavori SIR, la lotta e la mobilitazione continua, senza pause, con responsabilità, ma con la fermezza necessaria per imporre anche qui a Lamezia, al governo, una svolta nel piano di attuazione degli indirizzi chimici programmati.

«Il fatto nuovo che l'IMI abbia assunto l'80% del pacchetto azionario di Rovelli a garanzia di nuovi finanziamenti — dicono i lavoratori — è un necessario segnale di chiarezza e per controllare la via che prendono i soldi dello Stato, ma non è ancora la certezza. Infatti i nodi della gravissima situazione che, nonostante le lotte e gli incontri governativi, ancora si trascina nell'area SIR lametina, rimangono tuttora non sciolti. E che la situazione sia sempre più insostenibile lo dicono le cifre amare, dirompenti, rispetto ai livelli occupazionali di una zona che conta migliaia e migliaia di senza lavoro, soprattutto giovani. A quattro mesi di distanza dall'inizio della mobilitazione dei cantieri, le cifre, infatti, sono davvero la spia di una situazione drammatica: i lavoratori licenziati hanno raggiunto quota 500, mentre per altri 500 è previsto il provvedimento di cassa integrazione, un provvedimento che in questo caso è stato concepito per portare di filato, anch'esso, al licenziamento di quasi 1.000.

Inoltre, centinaia di lavoratori non percepiscono da almeno 4 mesi una lira di salario. Di tutto questo si è discusso lunedì scorso in una assemblea tenuta nell'aula del consiglio comunale e alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle forze politiche democratiche e regionali: DC, PCI, PSI e PSDUP e dei gruppi parlamentari: carabinieri, sindacati, amministratori comunali della zona. Il primo obiettivo è stato detto — rimane quello del ritiro dei licenziamenti, come premessa per riprendere le trattative in sede governativa. Dall'assemblea, alla quale per il PCI erano presenti la Compagnia on. Graziella Riga e i compagni Costantino Pittante consigliere regionale e Enzo Ciccone della segreteria regionale, hanno anche partecipato per la

SARDEGNA - Mentre sono fermi 5 stabilimenti su 6 della Saras-Chimica ecco le «nuove tendenze»



L'Anic ha un'idea: «Mandiamo a casa gli operai e diamoci all'agricoltura»

I terreni acquistati per l'ampliamento degli stabilimenti saranno «coltivati a orzo» - Uno sconcertante e prevedibile vuoto di idee - Sindacati e lavoratori: necessaria un'utilizzazione programmata delle risorse - Continua la mobilitazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Cio che conta è arrivare prima: tutto dal petrolio», annunciavano una volta i manifesti pubblicitari degli slogan ottimistici di cui oggi non rimane traccia. Quello che era il regno di Moratti a Sarròch, e che era stato poi integrato da una sorta di «principato» dell'ENI, stenta a vivere. La Saras, al centro per cento del petrolio milanesi, ancora si salva perché tratta gli idrocarburi libici e di altri paesi mediorientali. Ma la Saras-Chimica, ormai interamente all'ANIC, dopo essere rimasta per qualche anno anche sotto controllo azionario di Moratti e di Cefis, non tira più. Cinque impianti su sei sono fermi. Gli americani non comprano aromatici da un bel pezzo, ed il mercato continua a precipitare. La crisi che ha colpito duramente il settore delle fibre, ha dato un colpo quasi mortale al complesso di Sarròch: la materia prima, una volta prelevata da Ottana, resta quasi interamente depositata nei magazzini.

«Impianti con una altissima capacità vengono utilizzati al minimo», informa Sar-tini, del consiglio di fabbrica. «Si sopravvive alla produzione, senza alcun piano produttivo, senza programmazione». La «guerra chimica» ha fatto precipitare la situazione. Per esempio la normalparaffina, materia base per la produzione di detersivi, viene importata dal Canada: è la SIR che ha fatto questa scelta, non certo economica. Così anche per il toluene: arriva a Porto Torres dall'estero. Ciò succede mentre gli impianti alla Saras-Chimica sono fermi da tempo.

Come fermare questo scotto? Come impedire il tracollo ed avviare il rilancio produttivo? Risponde il compagno Franco Casula, della segreteria provinciale della CGIL: «Occorre un intervento politico che costruisca i grandi gruppi pubblici e privati ad integrarsi per lo scambio dei prodotti. In altre parole, bisogna razionalizzare l'esistente in ogni area. Non si deve consentire la realizzazione di doppiotti quando vi sono impianti fermi».

A Sarròch lo sfoglio iniziale va corretto subito. L'ENI si era fatto vivo non con una proposta autonoma, ma collegandosi ad Angelo Moratti e alla Esso americana. «A chi sostiene che i lavoratori non hanno fatto abbastanza per opporsi ai disegni padronali — precisa il compagno Casula —, rispondiamo che la riserva è stata formulata fin dall'inizio. I lavoratori si battevano non per un inserimento in posizione integrata o addirittura subalterna dell'industria pubblica, ma per un in-

«Corruzione programmatica»: ecco le conseguenze

«Corruzione programmatica»: ecco le conseguenze. Oltre che dalla Rumianca di Assemini, del gruppo Rovelli, la zona industriale di Cagliari è controllata da SARAS-Chimica dell'ANIC e dalla SARAS di Moratti a Sarròch, e l'azienda pubblica di Sarròch, i lavoratori domandano che gli operai chiamano la «corruzione programmatica» un tessuto di relazioni che lega il settore alla soluzione del capitale privato e col potere regionale locale.

Cosa sarà della SARAS-Chimica? Resta un complesso di grosse proporzioni, costato decine di miliardi di Stato e della Regione: 134,4 miliardi di cui 64,5 (coperti tutti i detersivi e normalparaffina, dipendenti 1.200) sono interni, dotati di un ponte lungo un chilometro di discese metri il ciclo produttivo è composto da due linee di produzione: aromatici e normalparaffina, dipendenti 719 (95% maschi, 5% femmine), di cui 386 operai (64% e 333 impiegati (46%), la cassa integrazione e scattati nei giorni scorsi per un centinaio di lavoratori: capitale sociale 6 miliardi, al cento per cento ANIC-ENI; mutui erogati per 1.000 miliardi (le sardo) al 1976 complessivamente 33,8 miliardi. Attorno alla SARAS-Chimica un tessuto di piccole e piccolissime aziende, ormai travolte dalla crisi economica che aver vissuto una vita grama.

momento girando a vuoto. Nel momento in cui il mercato degli aromatici non tira, fanno progetti per smantellare i reparti e bloccare la produzione. In attesa di chissà quali eventi, sfruttano seminando orzo. I terreni acquistati tempo fa per l'ampliamento della cattedrale nel deserto.

I commenti amari della gente non significano che in paese tutto è fermo, che la rassegnazione subentra ai momenti duri di lotta. La mobilitazione continua, assennando forme diverse. Dal corteo in piazza si va verso un corteo capillare. Gli operai della fabbrica, facendosi carico delle esigenze delle popolazioni spiegarono le linee di una programmazione democratica legata ad un piano organico di sviluppo ed alla armonica utilizzazione delle risorse.

«Le responsabilità della crisi sono note. La mancanza di programmazione e stata indubbiamente la causa principale. Ora però è utile soffermarsi più sugli effetti che sulle cause di questa crisi, trovando i rimedi necessari a salvare l'esistente. La fabbrica è parte integrante della economia locale. Il problema è farla funzionare bene: su questi obiettivi — che sono gli stessi della classe operaia — si è soffermato il Consiglio di fabbrica, che ha indubbiamente la causa principale. Ora però è utile soffermarsi più sugli effetti che sulle cause di questa crisi, trovando i rimedi necessari a salvare l'esistente. La fabbrica è parte integrante della economia locale. Il problema è farla funzionare bene: su questi obiettivi — che sono gli stessi della classe operaia — si è soffermato il Consiglio di fabbrica, che ha indubbiamente la causa principale. Ora però è utile soffermarsi più sugli effetti che sulle cause di questa crisi, trovando i rimedi necessari a salvare l'esistente. La fabbrica è parte integrante della economia locale. Il problema è farla funzionare bene: su questi obiettivi — che sono gli stessi della classe operaia — si è soffermato il Consiglio di fabbrica, che ha indubbiamente la causa principale.

Fiat Allis di Lecce: a vertenza aperta

Anche le telefonate anonime per creare divisione e caos

LECCE — Un falso allarme ha paralizzato per due ore l'attività alla Fiat-Allis di Lecce. Uno sconosciuto ha telefonato, intorno alle 12, al centralino della fabbrica annunciando la presenza di un ordigno esplosivo. Le maestranze (circa 2000), in preda al panico, hanno immediatamente abbandonato gli stabilimenti, riversandosi nelle strade adiacenti. Carabinieri, poliziotti e artigiani, subito accorsi, hanno setacciato scrupolosamente tutti i reparti: dell'ordigno nessuna traccia. I lavoratori hanno, quindi, ripreso normalmente il lavoro. Si è trattato del gesto di un folle o di una provocazione vera e propria.

E' questa la domanda a cui le indagini, che sono immediatamente iniziate, cercheranno di dare una risposta. Intanto, il consiglio di fabbrica Fiat-Allis e la FLM provinciale, riuniti subito dopo il grave fatto, hanno emesso un comunicato, con il quale «denunciano che ancora una volta elementi e forze politiche reazionarie hanno cercato di intaccare l'unità e la volontà di lotta del movimento operaio e di quello Fiat in particolare, in un momento in cui è aperta la vertenza di gruppo e di stabilimento, sul problema della riduzione della metà ora per i turnisti e quindi di un aumento complessivo dell'occupazione nel gruppo Fiat.

Il panico prima e la divisione dei lavoratori poi, tra chi voleva e chi temeva di entrare, sono il risultato politico di questa provocazione, che il consiglio di fabbrica Fiat-Allis e la FLM provinciale respingono, invitando tutti i lavoratori e gli altri consigli di fabbrica a denunciare e a prendere posizione.

ACE di SULMONA - Alibi per non ristrutturare

«Operazione qualità» per produrre di più: 1° premio una tv a colori

«Ricchi» riconoscimenti promessi al migliore «suggerimento» ma lavoratori e lavoratrici consegnano decine di cartellini con un'unica risposta: rispettare gli accordi — In festa le operaie nei cortei per l'8 marzo

Dal nostro corrispondente

PESCARA — 8 marzo 78: l'agenda è piena di appuntamenti, nei luoghi più vari d'Abruzzo, sotto le sigle più diverse. UDI, collettivi delle lavoratrici, primo premio un televisore a colori, ma anche per chi si classifica secondo, terzo ecc) bottiglie di champagne, penne stilografiche, spille.

Si chiedono «suggerimenti» sulla organizzazione del lavoro, le mansioni, per meglio produrre. E' stato subito ribattezzato, in assemblea, il «cortino delle idee» e ne sono stati svelati tutti gli intenti: dividere i lavoratori preconstituendo un alibi per la non applicazione dell'accordo del luglio '77, che prevede una ristrutturazione dello stabilimento. Si decide in assemblea di usare una formula comune, che parla dell'accordo delle condizioni ambientali, della salute, rispettando la prassi decisa dal padrone: cartellini individuali coi «suggerimenti» nelle ap-

zioni, i reparti di bandiere bianche, un disco rosso al centro, una freccia direzione. E' il simbolo della «operazione qualità», una specie di concorso a premi individuale tra le lavoratrici e i lavoratori, primo premio un televisore a colori, ma anche per chi si classifica secondo, terzo ecc) bottiglie di champagne, penne stilografiche, spille.

Si chiedono «suggerimenti» sulla organizzazione del lavoro, le mansioni, per meglio produrre. E' stato subito ribattezzato, in assemblea, il «cortino delle idee» e ne sono stati svelati tutti gli intenti: dividere i lavoratori preconstituendo un alibi per la non applicazione dell'accordo del luglio '77, che prevede una ristrutturazione dello stabilimento. Si decide in assemblea di usare una formula comune, che parla dell'accordo delle condizioni ambientali, della salute, rispettando la prassi decisa dal padrone: cartellini individuali coi «suggerimenti» nelle ap-

zioni, i reparti di bandiere bianche, un disco rosso al centro, una freccia direzione. E' il simbolo della «operazione qualità», una specie di concorso a premi individuale tra le lavoratrici e i lavoratori, primo premio un televisore a colori, ma anche per chi si classifica secondo, terzo ecc) bottiglie di champagne, penne stilografiche, spille.

Si chiedono «suggerimenti» sulla organizzazione del lavoro, le mansioni, per meglio produrre. E' stato subito ribattezzato, in assemblea, il «cortino delle idee» e ne sono stati svelati tutti gli intenti: dividere i lavoratori preconstituendo un alibi per la non applicazione dell'accordo del luglio '77, che prevede una ristrutturazione dello stabilimento. Si decide in assemblea di usare una formula comune, che parla dell'accordo delle condizioni ambientali, della salute, rispettando la prassi decisa dal padrone: cartellini individuali coi «suggerimenti» nelle ap-

zioni, i reparti di bandiere bianche, un disco rosso al centro, una freccia direzione. E' il simbolo della «operazione qualità», una specie di concorso a premi individuale tra le lavoratrici e i lavoratori, primo premio un televisore a colori, ma anche per chi si classifica secondo, terzo ecc) bottiglie di champagne, penne stilografiche, spille.

Si chiedono «suggerimenti» sulla organizzazione del lavoro, le mansioni, per meglio produrre. E' stato subito ribattezzato, in assemblea, il «cortino delle idee» e ne sono stati svelati tutti gli intenti: dividere i lavoratori preconstituendo un alibi per la non applicazione dell'accordo del luglio '77, che prevede una ristrutturazione dello stabilimento. Si decide in assemblea di usare una formula comune, che parla dell'accordo delle condizioni ambientali, della salute, rispettando la prassi decisa dal padrone: cartellini individuali coi «suggerimenti» nelle ap-

Nuccio Marullo

Giuseppe Podda